

---

# L'INFLAZIONE IN ITALIA

## 1952/1974

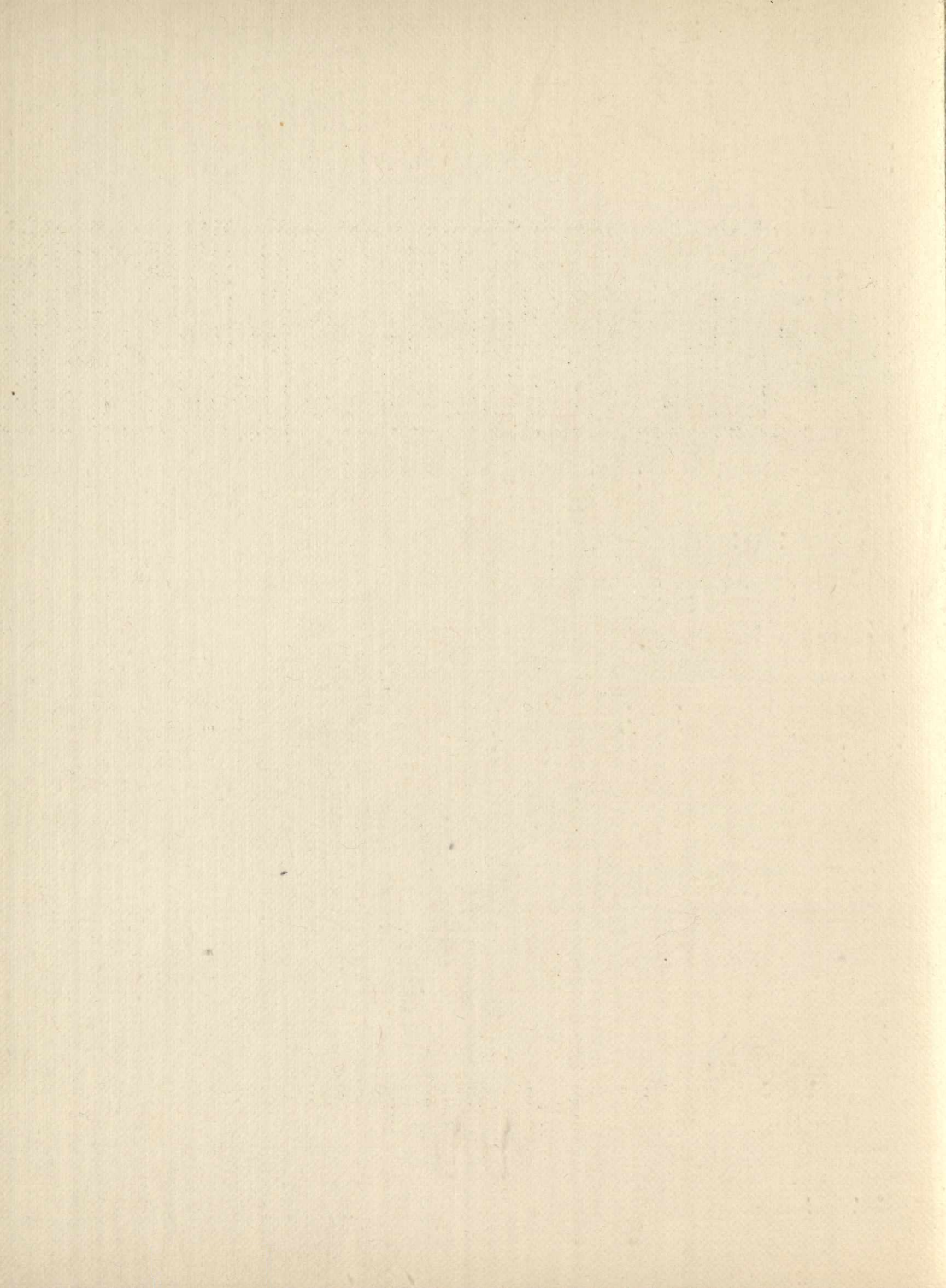
---

*di Giorgio Rota*

---

Le fonti settoriali dell'inflazione italiana, e le sue manifestazioni per classi di beni / Anno per anno, l'analisi delle variazioni assolute e relative dei prezzi, e dell'inflazione quantitativa, per 43 settori produttivi e 70 classi di beni.

EDITORIALE  VALENTINO

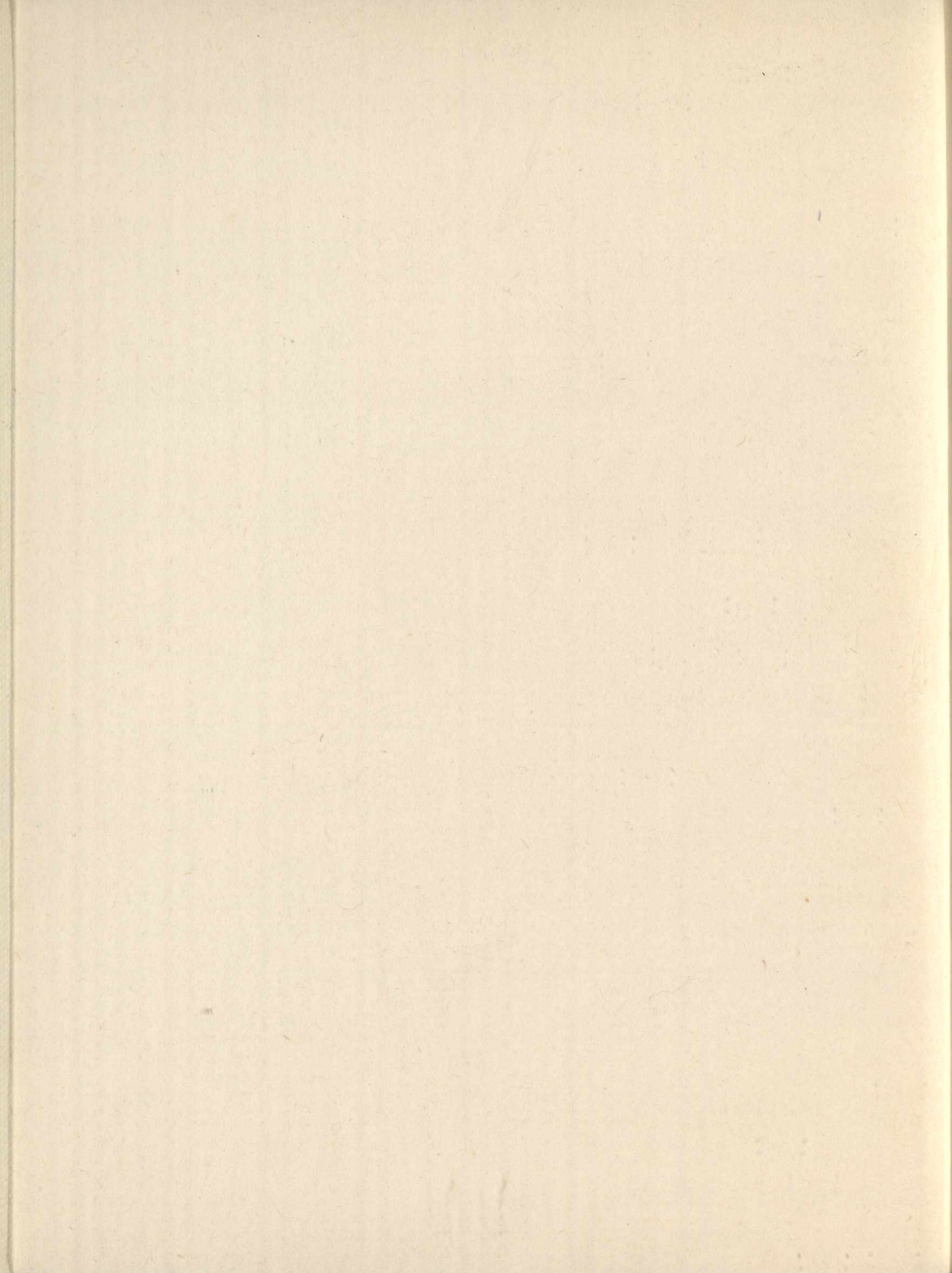




# L'INFLAZIONE IN ITALIA 1961-1974

di Giorgio Napolitano

Editoriale Valentin





# L'INFLAZIONE IN ITALIA 1952-1974

*di Giorgio Rota*

Editoriale Valentino

# L'INFLAZIONE IN ITALIA 1952-1974

di Giorgio Rota

Copyright © by Editoriale Valentino srl  
Via G. Giacosa, 38 - 10125 Torino

I diritti di traduzione, riproduzione, adattamento, totale o parziale, con qualsiasi mezzo (compresi microfilm e fotocopiatrici), sono riservati per tutti i Paesi.  
Prima edizione: luglio 1975 - CL 32-0255-0



## INDICE

	<i>pag.</i>
Introduzione	7
Principali risultanze	11
Note metodologiche	29
Gli indici dei prezzi	35
Tavole	37
1 - Variazioni annuali dei prezzi	
2 - Variazioni relative dei prezzi	
3 - Inflazione annuale (miliardi di lire)	
4 - Composizione percentuale dell'inflazione annuale	
5 - Composizione percentuale delle risorse disponibili per uso interno (valori a prezzi correnti)	

# INDICE

Introduzione	7
Principali risultanze	11
Note metodologiche	29
Gli indici dei prezzi	35
Tavole:	37
1 - Variazioni annuali dei prezzi	
2 - Variazioni relative dei prezzi	
3 - Inflazione annuale (miliardi di lire)	
4 - Composizione percentuale dell'inflazione annuale	
5 - Composizione percentuale delle risorse disponibili per uso interno (valori a prezzi correnti)	

Copyright © by Editrice Valerio & C. S.p.A.

Via C. Olcese, 15 - 10121 Torino

Le informazioni contenute in questo volume sono state raccolte e elaborate con la massima cura e precisione. L'editore non si assume alcuna responsabilità per eventuali errori o omissioni. Le informazioni contenute in questo volume sono state raccolte e elaborate con la massima cura e precisione. L'editore non si assume alcuna responsabilità per eventuali errori o omissioni.



## INTRODUZIONE

Esistono molti metodi per analizzare l'inflazione. Alcuni appaiono superati o di difficile applicazione, come il voler distinguere tra origine da costi e da domanda; altri sono rivalutati dall'esperienza degli ultimi anni, come accade per le interpretazioni monetariste e strutturaliste.

Le due interpretazioni dovrebbero da un lato integrarsi, e dall'altro lato essere approfondite attraverso una pluralità di analisi, che studino lo stesso fenomeno da diversi punti di vista.

Uno degli aspetti rilevanti per l'analisi strutturalista è quello settoriale, ed a tale aspetto è dedicato questo lavoro. I dati della contabilità nazionale italiana hanno infatti consentito il calcolo dell'origine settoriale dell'inflazione, intesa in un doppio senso: come contributo specifico dei singoli settori produttivi, e di altri operatori, all'inflazione nazionale; e come contenuto d'inflazione nelle singole classi di beni finali. Le due classificazioni hanno il pregio di essere analisi diverse dello stesso totale, cioè delle risorse disponibili per uso interno.

Il più recente Annuario di contabilità nazionale dell'ISTAT, nell'edizione del 1973, contiene serie molto analitiche, con valutazioni a prezzi correnti ed a prezzi 1963, per gli anni dal 1951 al 1972. Da tali serie, nel modo indicato nelle note metodologiche, sono state calcolate le variazioni dei prezzi e le quantificazioni dell'inflazione settoriale, esposte e commentate nel presente lavoro. L'ultima Relazione generale sulla situazione economica del paese per l'anno 1974 ha consentito un aggiornamento parziale per gli anni 1973 e 1974. Purtroppo, l'adozione di un nuovo sistema di contabilità nazionale (per i particolari, si vedano le note metodologiche) ha fatto perdere l'omogeneità delle serie.

Ricordiamo, per inciso, che gli indici calcolati dalla contabilità



nazionale si riferiscono ai cosiddetti « prezzi impliciti », e differiscono dai più usuali indici dei prezzi all'ingrosso e al consumo e del costo della vita. Questi ultimi sono a paniere fisso, mentre i primi tengono conto ogni anno del peso quantitativo delle singole produzioni. Tale fatto rende più significative le stime delle variazioni annuali; però le serie pluriennali di indici dei prezzi impliciti sono, a rigore, alquanto difettose, e perciò non sono state riportate.

Le tavole di questo studio parlano da sole. I commenti, che seguono, vogliono svolgere più che altro la funzione di segnalare alcune tra le più notevoli risultanze, e di suggerire un metodo di lettura e d'interpretazione.

Si è cercato di offrire al lettore un panorama completo. Oltre al consueto calcolo delle variazioni annuali dei prezzi (tavola 1), si riportano anche le variazioni relative dei prezzi (tavola 2), che consentono d'individuare con immediatezza quali settori o tipi di beni sono alla testa del processo inflazionistico nei singoli anni, e quali, pur con un eventuale aumento di prezzi, svolgono un ruolo moderatore rispetto alla media nazionale.

Oltre ai valori relativi esposti dalle variazioni dei prezzi, si è calcolata l'inflazione in assoluto, espressa in miliardi di lire, imputabile anno per anno ai singoli settori o classi di beni (tavola 3). Questo calcolo, non usuale, permette di individuare dove siano i nodi quantitativi dell'inflazione, evitando di disperdere l'attenzione su settori o classi notevoli come tassi d'inflazione, ma non come peso sul fenomeno generale. Gli stessi dati sono stati trasformati in percentuali nella tavola 4, anche al fine di consentire un confronto con il peso percentuale dei singoli settori o classi di beni rispetto al totale delle risorse disponibili per uso interno (tavola 5): confronto che permette di individuare, nei diversi anni, quali settori o classi abbiano caratterizzato l'inflazione annuale per il loro peso quantitativo e per la loro eccedenza rispetto alla media.

L'elaborazione dei dati è avvenuta con una metodologia per sua natura neutrale. Anche i commenti che seguono sono stati improntati, nei limiti del possibile, ad una stretta obiettività. Se mai, come accade in ogni ricerca nel campo delle scienze sociali, non sono neutrali la motivazione del lavoro, la scelta del campo d'indagine, la sua stessa impostazione.



Questo studio vuole essere, oltre che un'informazione, anche uno specifico strumento di lavoro per chi deve occuparsi dell'inflazione e dei problemi connessi, a monte (origini) ed a valle (conseguenze, e provvedimenti); uno strumento che sia utile per comprendere e valutare meglio le vie che segue l'inflazione nel formarsi e nel manifestarsi. A questo fine, è importante soprattutto la prima parte delle tabelle, quella relativa ai settori produttivi. Ed è veramente spiacevole che, per ora, la nuova contabilità nazionale, esponendo i prodotti ai prezzi di mercato anziché, come prima, al costo dei fattori, inquini i dati settoriali con l'azione delle imposte indirette e dei contributi alla produzione.

Lo studio, comunque, non è che un piccolo e parziale tassello di una ricerca che dovrebbe essere ben più vasta, per individuare i settori, le aree, i gruppi tradizionali ed emergenti che hanno tratto e traggono vantaggi o svantaggi, assoluti o relativi, dal processo inflazionistico.

Questo processo è stato visto per troppo tempo e da troppi come un evento fortuito, al quale si deve cercare di porre riparo in qualche modo. Nella realtà, l'inflazione è diventata da tempo tutt'altro che fortuita. Nuovi gruppi, nuove aggregazioni di interessi hanno verosimilmente scoperto che essa è soprattutto uno strumento di redistribuzione di redditi, produzioni, patrimoni, poteri e doveri: uno strumento che può essere ed è usato per fini particolari.

Lo spostamento dell'inflazione da evento a strumento, già avvenuto nell'ottica particolaristica, richiede un'analoga urgente correzione dell'ottica sociale e pubblica. Se l'inflazione è uno strumento, esso deve essere posto, come tale, sotto il controllo sociale. Controllare l'inflazione a fini sociali è cosa ben diversa dal volerla combattere totalmente ed a qualunque costo. Per controllarla, occorre prima di tutto conoscerla molto meglio. La presente ricerca desidera essere, appunto, un piccolo contributo in tale direzione.

Questo studio si propone di analizzare il fenomeno della disoccupazione in Italia, con particolare riferimento al periodo compreso tra il 1973 e il 1978. L'obiettivo principale è quello di individuare le cause strutturali e cicliche del problema, nonché di valutare l'efficacia delle politiche attive del mercato del lavoro adottate in quegli anni. Il lavoro è organizzato in tre parti principali. La prima parte, che costituisce il capitolo I, affronta la definizione del fenomeno della disoccupazione e la sua misurazione, con particolare riferimento alle diverse metodologie utilizzate per la raccolta e l'analisi dei dati. La seconda parte, che costituisce il capitolo II, analizza le tendenze della disoccupazione in Italia, con particolare riferimento al periodo 1973-1978. In questa parte vengono presentati i dati relativi alla disoccupazione totale, alla disoccupazione strutturale e alla disoccupazione ciclica, nonché vengono analizzate le differenze regionali e settoriali. La terza parte, che costituisce il capitolo III, affronta le politiche attive del mercato del lavoro adottate in Italia, con particolare riferimento al periodo 1973-1978. In questa parte vengono presentate le diverse iniziative messe in atto dal governo e dalle regioni, nonché vengono analizzate le loro conseguenze sulla disoccupazione.



## PRINCIPALI RISULTANZE

Nel periodo dal 1952 al 1974 vi è stato un solo anno di deflazione nazionale: il 1959. Questo evento eccezionale è nato da un concorso di forti influenze deflazioniste dall'agricoltura, dall'industria e dalle importazioni, e si è situato al fondo di un avvallamento nella serie storica dei tassi annuali d'inflazione. Per tale anno, in mancanza di un'inflazione da ripartire, la tavola 4 resta priva di dati percentuali.

Abbiamo avuto due grandi ondate d'inflazione, prima crescenti e poi decrescenti. La prima ha toccato il massimo nel triennio 1962-64 (+21,8% per i prezzi impliciti delle risorse disponibili per uso interno), e la seconda si è accentuata dal 1970 in poi (+64,9% fino al 1974), ed è tuttora in corso.

Il ruolo dell'estero nell'inflazione nazionale è degno di attenzione. Prese a sé, le importazioni sono state deflazioniste in assoluto nel 1952-54, dopo la punta dei prezzi collegata alla guerra di Corea; nel 1958-61, dopo il varo della Comunità Economica Europea; e nel 1968. Esse sono state fortemente inflazioniste solo negli ultimi due anni.

Per le esportazioni, i dati esposti possono risultare non facili da interpretare. In effetti, esse appaiono inflazioniste verso l'Italia quando i loro prezzi medi si riducono, perché allora i costi non scaricati sull'estero si ribaltano all'interno; e sono deflazioniste quando i loro prezzi aumentano. Ciò vale, ovviamente, trascurando problemi ben più complessi: ad esempio, le economie di scala ed i vantaggi della specializzazione, collegati all'attività di esportazione. In questo senso, le nostre esportazioni sono risultate inflazioniste per l'Italia grosso modo nei periodi in cui le importazioni sono state deflazioniste: il 1952-54 ed il 1956-59. Nel 1973, ed ancor più nel 1974, abbiamo scaricato sull'estero una parte apprezzabile del-



l'inflazione nazionale, attraverso il forte aumento dei prezzi all'esportazione.

A parte gli ultimi due anni, in media le variazioni dei prezzi all'importazione sono state esattamente compensate dalle variazioni dei prezzi all'esportazione, tanto che fino al 1972 l'estero non ha contribuito in modo apprezzabile all'inflazione italiana. Ciò vale, lo ripetiamo, con stretto riferimento ai dati esposti, e non necessariamente in un più vasto quadro economico, tecnologico, sociale e di costume.

Passiamo all'esame delle variazioni assolute e relative dei prezzi, che si sono avute anno per anno, nei singoli settori produttivi nazionali, con l'aggiunta del « settore » delle imposte indirette e dei contributi alla produzione.

Rispetto al totale nazionale, nella media degli anni considerati, il settore agricolo ha svolto un ruolo discretamente moderatore dell'inflazione italiana: la sua variazione media dei prezzi è risultata inferiore di circa 1 punto per cento a quella delle risorse disponibili per uso interno. Il settore industriale ha avuto una più spiccata azione frenante, con una variazione dei prezzi inferiore di 1,5 punti alla media. Il settore terziario è stato leggermente più inflazionista della media, con uno scarto di 0,5 punti; e la pubblica amministrazione ha sorpassato la media di ben 3 punti all'anno.

Queste sono medie per l'intero periodo di 23 anni. Però il comportamento dei settori non è stato costante nel tempo. Rimandiamo il lettore alle tavole per un'analisi più approfondita. In sintesi, possiamo segnalare che, tra i settori tradizionalmente « moderatori » dell'inflazione italiana, l'industria e fors'anche l'agricoltura mostrano una tendenza di lungo periodo a perdere quella loro caratteristica. Dall'altro lato, tra i settori tradizionalmente « accentuatori », certamente il terziario, e forse pure la pubblica amministrazione, hanno un'analoga tendenza a ridurre gli scarti dalla media nazionale.

Sembra esservi, in definitiva, una evoluzione verso l'appiattimento delle differenze settoriali. Solo che il livellamento, nei valori assoluti, avviene verso gli alti tassi d'inflazione: anche i settori tradizionalmente deflazionisti o moderati tendono a diventare inflazionisti come i servizi. Questo potrebbe essere un sintomo di « terziarizzazione » prematura della nostra economia.



Spostiamo l'attenzione sui sottosettori produttivi. L'agricoltura in senso stretto è stata deflazionista nel periodo 1957-60. In seguito, ha avuto diverse ondate d'inflazione, tipiche di un settore soggetto a ciclicità. Il suo comportamento, mediamente moderatore dell'inflazione nazionale, non nasce tanto da economie di scala come nell'industria, quanto dall'influenza sui costi unitari della massiccia espulsione di addetti. Perciò, questo ruolo difficilmente potrà proseguire nel futuro, se l'agricoltura non si « industrializzerà ». Si noti, a questo proposito, come il settore della pesca, non avendo il vantaggio che l'esodo dai campi porta alla produttività per addetto, risulti nettamente inflazionista.

Le industrie estrattive (non più individuabili nel 1973-74: si vedano le note metodologiche) hanno un comportamento molto irregolare, tipico dei settori piccoli. In vari anni sono state inflazioniste in assoluto, ed in molti degli anni restanti si sono collocate al di sotto dell'inflazione media.

Le industrie manifatturiere nel complesso hanno avuto un andamento caratteristico: due cicli di variazioni dei prezzi che all'inizio sono negative, e diventano positive fino a superare la media nei periodi di crisi economica, per poi riprecipitare a bassi livelli. Queste industrie sono dunque deflazioniste in assoluto, o almeno in senso relativo, tranne nei primi anni delle crisi: il 1963, ed il 1969-70.

Più in particolare, si possono individuare alcuni tipi di industrie manifatturiere. Ve n'è una quasi regolarmente più inflazionista della media: la grafica. Forse è un settore per vari aspetti tecnici più vicino al terziario. E vi sono numerose industrie che sono diventate inflazioniste col passare del tempo: le tessili, dal 1962, fors'anche a seguito dei forti ribassi di prezzi impliciti nel periodo 1952-55; le alimentari, dal 1963 e ancor più dal 1969, che sembrano avere risentito molto dei periodi di crisi; il legno e mobilio, e la gomma, altre industrie « saltate » con il 1970.

Altri settori manifatturieri sono quasi costantemente deflazionisti, in assoluto o almeno in senso relativo: soprattutto le industrie metallurgiche, tranne il 1969-70; e la carta, con qualche forte aumento di prezzi; nonché le chimiche, con alcune eccezioni nei periodi di crisi. Inoltre, abbiamo il caso delle industrie meccaniche



e dei mezzi di trasporto, che sono deflazioniste come regola, ma diventano fortemente inflazioniste nei periodi di crisi: il 1962-64 ed il 1970-72.

Al di fuori del settore manifatturiero, vi è il raggruppamento delle industrie dell'elettricità, gas e acqua (non più individuabili nei dati ora disponibili della nuova contabilità nazionale), che sono diventate relativamente deflazioniste in modo notevole, forse a seguito delle politiche di controllo delle tariffe.

Infine, le costruzioni risultano essere un settore regolarmente inflazionista, con scarti in più rispetto alla media che sono normalmente apprezzabili, e che diventano ingenti proprio nei periodi di forte inflazione nazionale. Forse il fenomeno è collegato alla corsa ai beni rifugio, tipica di quei periodi.

All'interno del raggruppamento terziario si può constatare che il settore del commercio è in genere sensibilmente meno inflazionista della media nazionale. Più in particolare, mentre ha tratto qualche vantaggio dalla crisi degli anni 1963-66, esso si trova tra i settori più colpiti dall'attuale crisi, soprattutto nel 1973-74. Nel complesso, l'altro settore collegato dei pubblici esercizi risulta molto più inflazionista.

I trasporti e le comunicazioni hanno registrato variazioni dei prezzi in genere sensibilmente inferiori alla media nazionale: anche in questo caso è determinante la politica pubblica delle tariffe.

È invece costantemente inflazionista, in modo sensibilmente superiore alla media, il settore del credito. Questa sua caratteristica si è andata accentuando negli ultimi anni, ed in particolare dopo il 1972. Ricordiamo, a questo proposito, che i prezzi impliciti non misurano il costo del denaro, ma il costo dello specifico servizio prodotto dal settore, rappresentato dal suo valore aggiunto. Le assicurazioni hanno invece un comportamento più variabile.

Le professioni ed i servizi vari sono risultati quasi sempre più inflazionisti della media, tranne che dopo il 1971. Questo è un altro settore che, come il commercio, è stato danneggiato dall'ultima crisi.

Le abitazioni intese come servizio, infine, sono nella media il settore più inflazionista, con scarti in più, rispetto al totale, normalmente elevatissimi. Questi scarti sono però negativi nei periodi di forte inflazione: il 1963-65 ed il 1971-74; contrariamente



a quanto avviene per l'attività di costruzione. Sembrerebbe che le politiche di blocco dei canoni abbiano avuto scarsissimi risultati negli anni di progresso economico: evidentemente, in quegli anni la popolazione ha preferito i vantaggi della mobilità. Esse, invece, risultano efficaci nei periodi di crisi e di dopo-crisi, che in Italia corrispondono a perdite di mobilità del sistema.

La pubblica amministrazione, come settore produttivo, è quasi costantemente inflazionista molto più della media nazionale, con eccezioni che si concentrano negli ultimi anni: il 1967, il 1970, il 1973-74. A sfavore del giudizio sul settore potrebbe giocare la convenzione di contabilità nazionale che ne ipotizza la produttività bloccata: ma la realtà, in Italia, non dovrebbe essere migliore di tale ipotesi.

La pubblica amministrazione ha un altro ruolo nel processo inflazionistico, attraverso la manovra delle imposte indirette e dei contributi alla produzione. In alcuni anni questa manovra ha fornito una componente deflazionista in assoluto: nel 1957, 1966, 1968, 1971. In molti altri anni si ha l'impressione di un tentativo di frenare l'inflazione nazionale, puntando talvolta sulla moderazione delle imposte indirette (nel 1958 e 1961), e più spesso sull'aumento dei contributi alla produzione (nel 1953, 1955, 1956, 1959, 1960, 1962, ed in tutti gli anni dopo il 1963, ad eccezione del 1971). Ma è difficile dire quale parte di questi risultati sia stata voluta come specifica politica antinflazionistica, e quale parte derivi da altre motivazioni, o sia casuale.

Segnaliamo, infine, che sia le importazioni sia le esportazioni hanno avuto quasi sempre variazioni di prezzi sensibilmente inferiori alla media nazionale: con l'eccezione del 1957 e del 1973-74 per le prime; del 1960 e del 1973-74 per le seconde. Da questa duplice moderazione, a parte gli ultimi due anni di forte influenza inflazionista, non è venuta alcuna sensibile ripercussione sull'inflazione italiana, perché i due fenomeni si sono compensati. Al di là di queste considerazioni, è degno di attenzione il costante sforzo di contenere i prezzi all'esportazione anche nei periodi di crisi.

La seconda classificazione delle risorse disponibili per uso interno si riferisce alla suddivisione categorica dei beni finali. Osservando la seconda parte delle tavole 1 e 2 possiamo notare come, nella



media dell'intero periodo considerato, i consumi privati abbiano avuto variazioni di prezzi leggermente inferiori al totale nazionale. Questi scarti negativi sono diventati quasi regolari dopo il 1957. I consumi pubblici hanno registrato scarti per lo più positivi e notevoli, con eccezioni concentrate negli ultimi anni: 1967, 1970, 1973-74. Gli investimenti lordi, un tempo caratterizzati da apprezzabili scarti negativi dalla media, hanno assunto un carattere più inflazionista della media negli anni posteriori al 1968, con la lieve eccezione del 1972.

Pertanto, in Italia le manifestazioni dell'inflazione si sono spostate dai settori tradizionali — i consumi pubblici e, in misura minore, quelli privati — al nuovo preoccupante campo degli investimenti. Resta da verificare nel futuro se questo spostamento è congiunturale o strutturale.

Passando all'analisi dei consumi privati, si osserva che il gruppo dei generi alimentari e bevande è alquanto meno inflazionista della media, pur con un andamento oscillante nel tempo. Più in particolare, pane e farinacei hanno avuto incrementi moderati fino all'eccezione del 1974, ed uguale moderazione hanno dimostrato i generi di origine animale: carni, pesce, latte, formaggi, uova. L'andamento degli oli è caratterizzato da forti sbalzi in più ed in meno. Le patate ed ortaggi hanno, tra i generi alimentari, i maggiori incrementi medi di prezzi; mentre la frutta si allinea alla media. Entrambi attraversano sensibili sbalzi stagionali. Lo zucchero ed altri generi alimentari risultano pressoché costantemente molto al di sotto della media. Infine, le bevande analcoliche in prevalenza hanno incrementi di prezzo moderati, e le bevande alcoliche mostrano un andamento oscillante.

Il tabacco, per via del controllo governativo sui prezzi, è una delle classi di consumi più costantemente al di sotto della media. Per lo stesso motivo, è l'unica classe che ha in molti anni i prezzi invariati.

Il vestiario è un settore tradizionalmente molto moderato rispetto all'inflazione media; in alcuni degli anni lontani è stato deflazionista in assoluto. Un comportamento simile è stato seguito dalle calzature. Entrambi i gruppi di beni, negli ultimi anni si sono allineati all'accelerata inflazione nazionale.



Il servizio dell'abitazione ha avuto fortissimi incrementi di prezzi, con qualche moderazione nel 1962-63 e nel 1971-74. Per questo fenomeno valgono le stesse considerazioni prima esposte sulle abitazioni come settore produttivo.

I combustibili solidi e liquidi, l'elettricità ed il gas, dopo alcuni aumenti relativi dei prezzi negli anni più lontani, sono risultati pressoché costantemente sotto la media nazionale, e stabili in assoluto o addirittura deflazionisti in vari anni, fino al fortissimo aumento del 1974, che, a ben vedere, ha compensato solo in parte i ribassi relativi degli anni precedenti. Pure in questo caso, fino al rincaro internazionale delle fonti energetiche, è risultata determinante la politica di controllo dei prezzi e delle tariffe.

I mobili ed altri beni per la casa hanno avuto, particolarmente dopo il 1959, aumenti di prezzo quasi sempre inferiori alla media nazionale.

I consumi per l'igiene hanno seguito un andamento irregolare, con un periodo iniziale di ribassi relativi, ed il periodo 1963-68 di forti rialzi. I prodotti farmaceutici hanno avuto in tutti gli anni variazioni di prezzo inferiori alla media nazionale; ed in ben 17 anni sono stati deflazionisti in assoluto. Esattamente il contrario vale per i servizi ospedalieri, che sono il raggruppamento più inflazionista tra tutti i tipi di beni. I servizi sanitari hanno registrato una prevalenza di variazioni al di sotto della media, particolarmente dopo il 1968, fors'anche per effetto dell'estensione della mutualità.

Le autovetture, come gli altri mezzi di trasporto, hanno avuto una lunga serie di ribassi assoluti dei prezzi, fino al 1969. Da allora sono diventate inflazioniste, e nel 1972-73 hanno superato la media nazionale. L'esercizio dei mezzi di trasporto privati, dopo il forte e continuo ribasso del 1958-62, periodo di diffusione della motorizzazione, ha avuto aumenti di prezzi che, in vari anni, e particolarmente nel 1974 (per via dei carburanti), hanno oltrepassato la media nazionale. Invece i servizi pubblici di trasporto, dopo una serie quasi continua di aumenti dei prezzi relativi, dal 1967 sono entrati in una fase ininterrotta di ribassi relativi, dipendenti dal blocco delle tariffe.

Le comunicazioni hanno alternato periodi di moderazione e periodi di forti aumenti assoluti e relativi. Libri, giornali e periodici



hanno superato abbastanza regolarmente la media nazionale. È invece costantemente inferiore alla media, dopo il 1965, la variazione dei prezzi degli apparecchi radiotelevisivi e affini. La spesa privata per l'istruzione è risultata quasi sempre più inflazionista della media fino al 1969, e da allora è sotto la media. Un comportamento simile è stato seguito dagli spettacoli e servizi vari.

Gli orologi e altri accessori d'abbigliamento hanno avuto aumenti di prezzo moderati fino al 1963, medio-alti fino al 1971, ed altissimi in seguito (negli ultimi due anni dovrebbero essere compresi nella voce terminale dei consumi privati). Su questo settore si è riflesso il rialzo del prezzo dell'oro e di altri materiali preziosi.

Gli alberghi e pubblici esercizi hanno avuto in genere aumenti abbastanza sostenuti. Più moderati, soprattutto negli anni lontani, sono risultati i servizi finanziari e altri.

Fino al 1972, per trasformare i consumi interni in consumi nazionali, nella contabilità nazionale venivano aggiunte le spese all'estero dei residenti, e sottratte le spese nel paese dei non residenti. Esse equivalgono a importazioni ed esportazioni, ed erano infatti incluse in queste voci. In genere, le spese all'estero dei residenti hanno subito aumenti di prezzo superiori alla media nazionale, e le spese nel paese dei non residenti hanno registrato aumenti nettamente inferiori alla media. Ma si tratta di voci estremamente incerte. La nuova contabilità nazionale ne ha ridotto l'importanza, prendendo in considerazione i consumi interni.

Nel gruppo dei consumi pubblici, quasi tutte le voci hanno avuto aumenti (di costi, anziché di prezzi praticati, secondo la convenzione statistica sui consumi pubblici) continuamente e fortemente superiori alla media nazionale. I rincari sono stati particolarmente accentuati per l'istruzione e la giustizia, e più moderati per la sanità.

All'interno degli investimenti lordi possiamo distinguere alcuni raggruppamenti. Sono risultati molto moderati (fino agli ultimi due anni, per i quali non si dispone di dati tanto analitici) gli aumenti di prezzo delle trattrici agricole; e degli altri mezzi di trasporto, fino al 1969. Aumenti moderati risultano per le macchine ed attrezzature fino al 1969; dopo tale anno, gli incrementi di prezzo diven-



tano molto elevati in assoluto, e superiori alla media con la sola eccezione del 1972.

In generale, tutte le costruzioni hanno forti aumenti, particolarmente dalla fine degli anni '50. In molti anni dopo il 1961 si distinguono per l'intensità dell'inflazione soprattutto le abitazioni. È da notare che nei tempi recenti i loro prezzi aumentano più di quelli del servizio delle abitazioni; il contrario avveniva negli anni più lontani.

La pubblica amministrazione, specialmente dopo il 1970, sembra essere riuscita a moderare i prezzi dei suoi investimenti, rispetto all'andamento medio nazionale.

L'ultima voce, relativa alla variazione delle scorte, per la sua natura residuale e differenziale è poco significativa; ed è opportuno non tentare di interpretarne le risultanze.

L'analisi delle variazioni assolute e relative dei prezzi mette praticamente sullo stesso piano i settori grandi e quelli piccoli, senza considerarne il peso sul fenomeno dell'inflazione nazionale. Perciò deve essere integrata con la considerazione del valore assoluto dell'inflazione attribuibile ai vari settori e classi, esposta nella tavola 3.

Badando ai totali nazionali relativi alle risorse disponibili per uso interno, si notano due ondate di inflazione. La prima è iniziata nel 1959, ha toccato il massimo nel 1963, ed è andata decrescendo fino al 1968. È degno di nota il fatto che il periodo di decrescita è stato più prolungato del periodo di crescita. La seconda ondata, iniziata nel 1968, potrebbe aver toccato il massimo nel 1974. Se la regola del passato dovesse valere per il futuro, occorrerebbero almeno altri sei anni per il suo esaurimento.

È interessante esaminare quali sono stati i massimi apporti inflazionisti dei singoli settori prima del 1973-74. Per questi ultimi due anni, che quasi in ogni settore hanno polverizzato i massimi precedenti, rinviando all'esame delle tavole; ricordando che esistono delle non omogeneità, segnalate nelle note metodologiche.

L'agricoltura ha toccato il massimo di 440 miliardi di lire nel 1972, ed ha avuto punte di poco inferiori nel 1969, nel 1962 ed in altri anni. In compenso, è il settore che ha portato la massima deflazione: 216 miliardi nel 1959 (che causarono la deflazione nazionale di quell'anno), con altri valori considerevoli nel 1968 e



nel 1957. Ciò segnala chiaramente la sua caratteristica ciclicità.

L'industria ha avuto i massimi d'inflazione nel 1970, 1972, 1971, sempre molto al di sopra dei 1000 miliardi; con altre forti punte in precedenza. È stata deflazionista in quattro anni, raggiungendo però appena i 103 miliardi nel 1959. Questo è un settore molto più regolare dell'agricoltura, fors'anche per via delle maggiori compensazioni interne.

Il terziario ha raggiunto massimi dell'ordine di grandezza di quelli industriali, nel 1971, 1972 e 1970. In molti anni precedenti il suo apporto inflazionistico ha superato i 500 miliardi; ed in nessun anno questo settore è stato deflazionista, o inflazionista per meno di 100 miliardi.

La pubblica amministrazione, settore relativamente più piccolo, ha toccato il clamoroso massimo di 968 miliardi nel 1971, ed ha sorpassato i 500 miliardi nel 1972 e già nel 1963. Non ha avuto nessun anno di deflazione. Alcune grosse punte inflazionistiche sono venute anche dalle imposte indirette al netto dei contributi alla produzione, con un massimo di 393 miliardi nel 1970. In compenso, esse sono state deflazioniste in quattro anni.

L'estero prima del 1973 ha portato influenze non troppo profonde sull'inflazione italiana, oscillando tra il massimo di 216 miliardi nel 1966 ed il minimo di 117 miliardi di deflazione nel 1970. In dieci anni il suo apporto è stato deflazionista, quasi sempre in misura apprezzabile, compensando gli anni d'inflazione.

Sempre con riferimento al periodo anteriore al 1973, si può ordinare la classifica dei sottosettori produttivi industriali e terziari. La massima inflazione è stata raggiunta dalle costruzioni, con i 557 miliardi di lire nel 1970. Seguono, su una stessa linea, le industrie meccaniche (395 miliardi nel 1970), il commercio (394 miliardi nel 1972), le professioni e servizi vari (394 miliardi nel 1970); e, ad un livello poco inferiore, il credito con 332 miliardi nel 1971, ed i trasporti e comunicazioni con 288 miliardi nel 1972.

Gli altri settori sono più distanziati; ed è notevole il fatto che settori secondari abbiano raggiunto massimi paragonabili a quelli di settori più importanti: ad esempio, le abitazioni (come settore produttivo) con 199 miliardi, ed il legno e mobilio con 110 miliardi,



di fronte alle industrie chimiche (149 miliardi), dei mezzi di trasporto (123 miliardi), metallurgiche (100 miliardi).

Passando ad una rapida analisi dell'inflazione quantitativa per tipo di beni, si può rilevare l'importanza di alcuni raggruppamenti: le carni, spesso al di sopra dei 100 miliardi; le patate e ortaggi, con punte rilevanti; il vestiario; l'abitazione (come servizio), spesso piazzata tra i raggruppamenti più inflazionisti; i mobili e l'arredamento, soprattutto negli ultimi anni; la spesa per gli ospedali; l'esercizio dei mezzi di trasporto, nei tempi più recenti; gli investimenti industriali in macchine; e l'abitazione come investimento, che è sui valori settoriali massimi; per non parlare nuovamente dei consumi pubblici.

Altri importanti gruppi di beni non rientrano in questo elenco, almeno negli anni prima del 1973, e dimostrano la loro scarsa carica inflazionistica: il pane e farinacei, la frutta, le bevande, il tabacco, i combustibili, i mezzi di trasporto, gli alberghi e pubblici esercizi, ed altri ancora.

Con uno studio attento di questa « mappa » settoriale dell'inflazione si possono già individuare i campi nei quali sarebbe importante concentrare le azioni per il controllo dell'inflazione nazionale. Ma potrebbe essere errato o iniquo intervenire su un settore solo perché il suo apporto assoluto all'inflazione nazionale è rilevante se, eventualmente, tale settore avesse un ancor più rilevante peso nell'economia nazionale, e fosse perciò relativamente deflazionista.

Per questo motivo si può ritenere fondamentale ai fini pratici, oltre che per completezza d'informazione, il confronto tra le percentuali dell'inflazione, esposte nella tavola 4, e le percentuali di partecipazione alle risorse disponibili per uso interno, riportate nella tavola 5. Tale confronto può essere impostato e condotto con diversi criteri. Qui di seguito diamo un esempio delle risultanze che emergono dalla ricerca dei settori produttivi e dei gruppi di beni che in singoli anni abbiano avuto una quota d'inflazione pari o superiore al 5% del totale, con una percentuale che sia pari o superiore a 1,5 volte quella del loro peso sulle risorse: settori, cioè, fortemente inflazionisti in senso assoluto e relativo.

Il settore agricolo è risultato rilevante per l'inflazione nazionale in alcuni anni, distribuiti irregolarmente: 1961-62, 1969 e, meno,



1973; ai quali si può aggiungere il biennio 1953-54. Per inciso, è da notare, nella tavola 5, la riduzione di tre quinti dell'importanza relativa di questo settore, nei 23 anni considerati.

Le attività industriali nel complesso, anche a seguito della moderazione negli aumenti di prezzi, non hanno sviluppato molto il loro peso nell'economia, fino agli ultimi due anni. Ma in essi influiscono le non omogeneità della contabilità nazionale, ed in particolare l'inclusione delle imposte indirette.

Le industrie alimentari sono risultate determinanti per l'inflazione nazionale in pochi anni lontani: il 1960 e, in modo meno sensibile, il 1957. Le industrie tessili sono state fortemente inflazioniste solo nel 1960, e quelle del vestiario nel 1958.

Anche le industrie metallurgiche hanno avuto un ruolo sensibile nell'inflazione italiana in un solo anno: il 1969. Le industrie meccaniche sono risultate decisive nel 1958 e nel 1953 e, meno, nel 1961-63 e nel 1970. Pure per i mezzi di trasporto gli anni decisivi sono stati il 1958 e il 1953. Per i minerali non metalliferi si riscontra un'apprezzabile influenza inflazionista nel 1961.

Le industrie chimiche hanno dato un sensibile apporto inflazionistico nel 1955 e nel 1969; quelle grafiche nel 1958; l'elettricità, gas, acqua in alcuni anni lontani: 1953-54 e 1961. Le costruzioni sono state determinanti in ben dieci anni: 1960, 1962, 1964-65, 1967-70 e, meno, nel 1954 e 1957. Negli ultimi tempi la loro incidenza sull'inflazione nazionale sembra essersi ridotta, almeno come valore relativo.

Il terziario ha aumentato la sua partecipazione alle risorse disponibili per uso interno di circa 8 punti percentuali in vent'anni. Esso, nel complesso, ha portato più della metà dell'inflazione italiana in due periodi: il 1952-60 ed il 1966-1968.

Il commercio è stato un settore fondamentale per l'inflazione nazionale solo in due anni alquanto lontani: 1958 e 1966. I trasporti e comunicazioni sono risultati abbastanza importanti nel 1956, 1964, 1967. Il credito è stato quasi sempre fortemente inflazionista, ed ha influito sensibilmente sull'inflazione totale in quattordici anni: 1953-55, 1957-58, 1960, 1962, 1965-66, 1968-69, 1971, 1973-74. Pure le professioni e servizi vari sono risultate determinanti in molti anni: soprattutto 1954-55, 1958, 1967-68,



1970; e, meno, nel 1956-57, 1961, 1963-64. Le abitazioni sono state decisive forse più spesso di qualunque altro settore privato, nel 1952-58, 1960, 1968; e, in modo più lieve, nel 1961-62, 1966-67, 1969.

Ancor più rilevante e prolungata è l'influenza inflazionista della pubblica amministrazione, che ha toccato punte altissime nel 1952-55, 1957-58, 1960-63, 1965, 1968, 1971. Inoltre, le imposte indirette hanno aggravato notevolmente l'inflazione nazionale in tre anni lontani: 1954, 1960, 1967. Esse sono state sensibili nel 1973-74, almeno per quanto riguarda i beni importati. Quanto ai contributi alla produzione, la loro riduzione è risultata fortemente inflazionista nel 1958 e nel 1961.

Le importazioni furono responsabili di larga parte dell'inflazione nazionale già nel 1957, e lo sono risultate ancor più nel 1973-74. Le esportazioni, per via di ribassi o di insufficienti rialzi dei prezzi, sono state determinanti sull'inflazione italiana nel 1958 (l'80% del totale) e nel 1952-53; e, più moderatamente, nel 1961, 1966, 1968. In compenso, negli ultimi anni, e soprattutto nel 1974, hanno scaricato all'estero una quota notevole dell'inflazione interna, compensando almeno in parte l'influenza delle importazioni.

Applicando la stessa analisi alle classi di beni, risulta che pane e farinacei sono stati determinanti solo nel 1954; la carne nel 1972 e, meno, nel 1957, pur essendo rilevante in molti anni; gli oli sono emersi con una decisa influenza nel 1955-56; la frutta ha dato un sensibile contributo inflazionistico nel 1957-58 e nel 1961; patate e ortaggi sono stati determinanti nel 1956 e nel 1961-62, e, in modo meno marcato, nel 1952-53, 1965, 1967, e nel 1973 insieme alla frutta. Le bevande analcoliche sono degne di nota solo per il 1954; mentre le bevande alcoliche sono state molto fortemente inflazioniste nel 1953-54 e nel 1958, e non trascurabilmente nel 1961 e 1966.

Le abitazioni come servizio hanno avuto in passato lunghi periodi di profonda incidenza sull'inflazione italiana: nel 1952-58 e nel 1966-68; ed anche nel 1960-62. I mobili emergono nel 1957-58; e gli ospedali nel 1954 e 1970. L'esercizio dei mezzi di trasporto privati si segnala solo nel 1974; ed i servizi pubblici di trasporto nel 1954; come gli spettacoli.



I consumi pubblici nell'insieme sono stati fortemente determinanti in ben dodici anni: 1952, 1954-55, 1957-58, 1965, 1968, 1971; e, ad un livello leggermente inferiore, nel 1960-63. In passato essi apparivano quasi ogni anno tra le maggiori fonti d'inflazione; nei tempi più recenti le loro comparse si sono diradate. Tra i vari sottogruppi, i più rilevanti sono l'istruzione, i servizi generali, e la difesa.

Tra gli investimenti industriali, quelli in costruzioni hanno portato una notevole influenza sull'inflazione nazionale nel 1970; quelli in macchine nel 1957, 1961, 1971; e quelli in mobili, mezzi di trasporto e attrezzature nel 1957. Le abitazioni, come investimento, risultano importanti in molti anni, ed emergono in particolare nel 1964, nel 1968-70 e, meno, nel 1954. Infine, la variazione delle scorte appare determinante nel 1955, e considerevole nel 1966-67. Ma, come si è detto, è un dato difficilmente interpretabile.

Per concludere il rapido esame delle principali risultanze di questo studio, possiamo utilizzare gli stessi dati appena esposti per ricercare anno per anno quali sono state le principali fonti settoriali dell'inflazione, e le sue principali manifestazioni attraverso le classi di beni. L'esame è limitato al periodo di maggiore inflazione, dal 1962 in poi, inclusa la parentesi di moderata inflazione del triennio 1966-68.

Nel 1962 l'inflazione è venuta in modo rilevante dall'agricoltura, dalle costruzioni, dalla pubblica amministrazione e, meno, dal terziario. Un ruolo fortemente moderatore è stato giocato dalle industrie manifatturiere, mentre l'estero è risultato neutrale. Come settori più inflazionisti sono emersi: la pubblica amministrazione e le esportazioni; su un gradino inferiore, l'agricoltura e le costruzioni; e poi, le industrie meccaniche, il credito, e le abitazioni come settore produttivo. Sono risultati deflazionisti in assoluto i settori alimentare, dei minerali non metalliferi, chimico, delle pelli; ed i contributi alla produzione. Tra i beni, le maggiori manifestazioni d'inflazione hanno interessato le patate e ortaggi, le abitazioni come servizio, ed i consumi pubblici. Sono stati deflazionisti gli investimenti in mezzi di trasporto marittimi ed aerei.

Nel 1963 la pubblica amministrazione è stata fortemente defla-



zionista. Hanno avuto un'influenza moderatrice l'estero e, meno, l'agricoltura. Gli altri grandi settori si sono allineati alla media. Da un'analisi maggiore, risultano inflazionisti l'industria meccanica, le professioni e altri servizi, e le esportazioni; mentre l'industria delle pelli è deflazionista in assoluto. Tra i beni, sono molto inflazionisti i consumi pubblici (in particolare, l'istruzione), e sono deflazioniste le autovetture.

Il 1964 subisce le maggiori influenze accentratrici dell'inflazione dalle costruzioni, e poi dal terziario e dalla pubblica amministrazione. L'estero è deflazionista in assoluto; e lo sono in senso relativo l'agricoltura e le industrie manifatturiere. Emergono come inflazionisti il settore delle costruzioni, nonché i trasporti e le comunicazioni e le professioni e servizi vari. Sono sensibilmente deflazionisti in assoluto i contributi alla produzione e, in misura minore, le industrie metallurgiche e le assicurazioni. Quanto ai beni, sono maggiormente inflazionisti il complesso degli investimenti, ed in particolare le abitazioni, e l'istruzione; e deflazionisti le patate e ortaggi, le uova e gli oli.

Nel 1965 i maggiori apporti inflazionisti vengono dalla pubblica amministrazione, poi dalle costruzioni, e infine dall'estero. Sono deflazioniste in senso relativo le industrie manifatturiere e, meno, l'agricoltura. Tra i settori inflazionisti, oltre alla pubblica amministrazione ed alle costruzioni, figurano il credito e le esportazioni. Numerosi settori sono deflazionisti in assoluto: le industrie tessili, metallurgiche, dei minerali non metalliferi; e quelle cartarie e dei mezzi di trasporto. Tra i beni, operano nel senso dell'inflazione i consumi pubblici (in particolare, la difesa e i servizi generali), e le patate e ortaggi; e nel senso opposto, i farmaceutici e le autovetture. Gli investimenti hanno un sensibile ruolo moderatore.

Seguono i tre anni d'inflazione relativamente rallentata. In essi è caratteristica la numerosità dei settori inflazionisti, da una parte, e di quelli deflazionisti, dall'altra parte: verosimilmente è dal temporaneo equilibrio dei due blocchi che è nata la moderazione nell'aumento medio dei prezzi.

Nel 1966 sono molto fortemente inflazionisti l'estero, sia nelle importazioni, sia con le esportazioni, ed il terziario; più staccata segue la pubblica amministrazione. Hanno un notevole ruolo mode-



ratore le industrie manifatturiere e l'agricoltura. I settori più inflazionisti sono il commercio, e poi il credito, le professioni e servizi vari, e le abitazioni. Sono molto deflazionisti in assoluto i contributi alla produzione ed i mezzi di trasporto; meno, le industrie della carta e dei minerali non metalliferi. Tra i beni, si distinguono per carica inflazionista le abitazioni come servizio, le bevande alcoliche e la variazione delle scorte; sono deflazioniste le uova, le patate e ortaggi, ed anche i farmaceutici e le autovetture. Gli investimenti sono leggermente moderatori.

Il 1967 trova notevoli fonti d'inflazione nel terziario e nelle costruzioni; e moderazione nelle industrie manifatturiere e nell'agricoltura; oltre che nell'estero, deflazionista in assoluto. Molta inflazione viene dalle imposte indirette, dalle costruzioni, e dalle professioni e servizi vari; meno, dai trasporti e comunicazioni e dalle abitazioni. I settori deflazionisti in assoluto, oltre ai contributi alla produzione, sono le industrie metallurgiche e dei minerali non metalliferi; e poi quelle delle pelli, del legno e della carta. I beni all'avanguardia dell'inflazione sono le abitazioni come servizio, le patate e ortaggi, e gli investimenti in genere; in particolare la variazione delle scorte. L'unica classe sensibilmente deflazionista è quella degli oli.

Nel 1968 l'inflazione è spinta, nell'ordine, dal terziario, dalla pubblica amministrazione e dalle costruzioni; pure l'estero risulta alquanto inflazionista. È deflazionista in assoluto ed in modo notevolissimo l'agricoltura; molto notevole è pure la deflazione relativa delle industrie manifatturiere. Settori maggiormente inflazionisti sono, in quest'anno, le esportazioni e la pubblica amministrazione; poi, le costruzioni, le professioni e servizi vari, e le abitazioni; e infine, il credito. Sono deflazionisti, oltre all'agricoltura, le importazioni, i contributi alla produzione, l'industria chimica; e, meno, le industrie alimentari e metallurgiche, nonché le foreste, le pelli, i mezzi di trasporto e le assicurazioni. Pure tra i beni c'è una compensazione tra due folti raggruppamenti. Sono fortemente inflazionisti le abitazioni come servizio ed i consumi pubblici (istruzione, difesa, servizi generali) e le abitazioni come investimenti. Sono deflazionisti in assoluto gli oli, l'elettricità, la variazione delle scorte; e, in modo meno sensibile, il pane e farinacei, la frutta, gli apparec-



chi radiotelevisivi e affini. In generale, gli investimenti sono fortemente deflazionisti in senso relativo.

Con il 1969, inizia l'attuale fase di crescita dell'inflazione nazionale. In quest'anno sono sensibilmente inflazioniste l'agricoltura e le costruzioni, mentre il terziario è relativamente deflazionista, e l'estero lo è in assoluto. I settori guida dell'inflazione, oltre all'agricoltura, sono le costruzioni, e poi le industrie metallurgiche, le chimiche, il credito, le abitazioni. Sono ancora deflazionisti in assoluto, ma per importi non elevati, alcuni settori: tabacco, pelli, mezzi di trasporto (escluse le autovetture), elettricità, gas e acqua. Nei beni, emergono come inflazionisti gli investimenti in generale, e le abitazioni in particolare. Sono deflazionisti i farmaceutici e, in modo meno sensibile, gli oli, i combustibili liquidi e le autovetture.

Nel 1970 emerge come settore più inflazionista della media solo l'industria delle costruzioni. L'estero è alquanto deflazionista in assoluto; l'agricoltura lo è, sensibilmente, in modo relativo. La pubblica amministrazione è più moderata della media. In tutta l'economia si nota un generale allineamento dei settori sui livelli medi, crescenti, dell'inflazione nazionale: fanno spicco le costruzioni, le professioni e servizi vari, ed anche le industrie meccaniche. Solo i trasporti e comunicazioni sono blandamente deflazionisti in assoluto. Tra i beni, sono più inflazionisti gli investimenti, soprattutto le abitazioni; e pure gli investimenti industriali in costruzioni, ed i servizi ospedalieri. Leggermente deflazionisti sono le uova, i farmaceutici, la frutta, le comunicazioni; oltre alla variazione delle scorte.

Nel 1971 l'allineamento dei settori è ancora più sensibile. Emerge fortemente la pubblica amministrazione come settore inflazionista, mentre l'agricoltura è relativamente deflazionista. Oltre ai grandi settori già indicati, è inflazionista il settore del credito. Risultano sensibilmente deflazionisti i contributi alla produzione e le industrie metallurgiche; molto meno, quelle estrattive. Quanto ai gruppi di beni, si distinguono per contenuto inflazionistico i consumi pubblici (istruzione e servizi generali), nonché l'investimento industriale in macchine. C'è una sola classe apprezzabilmente deflazionista: la frutta.

Il 1972 segna il massimo livellamento dei settori: l'inflazione è ormai una caratteristica equamente diffusa in tutta l'economia.



Solo la pubblica amministrazione e l'agricoltura risultano superiori alla media in modo apprezzabile. Nessun settore analitico emerge sugli altri; e non vi è nessun settore o classe di beni deflazionista in assoluto. Tra i beni, emergono come spinta inflazionista le carni.

Con il 1973 si ricade sotto la nuova contabilità nazionale, per adesso meno analitica e meno adatta allo studio dell'inflazione. Sembra, comunque, che l'agricoltura operi in senso inflazionista; mentre un apprezzabile contributo moderatore viene dalle industrie manifatturiere e dal terziario. È invece nettissimo il ruolo inflazionista dell'estero. Tra i settori, oltre alle importazioni, fanno spicco per inflazione l'agricoltura, il credito e assicurazione, e le imposte indirette sulle importazioni. Le esportazioni riescono a ribaltare sull'estero un sensibile aumento di prezzi. Quanto ai beni, sono inflazionisti gli investimenti industriali, e frutta, patate e ortaggi.

Nel 1974 si accentua il carico inflazionistico che viene dalle importazioni, solo parzialmente compensato da un pur notevole aumento dei prezzi all'esportazione. Ruoli moderatori sono svolti, all'interno, da tutti i settori ad eccezione delle costruzioni. Anche quest'anno emergono per contenuto inflazionista le imposte indirette sulle importazioni, ed il settore del credito e assicurazione; nonché, tra i beni, l'esercizio dei mezzi di trasporto privati.

## NOTE METODOLOGICHE

Per gli anni dal 1951 al 1972 i dati utilizzati nel presente studio sono elaborazioni dei dati contenuti nell'Annuario di Contabilità Nazionale dell'ISTAT, volume III, tomo I, edizione 1973. Essi seguono il sistema tradizionale della contabilità nazionale italiana, anteriore al Sistema Europeo dei Conti economici integrati (SEC) adottato dall'ISTAT nel 1975, e secondo il quale sono disponibili, per il momento, serie storiche limitate al 1960 o al 1970 e con un grado di analisi molto inferiore.

La grandezza macroeconomica presa come base è il totale delle risorse disponibili per uso interno (o meglio, per uso dei nazionali, secondo la definizione tradizionale). Tale grandezza è analizzata, con suddivisioni successive, prima per settori produttivi, compreso il « settore » delle imposte indirette e quello dell'Estero, e poi per tipo di beni. Le due analisi fanno riferimento allo stesso totale. La classificazione numerica adottata nelle tavole illustra la composizione delle voci ed i gradi successivi di analisi.

Nelle tavole 3, 4 e 5 alcune grandezze hanno il segno invertito. Si tratta di poste che costituiscono detrazioni da voci più generali: i contributi alla produzione, rispetto alle imposte indirette; le esportazioni, rispetto alle risorse disponibili; le spese nel paese dei non residenti, rispetto ai consumi interni. Per le ultime due poste indicate, infatti, la relativa inflazione è scaricata all'estero ed equivale ad una deflazione interna; e l'inverso vale nel caso di deflazione.

Per i rapporti con l'estero, i dati della contabilità nazionale tradizionale comprendono nelle importazioni i redditi all'estero, e nelle esportazioni i redditi dall'estero. Perciò si è dovuta inserire, a titolo di correzione globale, la posta dei redditi netti dall'estero. L'inflazione annuale imputabile al « settore » Estero è calcolata come somma algebrica delle tre poste analitiche.



Le variazioni annuali dei prezzi, riportate nella tavola 1, sono state calcolate come segue. Dal rapporto, per ogni singola voce e per ogni anno, dei dati a prezzi correnti ed a prezzi 1963, si sono ricavati gli indici unitari annuali dei prezzi impliciti, con base 1963, a quattro decimali. Dal rapporto tra un indice annuale ed il precedente, detratta l'unità, si sono ricavate le variazioni annuali dei prezzi impliciti, esposte nella tavola 1 in forma percentuale e con due decimali. Manca, ovviamente, il dato relativo all'anno 1951, che è il primo anno di confronto disponibile.

Le variazioni relative dei prezzi, nella tavola 2, sono state ricavate dal rapporto tra i singoli indici annuali rispetto all'anno precedente, calcolati per la tavola 1, ed il corrispondente indice annuale per il totale delle risorse disponibili per uso interno, detratta l'unità. Esse sono espresse in forma percentuale e con due decimali.

L'inflazione annuale in miliardi di lire, nella tavola 3, è stata calcolata nel modo seguente. L'inflazione per ogni settore o classe è posta pari alla differenza tra il valore annuo a prezzi correnti e lo stesso valore moltiplicato per il rapporto tra gli indici dei prezzi dell'anno precedente e dell'anno considerato, entrambi con base 1963. Questo metodo di calcolo, l'unico possibile, dà risultati approssimati. Infatti il rapporto tra i due indici con base 1963 non equivale al reciproco dell'indice dei prezzi dell'anno considerato, rispetto all'anno precedente: ciò, a causa dei cambiamenti di pesi intervenuti. Per questo motivo, i totali dell'inflazione non quadrano esattamente.

La tavola 4 è una rielaborazione della tavola 3, con la trasformazione dei dati assoluti in dati percentuali, con un decimale. Per gli stessi motivi prima indicati, e per l'influenza degli arrotondamenti, i totali non quadrano esattamente.

La tavola 5 corrisponde alla tavola 4, e nel presente studio ha il solo scopo di permettere il confronto tra la percentuale dell'inflazione ed il peso dei settori o classi considerati. Come documentazione, si sono inseriti anche i dati per l'anno 1951. Le lievi differenze di quadratura che talora si riscontrano sono dovute unicamente agli arrotondamenti.

Alcune variazioni dei prezzi, e le ulteriori elaborazioni che ne derivano, hanno scarso significato a causa delle piccolissime gran-



dezze, espresse in miliardi di lire, da cui sono state ricavate. Ciò vale, ad esempio, in alcuni anni per i combustibili liquidi e la variazione delle scorte. Si tenga anche conto dell'effetto cumulativo degli arrotondamenti, nei successivi passaggi dai dati dell'Annuario di contabilità nazionale alle tavole 1, 2, 3 e 4.

Inoltre, i calcoli riferiti ad alcune grandezze hanno scarso significato economico per la natura di saldo delle grandezze stesse: ad esempio, le imposte indirette al netto dei contributi alla produzione, ed i redditi netti dall'estero. Questi dati sono riportati più che altro per completezza.

Infine, vi sono grandezze che rappresentano stime approssimative nella stessa contabilità nazionale: com'è il caso della variazione delle scorte, posta residuale; e del prodotto della pubblica amministrazione, che, analogamente ai consumi pubblici, sconta le difficoltà di stima dei valori a prezzi costanti in un settore che non pratica prezzi di vendita.

Per gli anni 1973 e 1974 i dati sono stati ricavati dalla Relazione Generale sulla situazione economica del paese per l'anno 1974, per la quale l'ISTAT ha adottato il sistema di contabilità nazionale SEC ed una nuova base, il 1970, per il calcolo dei valori a prezzi costanti. Pertanto, i dati degli ultimi due anni sono non omogenei, rispetto ai precedenti, per tre ordini di motivi. Primo, e meno importante: la diversa base dei prezzi, che può comportare uno spostamento dei pesi, e quindi dati leggermente differenti, per l'inflazione annuale, da quelli che si sarebbero ottenuti con la base precedente.

Secondo: una minore analiticità, tipica di tutte le Relazioni Generali rispetto agli Annuari di contabilità nazionale. Nelle tavole, i settori o le classi di beni riuniti in poste più sintetiche per gli ultimi due anni sono messi in evidenza da un dato unico che riunisce più colonne. Quando le colonne riunite appartengono a due pagine successive, nella prima pagina il dato è affiancato da una s. (segue), e nella seconda pagina il dato è ripetuto tra parentesi, preceduto da « segue ».

Terzo, e più importante: molte grandezze sono diverse da quelle precedenti, come definizione; o, in altri casi, come contenuti, pur



mantenendo la stessa denominazione. Le principali differenze sono le seguenti.

Le risorse disponibili per uso interno sono ora intese in modo esatto, cioè per l'uso all'interno del paese, e non per l'uso dei nazionali. Perciò negli ultimi due anni i consumi finali all'estero dei residenti sono esclusi dalle importazioni e dai consumi interni, i quali prendono il posto dei precedenti consumi nazionali; ed i consumi finali nel paese dei non residenti sono esclusi dalle esportazioni e restano compresi nei consumi interni.

A seguito delle nuove definizioni, le voci « spese all'estero dei residenti » e « spese nel paese dei non residenti » sono riportate nelle tavole solo più per memoria. I loro valori non rientrano nei totali considerati, e pertanto sono iscritti tra parentesi nelle tavole 3, 4 e 5. Inoltre, i redditi all'estero e dall'estero sono ora esclusi rispettivamente dalle importazioni e dalle esportazioni; perciò non appare più la posta correttiva dei redditi netti dall'estero.

Il prodotto lordo interno al costo dei fattori è sostituito, nel totale e nei dati settoriali, dal prodotto lordo interno ai prezzi di mercato, includendo le imposte indirette al netto dei contributi alla produzione. Questo cambiamento è inopportuno per lo studio dell'origine dell'inflazione, perché mescola le cause interne dei settori e le cause fiscali. In conseguenza di ciò, nella colonna delle imposte indirette figurano solo più le imposte sulle importazioni.

I servizi bancari usufruiti dai singoli settori produttivi sono stati imputati ai rispettivi prodotti settoriali, oltre che al settore del credito e assicurazione. La conseguente duplicazione, da sottrarre perché i totali quadrino, è indicata tra parentesi, a fianco del dato per il settore del credito e assicurazione, nelle tavole 3, 4 e 5.

Al posto della pubblica amministrazione si è considerato il settore dei servizi non destinabili alla vendita. La differenza è lieve. Essa si ripete in senso opposto nel terziario, sostituito dal settore dei servizi destinabili alla vendita. Analoga differenza si ritrova nella suddivisione degli investimenti per settori.

Un'altra diversità, anch'essa lieve, nasce dalla sostituzione dei consumi privati con i consumi finali delle famiglie (che però, come si è detto, ora sono interni e non nazionali), e dei consumi pubblici

con i consumi finali delle amministrazioni pubbliche e delle istituzioni sociali private.

Per l'industria, è caduta la ripartizione tra industrie estrattive, manifatturiere, e dell'elettricità, gas e acqua. I nuovi raggruppamenti sono profondamente diversi dai precedenti, in particolare per le attività minerarie, metallurgiche e meccaniche, e per le attività chimiche ed energetiche. L'unica soluzione ritenuta possibile è stata quella di introdurre nelle tavole due grandi raggruppamenti: il settore A, che include ora le industrie dei minerali e metalli ferrosi e non ferrosi, dei minerali e prodotti a base di minerali non metallici, dei prodotti in metallo, macchine, materiali e forniture elettriche (esclusi i mezzi di trasporto); ed il settore B, che include le industrie dei prodotti energetici, dei prodotti chimici e farmaceutici, e degli altri prodotti industriali (inclusa la gomma e i prodotti in materie plastiche).

Al settore produttivo « abitazioni » è sostituito il più ampio settore della locazione di fabbricati.

Restano altre differenze, forse persino più gravi perché nascoste da denominazioni formalmente immutate: ad esempio, le bevande analcoliche sono ridotte come valore a meno di un quarto. Di esse non si può dare conto in modo completo e dettagliato, in attesa di pubblicazioni ufficiali che le chiariscano. Alcuni casi notevoli possono essere segnalati, nella tabella 5, da forti e altrimenti ingiustificabili sbalzi tra le percentuali della vecchia e della nuova serie.

1968	1970	1971	1972
------	------	------	------

+4,85%	-3,79%	+7,37%	+3,07%
--------	--------	--------	--------



con i comuni fondi delle amministrazioni pubbliche e delle istituzioni sociali private.

Per l'industria è caduta la distinzione tra industrie estrattive, manifatturiere e dell'elettricità e anche i nuovi sviluppi tecnici sono profondamente diversi dai precedenti in quanto alla loro natura industriale e tecnologica e per la natura chimica ed energetica. L'unica distinzione rimane possibile a stato quella di manifattura nelle lavorazioni dei grandi settori: il settore A che include ora le industrie dei minerali e metalli ferrosi e non ferrosi, dei minerali e prodotti a base di minerali non metalliferi, dei prodotti in metallo, macchine, materiali e prodotti elettrici (cavi, mezzi di trasporto); ed il settore B che include le industrie dei prodotti chimici, dei prodotti plastici e farmaceutici, e degli altri prodotti industriali (tessuti in cotone e prodotti in materia plastica).

Al settore produttivo e distributivo è sostituito il più ampio settore della lavorazione di prodotti.

Restano altre distinzioni, forse persino più gravi, perché nascono da denominazioni formalmente identiche, ad esempio le bevande analcoliche sono bevande come valore a meno di un quarto di esse, ma il loro costo in modo completo è determinato in base al pubblico, quindi i titoli che le contengono. Alcuni casi notevoli possono essere segnalati nella tabella 7, la loro è certamente indicativa, poiché in percentuale la loro vendita è molto maggiore delle altre.

Le statistiche in che modo, l'industria italiana è divisa in settori e sottosectori, le statistiche di base sono le seguenti: 1. le industrie e sottosectori 2. le industrie e sottosectori 3. le industrie e sottosectori 4. le industrie e sottosectori 5. le industrie e sottosectori.

Il settore A è il settore che include le industrie e sottosectori 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

Un'altra distinzione, anch'essa, nasce dalla costituzione del settore privato e pubblico, che è la famiglia delle industrie e sottosectori 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

## GLI INDICI DEI PREZZI

Chiudiamo queste note con una segnalazione per i lettori che desiderino conoscere le variazioni dei prezzi di determinati beni in un dato periodo. Come si è detto, gli indici dei prezzi impliciti ricavati dalla contabilità nazionale si prestano poco ad essere concatenati per calcolare variazioni che vadano oltre l'anno. Ciò è vero soprattutto per i settori produttivi; mentre gli indici pluriennali per le classi di beni sono più significativi. Ma nascondono alcune insidie statistiche: ad esempio, per tutte le costruzioni non includono il valore del terreno, e si riferiscono alle sole costruzioni di nuova fabbricazione. Inoltre, si deve ricordare che le due serie 1951-1972 e 1973-1974 non sono omogenee.

Tutto ciò premesso, e ripetuto ancora una volta che gli indici così calcolati potrebbero essere difettosi, e sono comunque approssimativi, segnaliamo che si può calcolare la variazione dei prezzi tra due anni determinati concatenando tutte le variazioni annuali del periodo considerato, che possono essere ricavate dalla tavola 1, nel modo del quale diamo un esempio. Volendo, il metodo può essere applicato anche alle variazioni relative dei prezzi, esposte nella tavola 2.

*Esempio.* Calcolo della variazione del prezzo delle uova dall'anno 1968 all'anno 1972.

Dalla tavola 1, al numero 4.1.1.6., si ricavano le variazioni annuali del prezzo per gli anni *dopo* il 1968 (escluso), fino al 1972 (compreso):

1969	1970	1971	1972
+4,85%	—3,79%	+7,37%	+5,07%



Queste variazioni percentuali si trasformano in indici annuali unitari, dividendole per 100 ed aggiungendo 1; e gli indici si concatenano moltiplicandoli tra di loro:

$$\begin{aligned} & (1+0,0485) \times (1 - 0,0379) \times (1+0,0737) \times (1+0,0507) \\ & = 1,0485 \times 0,9621 \times 1,0737 \times 1,0507 \\ & = 1,1380 \end{aligned}$$

Il risultato è l'indice unitario del prezzo delle uova nel 1972, con base 1968=1. Sottraendo 1 e moltiplicando per 100 si ha la variazione percentuale del prezzo delle uova dal 1968 al 1972, cioè 13,80%.

Un risultato più approssimativo può essere ottenuto con la semplice somma algebrica delle quattro variazioni percentuali annuali, che dà 13,50%. Attenzione, però, che quest'ultimo metodo dà risultati devianti quando nel periodo di tempo considerato vi sono state una o alcune forti variazioni annuali dei prezzi, e quando il periodo è molto lungo. In questi casi è indispensabile procedere con il metodo prima esposto.

1969	1970	1971	1972
+4,82%	-3,79%	+7,37%	+2,07%

## TAVOLE

A seguito del cambiamento del sistema di contabilità nazionale, i dati relativi agli anni 1973 e 1974 non sono omogenei rispetto ai dati precedenti. Per una loro corretta interpretazione, e per la comprensione dell'impostazione delle tavole per gli ultimi due anni, è indispensabile la lettura delle « note metodologiche ».



TAVOLA 1 — VARIAZIONI ANNUALI DEI PREZZI

Anni	TOTALE RISORSE DISPONIBILI PER USO INTERNO	ANALISI PER SETTORI			
		Prodotto lordo interno al costo dei fattori	Agricoltura, foreste e pesca	Agricoltura	Foreste
		1.	1.1.	1.1.1.	1.1.2.
1952	4,24	3,14	2,53	2,39	9,97
1953	2,22	3,04	3,44	3,35	3,60
1954	2,10	2,14	2,92	2,84	5,10
1955	3,32	3,55	2,58	2,16	6,55
1956	4,31	3,81	2,69	2,59	2,90
1957	2,42	2,23	— 1,21	— 1,32	0,23
1958	1,69	2,71	0,06	— 0,03	— 1,25
1959	— 0,32	— 0,43	— 6,72	— 6,98	— 1,89
1960	2,08	2,10	0,01	— 0,15	0,63
1961	2,61	2,97	6,56	6,79	3,63
1962	5,88	6,39	10,77	10,97	3,03
1963	8,39	9,03	4,01	3,80	5,03
1964	6,14	6,53	2,03	1,83	4,32
1965	4,25	3,75	2,94	2,79	4,17
1966	2,78	2,48	0,43	0,46	— 0,31
1967	2,88	2,63	1,84	1,84	1,54
1968	1,75	1,82	— 2,31	— 2,23	— 6,35
1969	3,99	4,55	7,59	7,90	— 0,54
1970	6,19	6,68	2,92	2,59	10,62
1971	7,05	7,39	3,79	3,89	— 0,80
1972	6,10	6,53	8,31	8,19	2,69
1973	12,46	10,14	21,18	22,09	13,51
1974	21,56	16,62	14,55	14,53	40,80

# ANALISI PER SETTORI

Pesca	Attività industriali	Estrattive	Manifatturiere	Alimentari e affini	Tabacco
1.1.3.	1.2.	1.2.1.	1.2.2.	1.2.2.1.	1.2.2.2.
- 5,01	- 1,57	- 1,64	- 2,50	- 0,58	- 3,28
- 1,76	- 0,66	- 7,16	- 1,70	- 0,11	6,38
6,84	- 1,61	5,70	- 3,79	-11,13	- 0,79
10,12	0,68	6,57	- 0,50	- 9,29	3,18
9,10	0,61	8,04	- 0,71	7,02	- 5,50
- 4,65	1,62	- 3,01	1,42	5,06	1,83
11,40	2,34	-11,96	3,44	- 3,89	0,51
- 3,56	- 1,55	- 7,09	- 2,09	- 0,46	12,23
9,63	0,96	- 0,96	0,55	10,15	3,18
3,58	2,23	0,23	1,48	0,46	-15,09
21,47	3,75	1,30	1,46	- 9,35	3,80
16,00	8,89	15,18	8,91	6,32	13,46
7,58	6,62	3,96	5,05	10,86	3,23
9,12	1,50	0,06	0,09	4,96	1,48
0,78	1,02	0,96	0,90	2,37	- 3,16
3,85	1,81	7,99	0,93	2,28	1,01
1,74	0,81	0,49	0,35	- 1,42	- 1,22
7,43	4,88	- 0,32	4,31	4,38	- 7,23
4,65	8,84	8,29	8,54	6,26	1,30
6,73	5,86	- 1,16	6,55	8,41	3,89
17,95	5,54	5,17	6,40	8,90	8,10
- 1,14	7,87				6,70
5,24	18,62	(A)			11,94



TAVOLA 1 - VARIAZIONI ANNUALI DEI PREZZI

Anni	ANALISI PER SETTORI				
	Tessili	Vestiario e calzature	Pelli e cuoio	Legno e mobili	Metallurgiche
	1.2.2.3.	1.2.2.4.	1.2.2.5.	1.2.2.6.	1.2.2.7.
1952	-13,46	7,57	-11,46	- 0,11	- 2,22
1953	- 6,98	- 2,08	- 8,00	0,64	-22,83
1954	- 1,94	0,81	-16,66	- 0,12	-10,85
1955	- 6,81	5,59	- 6,25	4,40	9,35
1956	- 5,86	4,51	-14,29	1,92	4,65
1957	1,84	4,09	6,95	2,55	1,43
1958	- 0,85	5,40	11,96	3,30	-10,95
1959	- 6,39	0,07	21,13	2,22	- 5,31
1960	10,17	- 0,96	13,96	0,47	3,64
1961	- 4,49	- 1,68	9,59	0,38	- 1,58
1962	3,88	6,65	-14,59	5,06	- 3,87
1963	7,33	12,56	-24,59	8,94	1,67
1964	6,69	3,20	4,35	4,59	- 2,52
1965	- 3,66	1,89	2,58	1,07	- 5,04
1966	1,64	3,01	7,98	2,79	2,91
1967	1,90	5,51	- 3,98	- 2,11	- 3,81
1968	0,67	3,80	- 2,69	0,70	- 2,20
1969	3,11	1,60	- 2,44	2,46	14,13
1970	10,07	6,82	5,46	11,86	11,21
1971	5,34	14,24	11,66	13,79	- 6,54
1972	5,35	7,34	8,39	6,77	3,62
1973		11,38		10,44	
1974		18,75		16,01	(A)

### ANALISI PER SETTORI

Meccaniche	Mezzi di trasporto	Minerali non metalliferi	Chimiche e affini	Gomma	Carta
1.2.2.8.	1.2.2.9.	1.2.2.10.	1.2.2.11.	1.2.2.12.	1.2.2.13.
- 1,24	3,49	10,63	-11,10	-10,93	-22,24
5,05	12,36	6,21	- 8,55	-12,19	-19,29
- 2,10	- 7,99	- 3,51	- 5,84	-14,33	- 1,69
- 4,13	- 6,16	0,07	7,01	-12,04	4,81
- 1,45	-10,16	- 8,47	- 5,06	4,54	- 2,37
0,77	0,16	- 2,85	- 4,42	0,75	11,14
10,14	14,81	1,93	2,90	- 5,38	- 9,42
- 1,39	0,33	- 5,53	- 2,24	- 1,97	-12,68
- 2,71	- 5,27	0,90	- 7,70	0,74	9,12
4,86	- 2,74	11,60	- 5,25	-10,24	13,09
9,43	- 2,10	- 6,21	- 4,97	- 9,81	- 3,09
14,71	4,47	11,01	4,29	6,48	4,73
7,69	4,74	3,80	2,56	3,97	- 0,55
0,66	- 1,58	- 7,56	4,18	1,84	- 4,63
0,46	- 1,88	- 1,64	- 0,21	- 0,04	- 3,19
0,73	1,98	- 4,49	1,53	0,01	- 2,62
2,32	- 1,40	2,52	- 3,25	- 0,22	1,60
2,57	- 0,69	6,14	9,54	0,60	3,75
10,82	8,02	9,27	4,24	6,47	8,81
7,45	6,19	4,77	1,42	17,48	1,10
8,42	9,74	1,75	2,92	8,62	4,74
	3,92	8,51			8,04 s.
(A)	20,73	15,94	(B)	(B)	29,08 s.

(totale A)



TAVOLA 1 - VARIAZIONI ANNUALI DEI PREZZI

Anni	ANALISI PER SETTORI				
	Grafiche	Varie	Elettriche, gas e acqua	Costruzioni	Attività terziarie
	1.2.2.14.	1.2.2.15.	1.2.3.	1.2.4.	1.3.
1952	16,25	-14,22	9,96	3,75	6,59
1953	10,46	0,11	10,32	3,03	4,97
1954	- 0,49	- 0,37	8,35	3,41	4,21
1955	5,42	5,17	2,80	4,46	5,49
1956	6,58	- 2,63	- 1,14	4,40	7,15
1957	0,22	10,01	0,57	3,73	3,73
1958	14,26	6,73	0,62	1,78	3,62
1959	2,64	- 6,20	0,44	0,07	2,64
1960	- 6,70	13,90	- 4,60	3,82	3,01
1961	14,92	16,01	6,10	3,72	1,44
1962	10,46	12,49	11,82	9,83	4,46
1963	21,20	10,93	1,46	10,59	9,51
1964	4,25	- 0,71	1,99	13,94	7,51
1965	1,97	0,07	- 0,06	8,02	4,37
1966	2,60	3,48	0,65	2,55	4,37
1967	8,75	9,54	0,28	5,40	4,06
1968	0,49	3,52	- 0,09	2,81	2,99
1969	5,54	7,92	- 0,57	8,96	3,31
1970	10,33	6,09	1,59	14,44	6,13
1971	13,43	6,79	3,62	6,62	7,04
1972	7,22	4,79	0,25	5,60	6,19
1973	(segue 8,04)		1,66	14,89	8,64
1974	(segue 29,08)	(B)	17,06	26,01	15,16

(totale B)

# ANALISI PER SETTORI

Commercio e pubblici esercizi	Commercio	Alberghi e pubblici esercizi	Trasporti e comunicazioni	Credito e assicurazione	Credito e gestioni finanziarie
1.3.1.	1.3.1.1.	1.3.1.2.	1.3.2.	1.3.3.	1.3.3.1.
3,52	3,11	8,03	3,98	4,54	4,60
1,41	0,99	5,50	1,84	7,77	7,91
1,17	0,64	5,69	2,99	7,41	8,23
3,67	3,50	5,19	1,61	6,02	6,64
4,74	4,62	5,60	7,19	3,88	4,02
1,69	1,85	0,71	2,40	3,43	4,05
3,42	3,09	5,78	- 1,59	5,33	5,25
0,25	- 0,17	3,12	0,57	1,94	2,52
1,76	1,78	1,63	2,02	4,29	4,50
1,46	2,15	- 2,93	- 0,34	- 4,67	- 4,99
2,08	1,37	6,91	7,57	8,75	9,85
8,60	8,72	7,89	5,98	12,99	11,79
5,95	5,68	7,75	10,13	5,68	6,96
5,39	5,23	6,48	0,15	7,19	7,62
4,07	4,29	2,65	3,73	4,63	4,88
2,63	2,28	5,00	4,42	2,64	2,80
0,66	0,45	2,19	2,48	4,12	4,83
1,42	1,14	2,83	1,98	7,95	8,49
5,30	5,06	6,85	- 0,74	9,08	9,20
5,33	4,95	7,30	6,22	11,36	12,80
6,09	5,55	9,53	7,11	8,89	9,13
4,96			5,57	20,36	
12,34			9,66	36,36	



TAVOLA 1 — VARIAZIONI ANNUALI DEI PREZZI

Anni	ANALISI PER SETTORI				
	Assicurazione	Professioni libere e servizi vari	Abitazioni	Amministrazione pubblica	Imposte indirette al netto dei contributi alla produzione
	1.3.3.2.	1.3.4.	1.3.5.	1.4.	2.
1952	1,78	4,04	24,35	11,26	3,47
1953	3,16	3,08	19,29	4,50	0,84
1954	1,09	5,99	8,55	6,32	8,17
1955	0,13	6,98	11,35	8,08	1,70
1956	2,15	7,44	13,92	6,19	4,82
1957	— 2,58	4,20	9,48	5,35	— 0,28
1958	6,06	5,57	7,77	4,63	0,21
1959	— 3,44	5,77	7,38	3,23	0,72
1960	2,27	3,04	5,63	4,76	2,08
1961	— 1,63	4,03	5,17	5,27	0,39
1962	— 2,15	5,27	9,21	12,48	1,20
1963	26,25	13,16	2,84	19,09	5,46
1964	— 5,38	11,30	5,43	8,73	4,10
1965	5,00	6,53	2,85	10,08	5,40
1966	3,98	4,63	5,19	3,63	— 0,57
1967	2,02	6,35	6,01	2,36	6,17
1968	— 1,27	3,60	8,08	5,25	— 1,30
1969	3,94	3,43	5,91	4,97	1,29
1970	7,68	11,67	7,74	4,31	6,94
1971	0,66	9,98	4,28	16,75	— 0,06
1972	7,80	5,86	2,71	8,31	0,43
1973		10,14	10,76	11,69	
1974		11,34	15,95	14,71	

# ANALISI PER SETTORI

Imposte indirette	(Meno) contributi alla produzione	Esteri	Redditi netti dall'estero	Importazioni	(Meno) esportazioni
2.1.	2.2.	3.	3.1.	3.2.	3.3.
2,45	- 8,08		-14,69	- 2,05	- 6,26
2,54	21,60		5,44	- 6,86	- 5,24
6,87	- 6,17		- 0,64	- 3,81	- 0,48
2,29	9,46		- 3,75	1,76	1,33
6,52	23,98		0,35	2,90	- 0,50
- 0,19	0,67		- 4,20	5,22	- 0,45
- 1,39	-15,11		- 7,80	-12,11	- 9,22
1,38	8,12		- 3,76	- 6,01	- 6,23
3,93	20,27		- 0,87	- 0,15	2,66
- 2,33	-23,46		0,64	- 2,07	- 1,56
3,69	30,33		- 0,11	0,09	- 0,07
4,30	- 5,54		11,11	1,72	3,18
7,24	41,28		6,29	2,56	3,39
5,44	5,96		4,65	0,77	0,18
0,89	12,79		2,37	2,18	- 1,00
6,70	11,68		- 3,67	0,67	0,94
1,10	16,91		0,15	- 0,59	- 0,77
1,83	4,59		6,89	0,71	1,77
4,16	-11,19		- 4,08	4,13	4,95
6,13	47,60		12,38	6,81	5,77
2,82	13,63		5,66	2,06	1,46
63,71				25,73	13,66
53,90				57,76	37,01



TAVOLA 1 – VARIAZIONI ANNUALI DEI PREZZI

Anni	ANALISI PER TIPO DI BENI				
	Consumi nazionali	Consumi privati nazionali	Generi alimentari e bevande	Pane e farinacei	Carni
	4.	4.1.	4.1.1.	4.1.1.1.	4.1.1.2.
1952	5,24	4,19	3,74	4,93	5,36
1953	2,53	2,30	2,97	2,20	— 2,08
1954	2,88	2,41	1,60	3,75	— 0,67
1955	3,46	2,92	2,65	0,94	4,52
1956	4,95	4,73	5,30	0,61	4,61
1957	2,12	2,98	— 0,33	1,09	4,41
1958	2,41	0,87	1,62	0,54	1,16
1959	— 0,18	— 0,68	— 3,77	— 1,76	— 0,74
1960	1,89	1,36	0,73	— 0,14	1,92
1961	2,54	2,15	2,72	2,64	1,51
1962	6,48	5,67	6,67	1,46	4,01
1963	8,79	7,28	8,51	8,23	11,10
1964	5,79	5,19	4,80	6,79	9,38
1965	4,82	4,07	4,68	3,07	1,92
1966	2,97	2,91	2,61	2,56	3,85
1967	2,77	3,02	2,18	1,26	2,49
1968	2,12	1,62	0,36	— 0,16	0,94
1969	3,25	2,98	2,74	1,59	2,40
1970	5,25	5,38	4,28	3,77	4,84
1971	7,05	5,28	4,33	3,81	5,73
1972	6,31	5,86	6,80	4,05	10,03
1973	11,53	11,58	13,21	10,23	12,44
1974	18,98	19,65	18,67	27,95	11,97

## ANALISI PER TIPO DI BENI

Pesce	Latte	Formaggi	Uova	Oli e grassi	Frutta
4.1.1.3.	4.1.1.4.	4.1.1.5.	4.1.1.6.	4.1.1.7.	4.1.1.8.
4,43	5,87	- 1,42	1,73	- 7,55	3,64
2,39	5,10	- 0,65	1,98	0,30	3,31
1,41	2,03	3,32	- 3,77	- 4,09	4,66
6,69	- 0,79	- 0,53	0,21	18,07	6,16
2,66	1,05	2,88	3,77	25,84	7,64
4,35	1,12	- 0,05	- 4,74	- 7,75	11,47
2,55	1,44	- 1,23	- 1,12	- 3,36	7,05
0,44	0,23	0,90	- 2,48	- 4,08	-20,40
3,93	0,79	0,90	3,76	- 2,19	4,22
- 0,36	1,37	2,88	0,33	- 5,47	7,06
8,12	2,98	2,33	1,76	9,66	7,33
6,41	12,50	8,55	9,28	14,42	2,97
8,59	14,83	15,47	-10,21	- 5,22	3,96
7,09	1,95	10,37	10,59	4,26	7,80
3,19	5,67	7,60	- 7,92	3,69	0,77
2,33	2,17	1,12	- 1,09	-10,25	4,91
1,73	1,05	- 0,18	2,09	- 1,76	- 0,78
4,73	1,91	3,38	4,85	- 1,17	4,88
6,73	7,31	7,30	- 3,79	2,86	- 0,27
7,20	8,18	8,18	7,37	4,08	- 1,59
10,35	7,34	10,98	5,07	2,08	5,49
10,52		6,43		13,28	20,99 s.
18,82		16,57		46,60	21,78 s.



TAVOLA 1 - VARIAZIONI ANNUALI DEI PREZZI

Anni	ANALISI PER TIPO DI BENI				
	Patate e ortaggi	Zucchero, cacao, confetture	Altri generi alimentari	Bevande analcoliche	Bevande alcoliche
	4.1.1.9.	4.1.1.10.	4.1.1.11.	4.1.1.12.	4.1.1.13.
1952	17,28	- 1,22	3,74	0,58	3,64
1953	6,10	2,16	10,83	0,94	16,09
1954	-10,56	1,14	2,87	10,81	7,60
1955	1,45	0,80	- 8,04	4,62	- 0,45
1956	27,32	- 0,45	2,21	- 4,52	1,71
1957	- 9,60	- 1,88	0,65	0,44	- 1,70
1958	- 0,39	- 0,19	2,50	- 0,06	10,99
1959	- 3,52	- 0,02	3,75	- 0,06	-10,21
1960	3,62	- 3,27	2,33	- 0,18	- 2,97
1961	13,22	- 5,73	3,13	- 1,44	7,06
1962	29,56	1,50	- 3,84	- 0,29	7,53
1963	10,18	2,86	1,94	0,63	7,62
1964	- 4,42	2,71	7,69	7,30	6,92
1965	8,44	3,23	1,24	6,51	2,74
1966	- 2,60	3,06	3,87	0,23	4,92
1967	9,80	0,34	- 0,65	2,43	0,78
1968	0,56	- 0,37	0,16	0,36	0,79
1969	6,18	0,75	1,09	- 0,42	3,83
1970	9,26	1,42	3,15	3,70	3,70
1971	2,38	3,53	4,83	1,30	4,65
1972	8,03	2,35	1,14	1,13	3,98
1973	(segue 20,99)		3,62	3,40	22,57
1974	(segue 21,78)		16,16	13,93	11,47

# ANALISI PER TIPO DI BENI

Tabacco	Vestuario	Calzature	Abitazione	Combustibili solidi	Combustibili liquidi
4.1.2.	4.1.3.	4.1.4.	4.1.5.	4.1.6.	4.1.7.
3,94	- 2,27	- 2,76	17,77	5,86	49,99
1,61	- 9,34	- 5,67	13,81	- 1,87	-16,67
- 0,02	0,93	2,52	6,55	0,53	40,01
3,21	- 0,92	- 1,70	8,48	2,53	-14,29
0,65	- 1,20	- 1,01	11,56	9,04	18,18
0,08	3,10	0,94	8,12	0,69	12,82
- 0,01	0,38	0,82	6,51	- 6,51	-13,46
4,01	- 1,74	1,54	6,21	- 4,13	- 7,14
2,02	0,62	2,35	4,92	0	- 2,77
- 2,62	1,19	0,36	5,33	0,73	- 7,10
2,21	3,72	1,99	9,78	2,73	5,80
10,79	6,63	3,37	4,98	10,58	- 2,32
0	6,00	5,37	5,48	9,43	0
0	3,66	1,76	4,41	0,52	0
0	3,07	3,20	5,54	- 0,64	0,81
0	2,81	2,87	5,44	- 0,09	- 0,80
0	0,58	2,49	7,26	0,62	0,58
3,63	2,06	2,73	5,51	1,25	- 2,76
2,47	6,57	6,06	8,93	11,72	0,19
- 0,01	6,12	6,46	4,81	8,16	6,26
0,06	6,01	8,81	3,83	4,43	0,05
0,30	12,02		13,68	2,26 s.	
2,32	22,18		16,33	40,65 s.	



TAVOLA 1 - VARIAZIONI ANNUALI DEI PREZZI

Anni	ANALISI PER TIPO DI BENI				
	Elettricità	Gas	Mobili, beni di arredamento, apparecchi e servizi per la casa	Beni e servizi per l'igiene	Prodotti medicali e farmaceutici
	4.1.8.	4.1.9.	4.1.10	4.1.11.	4.1.12.
1952	7,08	10,91	2,13	0,67	- 1,24
1953	3,22	1,98	- 0,58	1,39	- 4,04
1954	- 0,28	2,10	2,92	0,55	- 5,77
1955	1,50	1,40	3,48	1,42	- 5,19
1956	2,26	- 4,32	2,97	3,36	- 1,68
1957	- 1,86	1,02	3,83	2,40	- 2,78
1958	0,53	0,72	2,83	3,39	- 2,42
1959	- 0,14	- 2,45	2,00	2,62	- 2,90
1960	0,58	-10,08	0,90	1,94	- 4,00
1961	1,51	- 0,83	- 0,18	2,82	- 3,45
1962	1,74	- 0,65	3,57	5,78	- 0,36
1963	1,75	1,49	3,79	10,52	0,36
1964	- 0,67	5,42	4,17	7,97	- 1,06
1965	0,67	0,19	1,01	5,66	- 3,22
1966	0,28	0,86	1,14	5,82	- 1,90
1967	11,80	6,09	1,48	3,86	0,66
1968	- 2,40	- 0,21	2,05	3,98	- 0,01
1969	- 0,01	0,61	2,80	2,62	- 3,01
1970	0,33	2,87	5,68	7,73	- 1,29
1971	0,33	6,25	6,06	8,28	1,45
1972	0,21	1,25	5,32	6,80	1,33
1973	(segue 2,26)		9,73	11,19	9,16 s.
1974	(segue 40,65)		23,49	16,36	11,18 s.

ANALISI PER TIPO DI BENI

Ospedali pubblici e cliniche private	Altri servizi sanitari	Acquisto di autovetture	Acquisto di altri mezzi di trasporto	Esercizio di mezzi di trasporto privati	Altri servizi di trasporto
4.1.13.	4.1.14.	4.1.15.	4.1.16.	4.1.17	4.1.18.
8,03	0,98	- 1,46	2,24	1,66	7,50
5,20	1,72	- 7,07	- 0,96	- 0,68	5,91
14,71	- 0,03	3,76	- 3,92	2,48	9,90
6,49	12,19	- 2,57	-11,28	0,64	1,67
10,80	10,52	7,30	- 2,81	3,93	5,62
6,28	0,43	- 0,48	- 1,72	6,54	5,30
6,79	1,36	0,07	- 3,28	- 1,52	3,39
7,56	0,59	- 3,07	1,66	- 6,01	0,25
7,33	1,37	- 0,78	- 3,07	- 9,59	0,96
6,75	0,99	- 2,38	3,31	- 5,82	4,05
7,74	1,48	- 0,63	- 1,56	- 0,41	6,38
17,41	12,80	- 2,92	3,18	2,41	11,64
13,32	28,57	4,19	0	8,42	6,40
10,41	5,72	- 1,25	2,17	2,51	10,23
7,48	3,55	- 0,99	0,05	3,29	4,72
5,05	10,10	0,13	4,21	5,17	1,38
3,19	3,39	- 0,31	- 2,04	2,47	1,37
9,76	3,06	- 0,35	2,22	4,35	1,06
15,96	3,73	5,42	9,70	5,88	1,66
13,97	3,76	6,39	2,24	7,89	1,98
7,54	1,12	8,47	5,39	3,61	1,43
(segue 9,16)		14,59		9,67	5,43
(segue 11,18)		17,78		37,62	14,31



TAVOLA 1 - VARIAZIONI ANNUALI DEI PREZZI

Anni	ANALISI PER TIPO DI BENI				
	Comunicazioni	Libri, giornali e periodici	Apparecchi radio-tv e altri beni di carattere ricreativo	Istruzione (consumo privato)	Spettacoli e altri servizi
	4.1.19.	4.1.20.	4.1.21.	4.1.22.	4.1.23.
1952	14,46	5,77	4,33	- 1,70	7,23
1953	3,44	2,98	- 3,97	2,99	5,14
1954	1,36	0,48	4,14	1,38	6,87
1955	- 1,47	0,92	3,96	11,43	6,06
1956	3,25	4,07	4,49	7,70	3,76
1957	2,29	3,98	- 4,11	4,76	2,73
1958	9,68	2,69	5,59	7,14	2,02
1959	1,38	0,27	2,99	7,39	2,26
1960	11,84	7,66	- 0,28	3,94	3,27
1961	4,15	5,71	2,14	5,62	1,41
1962	0,19	4,87	8,20	6,72	5,48
1963	1,64	14,18	9,02	11,27	5,66
1964	12,23	3,08	- 0,21	11,11	6,42
1965	17,11	8,28	7,97	1,65	4,85
1966	11,80	2,88	2,04	1,87	6,14
1967	5,49	6,27	1,88	4,66	3,00
1968	8,57	2,22	- 0,37	2,63	3,19
1969	0,76	4,99	0,53	4,46	4,58
1970	- 0,65	10,41	2,88	5,70	3,82
1971	0,03	12,41	3,69	5,02	6,05
1972	8,25	8,66	4,80	4,32	6,76
1973	18,51	10,57	6,11		9,05
1974	0,27	18,19	16,65		16,53

ANALISI PER TIPO DI BENI

Orologi, accessori d'abbigliamento ecc.	Alberghi e pubblici esercizi	Servizi finanziari e altri	Spese all'estero dei residenti	(Meno) spese nel paese dei non residenti	Consumi pubblici
4.1.24.	4.1.25.	4.1.26.	4.1.27.	4.1.28.	4.2.
0,31	6,47	2,48	- 3,92	- 0,49	9,02
- 1,43	5,05	1,76	15,71	- 1,05	2,64
1,45	5,60	3,62	- 4,04	1,93	6,60
1,30	5,26	3,16	3,82	0,62	5,88
1,72	4,11	3,67	- 0,86	4,30	5,79
0,82	2,10	1,85	2,80	1,09	4,33
2,55	3,19	2,64	1,94	0,31	3,97
- 0,61	3,13	0,29	2,88	- 0,51	2,48
0,94	- 1,61	2,83	- 0,80	- 0,67	4,36
1,37	1,42	2,82	2,78	4,62	4,47
4,24	4,87	4,26	4,55	3,47	10,66
5,46	8,52	8,75	- 2,10	6,18	16,51
7,69	9,04	7,14	4,17	9,11	8,71
5,66	5,50	3,54	3,78	5,43	8,31
3,03	2,84	3,96	6,95	2,09	3,40
3,46	2,96	3,21	3,10	0,35	1,81
3,06	2,12	2,39	5,48	1,51	4,55
4,18	2,89	3,44	6,26	2,66	4,81
5,66	6,88	5,12	8,22	5,65	5,07
6,34	7,40	8,69	8,14	5,90	15,54
18,99	9,48	7,57	7,43	5,28	8,29
	12,79	26,04	21,13	11,56	11,57
	18,87	45,33	21,50	18,49	15,99



TAVOLA 1 - VARIAZIONI ANNUALI DEI PREZZI

Anni	ANALISI PER TIPO DI BENI				
	Istruzione e ricerca	Sanità e igiene	Lavoro, assistenza, beneficenza e culto	Servizi intermedi all'agricoltura	Servizi intermedi alle altre attività
	4.2.1.	4.2.2.	4.2.3.	4.2.4.	4.2.5.
1952	11,39	11,63	10,02	7,62	8,60
1953	4,17	1,05	6,06	3,31	2,41
1954	6,06	6,92	5,56	4,94	5,83
1955	8,25	7,55	8,72	5,35	7,19
1956	6,33	5,43	6,26	5,01	4,49
1957	6,05	4,67	4,64	4,75	3,98
1958	3,47	3,20	7,08	1,52	4,67
1959	4,21	2,19	2,43	4,35	1,92
1960	4,16	3,51	3,93	4,73	3,13
1961	3,54	2,95	3,78	3,82	3,59
1962	19,47	10,05	6,30	10,43	9,47
1963	14,13	17,97	23,70	19,72	16,95
1964	13,24	8,84	8,39	8,33	8,50
1965	5,10	7,24	8,08	9,09	7,68
1966	3,55	2,71	3,67	3,42	3,32
1967	2,09	0,77	1,77	1,84	0,96
1968	4,87	3,58	5,11	4,18	4,00
1969	4,81	4,82	4,45	5,37	4,85
1970	4,90	5,59	6,71	2,61	5,88
1971	15,84	14,96	13,05	16,77	8,51
1972	8,19	8,34	11,34	- 1,88	6,76
1973					
1974					

ANALISI PER TIPO DI BENI

Difesa	Giustizia	Sicurezza pubblica	Servizi generali	Investimenti lordi	Agricoltura: opere di bonifica, miglioramenti e trasformazione fondiaria
4.2.6.	4.2.7.	4.2.8.	4.2.9.	5.	5.1.
6,55	10,19	7,53	10,29	0,84	3,51
1,06	3,34	3,92	2,51	- 0,33	0,94
6,88	17,68	7,72	4,78	- 1,65	0,66
3,08	0	5,34	7,10	1,74	2,30
6,26	0,68	5,73	6,36	2,08	1,43
3,18	5,25	4,86	3,88	3,29	3,99
4,14	3,87	4,79	4,56	- 0,76	0,68
1,25	2,06	3,33	2,08	- 0,99	- 0,22
6,92	3,25	3,89	3,49	2,50	2,47
4,78	7,79	10,92	3,22	2,68	3,80
6,92	11,85	2,73	9,76	4,03	5,51
14,18	14,94	19,35	17,58	7,20	10,08
4,51	8,49	8,40	6,53	7,37	10,86
11,98	9,25	9,29	9,66	2,19	3,93
3,30	2,95	3,67	3,36	2,02	1,51
1,63	2,44	2,33	2,00	3,38	3,24
4,76	4,87	4,79	4,33	0,35	2,82
4,56	5,04	4,59	5,00	6,86	8,58
5,19	- 0,44	8,66	2,99	9,48	13,17
15,00	23,09	12,25	20,84	7,55	5,48
8,51	7,58	9,75	8,27	5,36	5,38
				15,87	14,70 s.
				30,69	27,57 s.



TAVOLA 1 - VARIAZIONI ANNUALI DEI PREZZI

Anni	ANALISI PER TIPO DI BENI				
	Agricoltura: trattori agricole	Agricoltura: macchine, mobili, mezzi di trasporto e attrezzature	Industria: costruzioni e opere	Industria: macchine	Industria: mobili, mezzi di trasporto e attrezzature
	5.2.	5.3.	5.4.	5.5.	5.6.
1952	- 5,56	2,54	2,28	3,88	5,36
1953	- 2,70	- 0,07	- 0,67	- 1,98	- 1,18
1954	- 4,49	- 4,74	1,15	- 4,81	- 6,38
1955	- 3,50	1,39	3,45	- 0,04	3,17
1956	- 5,22	1,32	2,48	0,08	2,05
1957	- 3,36	1,90	2,58	6,67	8,63
1958	- 8,69	1,65	- 0,04	1,30	- 1,84
1959	- 2,22	- 2,23	0,47	- 3,54	- 4,83
1960	- 1,59	- 1,40	2,43	0,32	1,04
1961	- 1,65	1,48	3,09	4,93	0,60
1962	2,56	0,70	5,58	5,02	- 0,57
1963	3,03	6,41	10,19	8,42	3,50
1964	- 4,71	2,15	11,60	3,02	- 0,25
1965	2,67	0,79	2,45	3,06	1,61
1966	2,22	1,13	1,02	3,80	- 0,07
1967	4,85	3,47	3,32	1,20	- 0,37
1968	2,05	0,56	3,00	1,76	0,89
1969	0,32	1,08	8,38	3,41	1,66
1970	6,47	10,89	14,31	9,77	6,63
1971	3,07	6,04	5,40	14,40	10,22
1972	5,61	4,15	5,20	5,61	5,33
1973	(segue 14,70)			15,68	
1974	(segue 27,57)			30,01	

ANALISI PER TIPO DI BENI

Trasporti e comunicazioni: costruzioni e opere	Trasporti e comunicazioni: mobili, macchine e attrezzature	Trasporti e comunicazioni: mezzi di trasporto terrestri	Trasporti e comunicazioni: mezzi di trasporto maritti- mi ed aerei	Commercio e altri servizi: costruzioni e opere	Commercio e altri servizi: macchine, mobili, mezzi di trasporto e attrezzature
5.7.	5.8.	5.9.	5.10.	5.11.	5.12.
3,77	7,30	5,38	2,60	- 1,32	3,08
1,33	- 0,75	- 2,02	- 1,76	3,36	- 0,76
0,17	- 6,32	0,27	- 3,21	0,63	- 2,37
3,00	- 1,04	- 1,27	- 1,69	2,35	- 0,71
2,26	3,42	- 0,56	2,00	5,11	0,39
2,70	- 0,08	5,24	- 1,78	- 0,32	4,04
1,82	- 1,30	- 1,43	- 4,21	- 0,04	0,77
0,37	- 5,01	- 1,88	- 7,79	0,21	- 1,96
3,20	7,35	0,56	4,41	2,75	- 0,18
1,38	- 0,91	0,08	- 3,21	2,72	- 0,80
3,84	0,15	0,73	- 8,16	6,07	1,30
8,70	1,91	2,87	3,49	9,09	2,82
10,00	0	1,72	1,23	12,29	1,34
4,95	0	- 0,03	1,12	1,50	1,01
4,46	2,90	0,37	- 0,37	1,00	- 0,07
3,37	- 0,29	- 0,42	2,52	3,34	0,15
3,23	2,53	- 0,15	0,20	3,14	0,36
6,44	4,35	0,52	3,32	8,34	1,73
10,29	8,61	5,48	6,06	14,26	7,33
7,16	7,93	7,83	6,46	5,49	7,02
5,75	4,67	8,26	4,96	5,26	5,24
		12,71			15,40
		19,55			27,35



TAVOLA 1 - VARIAZIONI ANNUALI DEI PREZZI

Anni	ANALISI PER TIPO DI BENI			
	Abitazioni	Amministrazione pubblica: costruzioni e opere	Amministrazione pubblica: macchine, mobili, mezzi di trasporto e attrezzature	Variazione delle scorte
	5.13.	5.14.	5.15.	5.16
1952	2,98	2,78	9,20	9,55
1953	- 0,40	3,25	- 3,85	- 3,53
1954	3,63	0,44	- 3,13	-52,16
1955	2,18	1,55	- 2,66	103,32
1956	2,70	3,06	0,16	3,80
1957	3,26	2,81	0,32	0,04
1958	0	1,88	2,78	- 6,75
1959	0,12	1,62	- 1,77	- 3,11
1960	2,98	1,78	0,45	4,84
1961	3,07	2,60	- 2,86	3,47
1962	7,80	3,96	0,61	1,59
1963	8,94	6,61	6,50	3,08
1964	11,00	9,63	2,67	6,39
1965	0,68	6,54	0,70	4,40
1966	0,72	5,30	- 0,21	15,38
1967	3,24	3,67	- 0,26	17,79
1968	2,94	3,00	- 0,04	-24,29
1969	9,03	6,42	2,27	26,35
1970	15,54	8,52	8,14	-16,63
1971	5,29	7,03	6,10	9,73
1972	5,15	6,58	4,04	12,56
1973	18,62	10,49		9,99
1974	32,57	17,92		67,94

Anni	ANALISI PER SETTORI				Indice 1955 = 100
	Industria e edilizia	Commercio e servizi	Alimentazione e bevande	Trasporti e comunicazione	
1955	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
1956	101,20	101,50	101,00	101,00	101,18
1957	102,50	102,80	102,00	102,00	102,43
1958	103,80	104,10	103,00	103,00	103,68
1959	105,10	105,40	104,00	104,00	105,13
1960	106,40	106,70	105,00	105,00	106,38
1961	107,70	108,00	106,00	106,00	107,63
1962	109,00	109,30	107,00	107,00	108,88
1963	110,30	110,60	108,00	108,00	110,13
1964	111,60	111,90	109,00	109,00	111,38
1965	112,90	113,20	110,00	110,00	112,63
1966	114,20	114,50	111,00	111,00	113,88
1967	115,50	115,80	112,00	112,00	115,13
1968	116,80	117,10	113,00	113,00	116,38
1969	118,10	118,40	114,00	114,00	117,63
1970	119,40	119,70	115,00	115,00	118,88
1971	120,70	121,00	116,00	116,00	120,13
1972	122,00	122,30	117,00	117,00	121,38
1973	123,30	123,60	118,00	118,00	122,63
1974	124,60	124,90	119,00	119,00	123,88
1975	125,90	126,20	120,00	120,00	125,13
1976	127,20	127,50	121,00	121,00	126,38
1977	128,50	128,80	122,00	122,00	127,63
1978	129,80	130,10	123,00	123,00	128,88
1979	131,10	131,40	124,00	124,00	130,13
1980	132,40	132,70	125,00	125,00	131,38
1981	133,70	134,00	126,00	126,00	132,63
1982	135,00	135,30	127,00	127,00	133,88
1983	136,30	136,60	128,00	128,00	135,13
1984	137,60	137,90	129,00	129,00	136,38
1985	138,90	139,20	130,00	130,00	137,63
1986	140,20	140,50	131,00	131,00	138,88
1987	141,50	141,80	132,00	132,00	140,13
1988	142,80	143,10	133,00	133,00	141,38
1989	144,10	144,40	134,00	134,00	142,63
1990	145,40	145,70	135,00	135,00	143,88
1991	146,70	147,00	136,00	136,00	145,13
1992	148,00	148,30	137,00	137,00	146,38
1993	149,30	149,60	138,00	138,00	147,63
1994	150,60	150,90	139,00	139,00	148,88
1995	151,90	152,20	140,00	140,00	150,13
1996	153,20	153,50	141,00	141,00	151,38
1997	154,50	154,80	142,00	142,00	152,63
1998	155,80	156,10	143,00	143,00	153,88
1999	157,10	157,40	144,00	144,00	155,13
2000	158,40	158,70	145,00	145,00	156,38
2001	159,70	160,00	146,00	146,00	157,63
2002	161,00	161,30	147,00	147,00	158,88
2003	162,30	162,60	148,00	148,00	160,13
2004	163,60	163,90	149,00	149,00	161,38
2005	164,90	165,20	150,00	150,00	162,63
2006	166,20	166,50	151,00	151,00	163,88
2007	167,50	167,80	152,00	152,00	165,13
2008	168,80	169,10	153,00	153,00	166,38
2009	170,10	170,40	154,00	154,00	167,63
2010	171,40	171,70	155,00	155,00	168,88
2011	172,70	173,00	156,00	156,00	170,13
2012	174,00	174,30	157,00	157,00	171,38
2013	175,30	175,60	158,00	158,00	172,63
2014	176,60	176,90	159,00	159,00	173,88
2015	177,90	178,20	160,00	160,00	175,13
2016	179,20	179,50	161,00	161,00	176,38
2017	180,50	180,80	162,00	162,00	177,63
2018	181,80	182,10	163,00	163,00	178,88
2019	183,10	183,40	164,00	164,00	180,13
2020	184,40	184,70	165,00	165,00	181,38
2021	185,70	186,00	166,00	166,00	182,63
2022	187,00	187,30	167,00	167,00	183,88
2023	188,30	188,60	168,00	168,00	185,13
2024	189,60	189,90	169,00	169,00	186,38
2025	190,90	191,20	170,00	170,00	187,63
2026	192,20	192,50	171,00	171,00	188,88
2027	193,50	193,80	172,00	172,00	190,13
2028	194,80	195,10	173,00	173,00	191,38
2029	196,10	196,40	174,00	174,00	192,63
2030	197,40	197,70	175,00	175,00	193,88



TAVOLA 2 - VARIAZIONI RELATIVE DEI PREZZI

Anni	TOTALE RISORSE DISPONIBILI PER USO INTERNO	ANALISI PER SETTORI			
		Prodotto lordo interno al costo dei fattori 1.	Agricoltura, foreste e pesca 1.1.	Agricoltura 1.1.1.	Foreste 1.1.2.
1952		- 1,06	- 1,64	- 1,77	5,50
1953		0,80	1,19	1,11	1,35
1954		0,04	0,80	0,72	2,94
1955		0,22	- 0,72	- 1,12	3,13
1956		- 0,48	- 1,55	- 1,65	- 1,35
1957		- 0,19	- 3,54	- 3,65	- 2,14
1958		1,00	- 1,60	- 1,69	- 2,89
1959		- 0,11	- 6,42	- 6,68	- 1,58
1960		0,02	- 2,03	- 2,18	- 1,42
1961		0,35	3,85	4,07	0,99
1962		0,48	4,62	4,81	- 2,69
1963		0,59	- 4,04	- 4,23	- 3,10
1964		0,37	- 3,87	- 4,06	- 1,71
1965		- 0,48	- 1,26	- 1,40	- 0,08
1966		- 0,29	- 2,29	- 2,26	- 3,01
1967		- 0,24	- 1,01	- 1,01	- 1,30
1968		0,07	- 3,99	- 3,91	- 7,96
1969		0,54	3,46	3,76	- 4,36
1970		0,46	- 3,08	- 3,39	4,17
1971		0,32	- 3,05	- 2,95	- 7,33
1972		0,41	2,08	1,97	- 3,21
1973		- 2,06	7,75	8,56	0,93
1974		- 4,06	- 5,77	- 5,78	15,83

## ANALISI PER SETTORI

Pesca	Attività industriali	Estrattive	Manifatturiere	Alimentari e affini	Tabacco
1.1.3.	1.2.	1.2.1.	1.2.2.	1.2.2.1.	1.2.2.2.
- 8,87	- 5,57	- 5,64	- 6,47	- 4,62	- 7,21
- 3,89	- 2,82	- 9,18	- 3,83	- 2,28	4,07
4,64	- 3,63	3,53	- 5,77	-12,96	- 2,83
6,58	- 2,56	3,15	- 3,70	-12,20	- 0,14
4,59	- 3,55	3,58	- 4,81	2,60	- 9,40
- 6,90	- 0,78	- 5,30	- 0,98	2,58	- 0,58
9,55	0,64	-13,42	1,72	- 5,49	- 1,16
- 3,25	- 1,23	- 6,79	- 1,78	- 0,14	12,59
7,40	- 1,10	- 2,98	- 1,50	7,91	1,08
0,95	- 0,37	- 2,32	- 1,10	- 2,10	-17,25
14,72	- 2,01	- 4,33	- 4,17	-14,38	- 1,96
7,02	0,46	6,26	0,48	- 1,91	4,68
1,36	0,45	- 2,05	- 1,03	4,45	- 2,74
4,67	- 2,64	- 4,02	- 3,99	0,68	- 2,66
- 1,95	- 1,71	- 1,77	- 1,83	- 0,40	- 5,78
0,94	- 1,04	4,97	- 1,90	- 0,58	- 1,82
- 0,01	- 0,94	- 1,24	- 1,38	- 3,12	- 2,92
3,31	0,86	- 4,14	0,31	0,38	-10,79
- 1,45	2,50	1,98	2,21	0,07	- 4,60
- 0,30	- 1,11	- 7,67	- 0,47	1,27	- 2,95
11,17	- 0,53	- 0,88	0,28	2,64	1,89
-12,09	- 4,08			- 5,12	
-13,42	- 2,42	(A)		- 7,91	



TAVOLA 2 – VARIAZIONI RELATIVE DEI PREZZI

Anni	ANALISI PER SETTORI				
	Tessili	Vestiaro e calzature	Pelli e cuoio	Legno e mobilio	Metallurgiche
	1.2.2.3.	1.2.2.4.	1.2.2.5.	1.2.2.6.	1.2.2.7.
1952	-16,92	3,19	-15,06	- 4,17	- 6,20
1953	- 9,00	- 4,21	-10,00	- 1,55	-24,51
1954	- 3,96	- 1,24	-18,37	- 2,17	-12,68
1955	- 9,80	2,20	- 9,26	1,05	5,84
1956	- 9,75	0,19	-17,83	- 2,29	0,33
1957	- 0,57	1,63	4,42	0,13	- 0,97
1958	- 2,50	3,65	10,10	1,58	-12,43
1959	- 6,09	0,39	21,52	2,55	- 5,01
1960	7,93	- 2,98	11,64	- 1,58	1,53
1961	- 6,92	- 4,18	6,80	- 2,17	- 4,08
1962	- 1,89	0,73	-19,33	- 0,77	- 9,21
1963	- 0,98	3,85	-30,43	0,51	- 6,20
1964	0,52	- 2,77	- 1,69	- 1,46	- 8,16
1965	- 7,59	- 2,26	- 1,60	- 3,05	- 8,91
1966	- 1,11	0,22	5,06	0,01	0,13
1967	- 0,95	2,56	- 6,67	- 4,85	- 6,50
1968	- 1,06	2,01	- 4,36	- 1,03	- 3,88
1969	- 0,85	- 2,30	- 6,18	- 1,47	9,75
1970	3,65	0,59	- 0,69	5,34	4,73
1971	- 1,60	6,72	4,31	6,30	-12,70
1972	- 0,71	1,17	2,11	0,63	- 2,34
1973		- 0,96		- 1,80	
1974		- 2,31		- 4,57	(A)

## ANALISI PER SETTORI

Meccaniche	Mezzi di trasporto	Minerali non metalliferi	Chimiche e affini	Gomma	Carta
1.2.2.8.	1.2.2.9.	1.2.2.10.	1.2.2.11.	1.2.2.12.	1.2.2.13.
- 5,26	- 0,72	6,13	-14,72	-14,55	-25,40
2,77	9,92	3,90	-10,54	-14,10	-21,04
- 4,11	- 9,88	- 5,49	- 7,78	-16,09	- 3,71
- 7,21	- 9,18	- 3,15	3,57	-14,87	1,44
- 5,52	-13,87	-12,25	- 8,98	0,22	- 6,40
- 1,61	- 2,21	- 5,15	- 6,68	- 1,63	8,51
8,31	12,90	0,24	1,19	- 6,95	-10,93
- 1,07	0,65	- 5,23	- 1,93	- 1,66	-12,40
- 4,69	- 7,20	- 1,16	- 9,58	- 1,31	6,90
2,19	- 5,21	8,76	- 7,66	-12,52	10,21
3,35	- 7,54	-11,42	-10,25	-14,82	- 8,47
5,83	- 3,62	2,42	- 3,78	- 1,76	- 3,38
1,46	- 1,32	- 2,20	- 3,37	- 2,04	- 6,30
- 3,44	- 5,59	-11,33	- 0,07	- 2,31	- 8,52
- 2,26	- 4,53	- 4,30	- 2,91	- 2,74	- 5,81
- 2,09	- 0,87	- 7,16	- 1,31	- 2,79	- 5,35
0,56	- 3,10	0,76	- 4,91	- 1,94	- 0,15
- 1,37	- 4,50	2,07	5,34	- 3,26	- 0,23
4,36	1,72	2,90	- 1,84	0,26	2,47
0,37	- 0,80	- 2,13	- 5,26	9,74	- 5,56
2,19	3,43	- 4,10	- 3,00	2,38	- 1,28
(A)	- 7,59	- 3,51	(B)	(B)	- 3,93 s.
	- 0,68	- 4,62			6,19 s.

(totale A)



TAVOLA 2 – VARIAZIONI RELATIVE DEI PREZZI

Anni	ANALISI PER SETTORI				
	Grafiche 1.2.2.14.	Varie 1.2.2.15.	Elettriche, gas e acqua 1.2.3.	Costruzioni 1.2.4.	Attività terziarie 1.3.
1952	11,52	-17,71	5,49	- 0,47	2,25
1953	8,06	- 2,06	7,92	0,79	2,69
1954	- 2,54	- 2,42	6,12	1,28	2,07
1955	2,03	1,79	- 0,50	1,10	2,10
1956	2,18	- 6,65	- 5,22	0,09	2,72
1957	- 2,15	7,41	- 1,81	1,28	1,28
1958	12,36	4,96	- 1,05	0,09	1,90
1959	2,97	- 5,90	0,76	0,39	2,97
1960	- 8,60	11,58	- 6,54	1,70	0,91
1961	12,00	13,06	3,40	1,08	- 1,14
1962	4,33	6,24	5,61	3,73	- 1,34
1963	11,82	2,34	- 6,39	2,03	1,03
1964	- 1,78	- 6,45	- 3,91	7,35	1,29
1965	- 2,19	- 4,01	- 4,13	3,62	0,12
1966	- 0,18	0,68	- 2,07	- 0,22	1,55
1967	5,71	6,47	- 2,53	2,45	1,15
1968	- 1,24	1,74	- 1,81	1,04	1,22
1969	1,49	3,78	- 4,39	4,78	- 0,65
1970	3,90	- 0,09	- 4,33	7,77	- 0,06
1971	5,96	- 0,24	- 3,20	- 0,40	- 0,01
1972	1,06	- 1,23	- 5,51	- 0,47	0,08
1973	(segue -3,93)		- 9,60	2,16	- 3,40
1974	(segue 6,19)	(B)	- 3,70	3,66	- 5,26

(totale B)

## ANALISI PER SETTORI

Commercio e pubblici esercizi 1.3.1.	Commercio 1.3.1.1.	Alberghi e pubblici esercizi 1.3.1.2.	Trasporti e comunicazioni 1.3.2.	Credito e assicurazione 1.3.3.	Credito e gestioni finanziarie 1.3.3.1.
- 0,69	- 1,08	3,64	- 0,25	0,29	0,35
- 0,79	- 1,20	3,21	- 0,37	5,43	5,57
- 0,91	- 1,43	3,52	0,87	5,20	6,00
0,34	0,17	1,81	- 1,66	2,61	3,21
0,41	0,30	1,24	2,76	- 0,41	- 0,28
- 0,71	- 0,56	- 1,67	- 0,02	0,99	1,59
1,70	1,38	4,02	- 3,23	3,58	3,50
0,57	0,15	3,45	0,89	2,27	2,85
- 0,31	- 0,29	- 0,44	- 0,06	2,16	2,37
- 1,12	- 0,45	- 5,40	- 2,87	- 7,09	- 7,41
- 3,59	- 4,26	0,97	1,60	2,71	3,75
0,19	0,30	- 0,46	- 2,22	4,24	3,14
- 0,18	- 0,43	1,52	3,76	- 0,43	0,77
1,09	0,94	2,14	- 3,93	2,82	3,23
1,26	1,47	- 0,13	0,92	1,80	2,04
- 0,24	- 0,58	2,06	1,50	- 0,23	- 0,08
- 1,07	- 1,28	0,43	0,72	2,33	3,03
- 2,47	- 2,74	- 1,12	- 1,93	3,81	4,33
- 0,84	- 1,06	0,62	- 6,53	2,72	2,83
- 1,61	- 1,96	0,23	- 0,78	4,03	5,37
- 0,01	- 0,52	3,23	0,95	2,63	2,86
- 6,67			- 6,13	7,02	
- 7,58			- 9,79	12,18	



TAVOLA 2 — VARIAZIONI RELATIVE DEI PREZZI

Anni	ANALISI PER SETTORI				
	Assicurazione 1.3.3.2.	Professioni libere e servizi vari 1.3.4.	Abitazioni 1.3.5.	Amministrazione pubblica 1.4.	Imposte indirette al netto dei contributi alla produzione 2.
1952	- 2,36	- 0,19	19,29	6,73	- 0,74
1953	0,92	0,84	16,70	2,23	- 1,35
1954	0,99	3,81	6,32	4,13	5,95
1955	- 3,09	3,54	7,77	4,61	- 1,57
1956	- 2,07	3,00	9,21	1,80	0,49
1957	- 4,88	1,74	6,89	2,86	- 2,64
1958	4,30	3,82	5,98	2,89	- 1,46
1959	- 3,13	6,11	7,72	3,56	1,04
1960	0,19	0,94	3,48	2,63	0
1961	- 4,13	1,38	2,49	2,59	- 2,16
1962	- 7,58	- 0,58	3,15	6,23	- 4,42
1963	16,48	4,40	- 5,12	9,87	- 2,70
1964	-10,85	4,86	- 0,67	2,44	- 1,92
1965	0,72	2,19	- 1,34	5,59	1,10
1966	1,17	1,80	2,34	0,83	- 3,26
1967	- 0,84	3,37	3,04	- 0,51	3,20
1968	- 2,97	1,82	6,22	3,44	- 3,00
1969	- 0,05	- 0,54	1,85	0,94	- 2,60
1970	1,40	5,16	1,46	- 1,77	0,71
1971	- 5,97	2,74	- 2,59	9,06	- 6,64
1972	1,60	- 0,23	- 3,20	2,08	- 5,34
1973		- 2,06	- 1,51	- 0,68	
1974		- 8,41	- 4,62	- 5,64	

## ANALISI PER SETTORI

Imposte indirette	(Meno) Contributi alla produzione	Estero	Redditi netti dall'estero	Importazioni	(Meno) Esportazioni
2.1.	2.2.	3.	3.1.	3.2.	3.3.
- 1,72	-11,82		-18,16	- 6,03	-10,07
0,31	18,96		3,15	- 8,88	- 7,30
4,67	- 8,10		- 2,68	- 5,79	- 2,53
- 1,00	5,94		- 6,84	- 1,51	- 1,93
2,12	18,86		- 3,80	- 1,35	- 4,61
- 2,55	- 1,71		- 6,46	2,73	- 2,80
- 3,03	-16,52		- 9,33	-13,57	-10,73
1,71	8,47		- 3,45	- 5,71	- 5,93
1,81	17,82		- 2,89	- 2,18	0,57
- 4,81	-25,41		- 1,92	- 4,56	- 4,06
- 2,07	23,09		- 5,66	- 5,47	- 5,62
- 3,77	-12,85		2,51	- 6,15	- 4,81
1,04	33,11		0,14	- 3,37	- 2,59
1,14	1,64		0,38	- 3,34	- 3,90
- 1,84	9,74		- 0,40	- 0,58	- 3,68
3,71	8,55		- 6,37	- 2,15	- 1,89
- 0,64	14,90		- 1,57	- 2,30	- 2,48
- 2,08	0,58		2,79	- 3,15	- 2,13
- 1,91	-16,37		- 9,67	- 1,94	- 1,17
- 0,86	37,90		4,98	- 0,22	- 1,20
- 3,09	7,10		- 0,41	- 3,81	- 4,37
45,57				11,80	1,07
26,60				29,78	12,71



TAVOLA 2 - VARIAZIONI RELATIVE DEI PREZZI

Anni	ANALISI PER TIPO DI BENI				
	Consumi nazionali 4.	Consumi privati nazionali 4.1.	Generi alimentari e bevande 4.1.1.	Pane e farinacei 4.1.1.1.	Carni 4.1.1.2.
1952	0,96	- 0,05	- 0,48	0,66	1,07
1953	0,30	0,08	0,73	- 0,02	- 4,21
1954	0,76	0,30	- 0,49	1,62	- 2,71
1955	0,14	- 0,39	- 0,65	- 2,30	1,16
1956	0,61	0,40	0,95	- 3,55	0,29
1957	- 0,29	0,55	- 2,69	- 1,30	1,94
1958	0,71	- 0,81	- 0,07	- 1,13	- 0,52
1959	0,14	- 0,36	- 3,46	- 1,44	- 0,42
1960	- 0,19	- 0,71	- 1,32	- 2,17	- 0,16
1961	- 0,07	- 0,45	0,11	0,03	- 1,07
1962	0,57	- 0,20	0,75	- 4,17	- 1,77
1963	0,37	- 1,02	0,11	- 0,15	2,50
1964	- 0,33	- 0,90	- 1,26	0,61	3,05
1965	0,55	- 0,17	0,41	- 1,13	- 2,24
1966	0,18	0,13	- 0,17	- 0,21	1,04
1967	- 0,11	0,14	- 0,68	- 1,57	- 0,38
1968	0,36	- 0,13	- 1,37	- 1,88	- 0,80
1969	- 0,71	- 0,97	- 1,20	- 2,31	- 1,53
1970	- 0,89	- 0,76	- 1,80	- 2,28	- 1,27
1971	0	- 1,65	- 2,54	- 3,03	- 1,23
1972	0,20	- 0,23	0,66	- 1,93	3,70
1973	- 0,83	- 0,78	0,67	- 1,98	- 0,02
1974	- 2,12	- 1,57	- 2,38	5,26	- 7,89

ANALISI PER TIPO DI BENI

Pesce	Latte	Formaggi	Uova	Oli e grassi	Frutta
4.1.1.3.	4.1.1.4.	4.1.1.5.	4.1.1.6.	4.1.1.7.	4.1.1.8.
0,18	1,56	- 5,43	- 2,41	-11,31	- 0,58
0,17	2,82	- 2,81	- 0,23	- 1,88	1,07
- 0,68	- 0,07	1,19	- 5,75	- 6,06	2,51
3,26	- 3,98	- 3,73	- 3,01	14,28	2,75
- 1,58	- 3,13	- 1,37	- 0,52	20,64	3,19
1,88	- 1,27	- 2,41	- 6,99	- 9,93	8,84
0,85	- 0,25	- 2,87	- 2,76	- 4,97	5,27
0,76	0,55	1,22	- 2,17	- 3,77	-20,14
1,81	- 1,26	- 1,16	1,65	- 4,18	2,10
- 2,89	- 1,21	0,26	- 2,22	- 7,87	4,34
2,12	- 2,74	- 3,35	- 3,89	3,57	1,37
- 1,83	3,79	0,15	0,82	5,56	- 5,00
2,31	8,19	8,79	-15,40	-10,70	- 2,05
2,72	- 2,21	5,87	6,08	0,01	3,41
0,40	2,81	4,69	-10,41	0,89	- 1,96
- 0,53	- 0,69	- 1,71	- 3,86	-12,76	1,97
- 0,02	- 0,69	- 1,90	0,33	- 3,45	- 2,49
0,71	- 2,00	- 0,59	0,83	- 4,96	0,86
0,51	1,05	1,05	- 9,40	- 3,14	- 6,08
0,14	1,06	1,06	0,30	- 2,77	- 8,07
4,01	1,17	4,60	- 0,97	- 3,79	- 0,57
- 1,73		- 5,36		0,73	7,58 s.
- 2,25		- 4,10		20,60	0,18 s.



TAVOLA 2 - VARIAZIONI RELATIVE DEI PREZZI

Anni	ANALISI PER TIPO DI BENI				
	Patate e ortaggi	Zucchero, cacao, confetture	Altri generi alimentari	Bevande analcoliche	Bevande alcoliche
	4.1.1.9.	4.1.1.10.	4.1.1.11.	4.1.1.12.	4.1.1.13.
1952	12,51	- 5,24	- 0,48	- 3,51	- 0,58
1953	3,80	- 0,06	8,42	- 1,25	13,57
1954	-12,40	- 0,94	0,75	8,53	5,39
1955	- 1,81	- 2,44	-10,99	1,26	- 3,65
1956	22,06	- 4,56	- 2,01	- 8,47	- 2,49
1957	-11,74	- 4,20	- 1,73	- 1,93	- 4,02
1958	- 2,05	- 1,85	0,80	- 1,72	9,15
1959	- 3,21	0,30	4,08	0,26	- 9,92
1960	1,51	- 5,24	0,24	- 2,21	- 4,95
1961	10,34	- 8,13	0,51	- 3,95	4,34
1962	22,36	- 4,14	- 9,18	- 5,83	1,56
1963	1,65	- 5,10	- 5,95	- 7,16	- 0,71
1964	- 9,95	- 3,23	1,46	1,09	0,73
1965	4,02	- 0,98	- 2,89	2,17	- 1,45
1966	- 5,23	0,27	1,06	- 2,48	2,08
1967	6,73	- 2,47	- 3,43	- 0,44	- 2,04
1968	- 1,17	- 2,08	- 1,56	- 1,37	- 0,94
1969	2,11	- 3,12	- 2,79	- 4,24	- 0,15
1970	2,89	- 4,49	- 2,86	- 2,34	- 2,34
1971	- 4,36	- 3,29	- 2,07	- 5,37	- 2,24
1972	1,82	- 3,53	- 4,67	- 4,68	- 2,00
1973	(segue 7,58)	- 7,86		- 8,06	8,99
1974	(segue 0,18)	- 4,44		- 6,28	- 8,30

ANALISI PER TIPO DI BENI

Tabacco	Vestitiario	Calzature	Abitazione	Combustibili solidi	Combustibili liquidi
4.1.2.	4.1.3.	4.1.4.	4.1.5.	4.1.6.	4.1.7.
- 0,29	- 6,25	- 6,72	12,98	1,55	43,89
- 0,60	-11,31	- 7,72	11,34	- 4,00	-18,48
- 2,08	- 1,15	0,41	4,36	- 1,54	37,13
- 0,11	- 4,10	- 4,86	4,99	- 0,76	-17,04
- 3,51	- 5,28	- 5,10	6,95	4,53	13,30
- 2,28	0,66	- 1,45	5,57	- 1,69	10,15
- 1,67	- 1,29	- 0,86	4,74	- 8,06	-14,90
4,34	- 1,42	1,87	6,55	- 3,82	- 6,84
- 0,06	- 1,43	0,26	2,78	- 2,04	- 4,75
- 5,10	- 1,38	- 2,19	2,65	- 1,83	- 9,46
- 3,47	- 2,04	- 3,67	3,68	- 2,98	- 0,08
2,21	- 1,62	- 4,63	- 3,15	2,02	- 9,88
- 5,78	- 0,13	- 0,73	- 0,62	3,10	- 5,78
- 4,08	- 0,57	- 2,39	0,15	- 3,58	- 4,08
- 2,70	0,28	0,41	2,69	- 3,33	- 1,92
- 2,80	- 0,07	- 0,01	2,49	- 2,89	- 3,58
- 1,72	- 1,15	0,73	5,42	- 1,11	- 1,15
- 0,35	- 1,86	- 1,21	1,46	- 2,63	- 6,49
- 3,50	0,36	- 0,12	2,58	5,21	- 5,65
- 6,60	- 0,87	- 0,55	- 2,09	1,04	- 0,74
- 5,69	- 0,08	2,55	- 2,14	- 1,57	- 5,70
-10,81	- 0,39		1,08	- 9,07 s.	
-15,83	0,51		- 4,30	15,70 s.	



TAVOLA 2 - VARIAZIONI RELATIVE DEI PREZZI

Anni	ANALISI PER TIPO DI BENI				
	Elettricità 4.1.8.	Gas 4.1.9.	Mobili, beni di arredamento apparecchi e servizi per la casa 4.1.10.	Beni e servizi per l'igiene 4.1.11.	Prodotti medicali e farmaceutici 4.1.12.
1952	2,72	6,40	- 2,02	- 3,42	- 5,26
1953	0,98	- 0,23	- 2,74	- 0,81	- 6,12
1954	- 2,33	0	0,80	- 1,52	- 7,71
1955	- 1,76	- 1,86	0,15	- 1,84	- 8,24
1956	- 1,97	- 8,83	- 1,28	- 0,91	- 5,74
1957	- 4,18	- 1,37	1,38	- 0,02	- 5,08
1958	- 1,14	- 0,95	1,12	1,67	- 4,04
1959	0,18	- 2,14	2,33	2,95	- 2,59
1960	- 1,47	-11,91	- 1,16	- 0,14	- 5,96
1961	- 1,07	- 3,35	- 2,72	0,20	- 5,91
1962	- 3,91	- 6,17	- 2,19	- 0,09	- 5,89
1963	- 6,13	- 6,37	- 4,24	1,97	- 7,41
1964	- 6,42	- 0,68	- 1,86	1,72	- 6,78
1965	- 3,43	- 3,89	- 3,11	1,35	- 7,17
1966	- 2,43	- 1,87	- 1,60	2,96	- 4,55
1967	8,67	3,12	- 1,36	0,95	- 2,16
1968	- 4,08	- 1,93	0,29	2,19	- 1,73
1969	- 3,85	- 3,25	- 1,14	- 1,32	- 6,73
1970	- 5,52	- 3,13	- 0,48	1,45	- 7,04
1971	- 6,28	- 0,75	- 0,92	1,15	- 5,23
1972	- 5,55	- 4,57	- 0,74	0,66	- 4,50
1973	(segue -9,07)		- 2,43	- 1,13	- 2,93 s.
1974	(segue 15,70)		1,59	- 4,28	- 8,54 s.

ANALISI PER TIPO DI BENI

Ospedali pubblici e cliniche private	Altri servizi sanitari	Acquisto di autovetture	Acquisto di altri mezzi di trasporto	Esercizio di mezzi di trasporto privati	Altri servizi di trasporto
4.1.13.	4.1.14.	4.1.15.	4.1.16.	4.1.17.	4.1.18.
3,64	- 3,13	- 5,47	- 1,92	- 2,48	3,13
2,92	- 0,49	- 9,09	- 3,11	- 2,84	3,61
12,35	- 2,09	1,63	- 5,90	0,37	7,64
3,07	8,58	- 5,70	-14,13	- 2,59	- 1,60
6,22	5,95	2,87	- 6,83	- 0,36	1,26
3,77	- 1,94	- 2,83	- 4,04	4,02	2,81
5,02	- 0,32	- 1,59	- 4,89	- 3,16	1,67
7,91	0,91	- 2,76	1,99	- 5,71	0,57
5,14	- 0,70	- 2,80	- 5,05	-11,43	- 1,10
4,03	- 1,58	- 4,86	0,68	- 8,22	1,40
1,76	- 4,16	- 6,15	- 7,03	- 5,94	0,47
8,32	4,07	-10,43	- 4,81	- 5,52	3,00
6,76	21,13	- 1,84	- 5,78	2,15	0,24
5,91	1,41	- 5,28	- 2,00	- 1,67	5,74
4,57	0,75	- 3,67	- 2,66	0,50	1,89
2,11	7,02	- 2,67	1,29	2,23	- 1,46
1,42	1,61	- 2,02	- 3,72	0,71	- 0,37
5,55	- 0,89	- 4,17	- 1,70	0,35	- 2,82
9,20	- 2,32	- 0,73	3,31	- 0,29	- 4,27
6,46	- 3,07	- 0,62	- 4,49	0,78	- 4,74
1,36	- 4,69	2,23	- 0,67	- 2,35	- 4,40
(segue -2,93)			1,89	- 2,48	- 6,25
(segue -8,54)			- 3,11	13,21	- 5,96



TAVOLA 2 - VARIAZIONI RELATIVE DEI PREZZI

Anni	ANALISI PER TIPO DI BENI				
	Comunicazioni 4.1.19.	Libri, giornali e periodici 4.1.20.	Apparecchi radio-tv e altri beni di carattere ricreativo 4.1.21.	Istruzione (consumo privato) 4.1.22.	Spettacoli e altri servizi 4.1.23.
1952	9,80	1,47	0,09	- 5,70	2,87
1953	1,19	0,74	- 6,06	0,75	2,86
1954	- 0,72	- 1,59	2,00	- 0,71	4,67
1955	- 4,44	- 2,32	0,62	7,85	2,65
1956	- 1,02	- 0,23	0,17	3,25	- 0,53
1957	- 0,13	1,52	- 6,38	2,28	0,30
1958	7,86	0,98	3,84	5,36	0,32
1959	1,71	0,59	3,32	7,73	2,59
1960	9,56	5,47	- 2,31	1,82	1,17
1961	1,50	3,02	- 0,46	2,93	- 1,17
1962	- 5,37	- 0,95	2,19	0,79	- 0,38
1963	- 6,23	5,34	0,58	2,66	- 2,52
1964	5,74	- 2,88	- 5,98	4,68	0,26
1965	12,34	3,87	3,57	- 2,49	0,58
1966	8,78	0,10	- 0,72	- 0,89	3,27
1967	2,54	3,30	- 0,97	1,73	0,12
1968	6,70	0,46	- 2,08	0,86	1,42
1969	- 3,11	0,96	- 3,33	0,45	0,57
1970	- 6,44	3,97	- 3,12	- 0,46	- 2,23
1971	- 6,56	5,01	- 3,14	- 1,90	- 0,93
1972	2,03	2,41	- 1,23	- 1,68	0,62
1973	5,38	- 1,68	- 5,65		
1974	-17,51	- 2,77	- 4,04	- 3,03	
				- 4,14	

ANALISI PER TIPO DI BENI

Orologi, accessori d'abbigliamento, ecc. 4.1.24.	Alberghi e pubblici esercizi 4.1.25.	Servizi finanziari e altri 4.1.26.	Spese all'estero dei residenti 4.1.27.	(Meno) Spese nel paese dei non residenti 4.1.28.	Consumi pubblici 4.2.
- 3,77	2,14	- 1,69	- 7,83	- 4,54	4,59
- 3,57	2,77	- 0,45	13,20	- 3,20	0,41
- 0,64	3,43	1,49	- 6,01	- 0,17	4,41
- 1,96	1,88	- 0,15	0,48	- 2,61	2,48
- 2,48	- 0,19	- 0,61	- 4,96	- 0,01	1,42
- 1,56	- 0,31	- 0,56	0,37	- 1,30	1,86
0,85	1,48	0,93	0,25	- 1,36	2,24
- 0,29	3,46	0,61	3,21	- 0,19	2,81
- 1,12	- 3,61	0,73	- 2,82	- 2,69	2,23
- 1,21	- 1,16	0,20	0,17	1,96	1,81
- 1,55	- 0,95	- 1,53	- 1,26	- 2,28	4,51
- 2,70	0,12	0,33	- 9,68	- 2,04	7,49
1,46	2,73	0,94	- 1,86	2,80	2,42
1,35	1,20	- 0,68	- 0,45	1,13	3,89
0,24	0,06	1,15	4,06	- 0,67	0,60
0,56	0,08	0,32	0,21	- 2,46	- 1,04
1,29	0,36	0,63	3,67	- 0,24	2,75
0,18	- 1,06	- 0,53	2,18	- 1,28	0,79
- 0,50	0,65	- 1,01	1,91	- 0,51	- 1,05
- 0,66	0,33	1,53	1,02	- 1,07	7,93
12,15	3,19	1,39	1,25	- 0,77	2,06
	0,29	12,08	7,71	- 0,80	- 0,79
	- 2,21	19,55	- 0,05	- 2,53	- 4,58



TAVOLA 2 - VARIAZIONI RELATIVE DEI PREZZI

Anni	ANALISI PER TIPO DI BENI				
	Istruzione e ricerca 4.2.1.	Sanità e igiene 4.2.2.	Lavoro, assistenza, beneficenza e culto 4.2.3.	Servizi intermedi all'agricoltura 4.2.4.	Servizi intermedi alle altre attività 4.2.5.
1952	6,86	7,09	5,54	3,24	4,18
1953	1,91	- 1,14	3,76	1,07	0,19
1954	3,88	4,72	3,39	2,78	3,65
1955	4,77	4,09	5,23	1,96	3,75
1956	1,94	1,07	1,87	0,67	0,17
1957	3,54	2,20	2,17	2,27	1,52
1958	1,75	1,48	5,30	- 0,17	2,93
1959	4,54	2,52	2,76	4,68	2,25
1960	2,04	1,40	1,81	2,60	1,03
1961	0,91	0,33	1,14	1,18	0,96
1962	12,84	3,94	0,40	4,30	3,39
1963	5,30	8,84	14,12	10,45	7,90
1964	6,69	2,54	2,12	2,06	2,22
1965	0,82	2,87	3,67	4,64	3,29
1966	0,75	- 0,07	0,87	0,62	0,53
1967	- 0,77	- 2,05	- 1,08	- 1,01	- 1,87
1968	3,07	1,80	3,30	2,39	2,21
1969	0,79	0,80	0,44	1,33	0,83
1970	- 1,21	- 0,57	0,49	- 3,37	- 0,29
1971	8,21	7,39	5,60	9,08	1,36
1972	1,97	2,11	4,94	- 7,52	0,62
1973					
1974					

ANALISI PER TIPO DI BENI

Difesa 4.2.6.	Giustizia 4.2.7.	Sicurezza pubblica 4.2.8.	Servizi generali 4.2.9.	Investimenti lordi 5.	Agricoltura: opere di bonifica miglioramenti e trasformazio- ne fondiaria 5.1.
2,22	5,71	3,16	5,80	- 3,26	- 0,70
- 1,13	1,10	1,66	0,28	- 2,49	- 1,25
4,68	15,26	5,50	2,62	- 3,67	- 1,41
- 0,33	- 3,21	1,96	3,66	- 1,53	- 0,99
1,87	- 3,48	1,36	1,97	- 2,14	- 2,76
0,74	2,76	2,38	1,43	0,85	1,53
2,41	2,14	3,05	2,82	- 2,41	- 0,99
1,58	2,39	3,66	2,41	- 0,67	0,10
4,74	1,15	1,77	1,38	0,41	0,38
2,11	5,05	8,10	0,59	0,07	1,16
0,98	5,64	- 2,98	3,66	- 1,75	- 0,35
5,34	6,04	10,11	8,48	- 1,10	1,56
- 1,54	2,21	2,13	0,37	1,16	4,45
7,41	4,80	4,83	5,19	- 1,98	- 0,31
0,51	0,17	0,87	0,56	- 0,74	- 1,24
- 1,22	- 0,43	- 0,53	- 0,86	0,49	0,35
2,96	3,07	2,99	2,54	- 1,38	1,05
0,55	1,01	0,58	0,97	2,76	4,41
- 0,94	- 6,24	2,33	- 3,01	3,10	6,57
7,43	14,98	4,86	12,88	0,47	- 1,47
2,27	1,39	3,44	2,05	- 0,70	- 0,68
				3,03	1,99 s.
				7,51	4,94 s.



TAVOLA 2 - VARIAZIONI RELATIVE DEI PREZZI

Anni	ANALISI PER TIPO DI BENI				
	Agricoltura: trattori agricole 5.2.	Agricoltura: macchine, mobili, mezzi di trasporto e attrezzature 5.3.	Industria: costruzioni e opere 5.4.	Industria: macchine 5.5.	Industria: mobili, mezzi di trasporto e attrezzature 5.6.
1952	- 9,40	- 1,63	- 1,88	- 0,35	1,07
1953	- 4,81	- 2,24	- 2,83	- 4,11	- 3,33
1954	- 6,45	- 6,70	- 0,93	- 6,77	- 8,31
1955	- 6,40	- 1,87	0,13	- 3,25	- 0,15
1956	- 9,14	- 2,87	- 1,75	- 4,06	- 2,17
1957	- 5,64	- 0,51	0,16	4,15	6,06
1958	-10,21	- 0,04	- 1,70	- 0,38	- 3,47
1959	- 1,91	- 1,92	0,79	- 3,23	- 4,53
1960	- 3,60	- 3,41	0,34	- 1,72	- 1,02
1961	- 4,15	- 1,10	0,47	2,26	- 1,96
1962	- 3,14	- 4,89	- 0,28	- 0,81	- 6,09
1963	- 4,95	- 1,83	1,66	0,03	- 4,51
1964	-10,22	- 3,76	5,14	- 2,94	- 6,02
1965	- 1,52	- 3,32	- 1,73	- 1,14	- 2,53
1966	- 0,54	- 1,61	- 1,71	0,99	- 2,77
1967	1,91	0,57	0,43	- 1,63	- 3,16
1968	0,29	- 1,17	1,23	0,01	- 0,85
1969	- 3,53	- 2,80	4,22	- 0,56	- 2,24
1970	0,26	4,43	7,65	3,37	0,41
1971	- 3,72	- 0,94	- 1,54	6,87	2,96
1972	- 0,46	- 1,84	- 0,85	- 0,46	- 0,73
1973	(segue 1,99)			2,86	
1974	(segue 4,94)			6,95	

## ANALISI PER TIPO DI BENI

Trasporti e comunicazioni: costruzioni e opere 5.7.	Trasporti e comunicazioni: mobili, macchine e attrezzature 5.8.	Trasporti e comunicazioni: mezzi di trasporto terrestri 5.9.	Trasporti e comunicazioni: mezzi di trasporto marittimi ed aerei 5.10.	Commercio e altri servizi: costruzioni e opere 5.11.	Commercio e altri servizi: macchine, mobili, mezzi di trasporto e attrezzature 5.12.
- 0,45	2,94	1,09	- 1,57	- 5,33	- 1,11
- 0,87	- 2,91	- 4,15	- 3,89	1,12	- 2,92
- 1,89	- 8,25	- 1,79	- 5,20	- 1,44	- 4,38
- 0,31	- 4,22	- 4,44	- 4,85	- 0,94	- 3,90
- 1,97	- 0,85	- 4,67	- 2,21	0,77	- 3,76
0,27	- 2,44	2,75	- 4,10	- 2,68	1,58
0,13	- 2,94	- 3,07	- 5,80	- 1,70	- 0,90
0,69	- 4,71	- 1,57	- 7,49	0,53	- 1,65
1,10	5,16	- 1,49	2,28	0,66	- 2,21
- 1,20	- 3,43	- 2,47	- 5,67	0,11	- 3,32
- 1,93	- 5,41	- 4,86	-13,26	0,18	- 4,33
0,29	- 5,98	- 5,09	- 4,52	0,65	- 5,14
3,64	- 5,78	- 4,16	- 4,63	5,79	- 4,52
0,67	- 4,08	- 4,11	- 3,00	- 2,64	- 3,11
1,63	0,12	- 2,34	- 3,06	- 1,73	- 2,77
0,48	- 3,08	- 3,21	- 0,35	0,45	- 2,65
1,45	0,77	- 1,87	- 1,52	1,37	- 1,37
2,36	0,35	- 3,34	- 0,64	4,18	- 2,17
3,86	2,28	- 0,67	- 0,12	7,60	1,07
0,10	0,82	0,73	- 0,55	- 1,46	- 0,03
- 0,33	- 1,35	2,04	- 1,07	- 0,79	- 0,81
	0,22				2,61
	- 1,65				4,76



TAVOLA 2 — VARIAZIONI RELATIVE DEI PREZZI

Anni	ANALISI PER TIPO DI BENI			
	Abitazioni 5.13.	Amministrazione pubblica: costruzioni e opere 5.14.	Amministrazione pubblica: macchine, mobili, mezzi di trasporto e attrezzature 5.15.	Variazione delle scorte 5.16
1952	- 1,21	- 1,40	4,76	5,09
1953	- 2,56	1,01	- 5,94	- 5,63
1954	1,50	- 1,63	- 5,12	-53,14
1955	- 1,10	- 1,71	- 5,79	96,79
1956	- 1,54	- 1,20	- 3,98	- 0,49
1957	0,82	0,38	- 2,05	- 2,32
1958	- 1,66	0,19	1,07	- 8,30
1959	0,44	1,95	- 1,45	- 2,80
1960	0,88	- 0,29	- 1,60	2,70
1961	0,45	- 0,01	- 5,33	0,84
1962	1,81	- 1,81	- 4,98	- 4,05
1963	0,51	- 1,64	- 1,74	- 4,90
1964	4,58	3,29	- 3,27	0,24
1965	- 3,42	2,20	- 3,41	0,14
1966	- 2,00	2,45	- 2,91	12,26
1967	0,35	0,77	- 3,05	14,49
1968	1,17	1,23	- 1,76	-25,59
1969	4,85	2,34	- 1,65	21,50
1970	8,80	2,19	1,84	-21,49
1971	- 1,64	- 0,02	- 0,89	2,50
1972	- 0,90	0,45	- 1,94	6,09
1973	5,48	- 1,75		- 2,20
1974	9,06	- 2,99		38,15





TAVOLA 3 — INFLAZIONE ANNUALE (miliardi di lire)

Anni	TOTALE RISORSE DISPONIBILI PER USO INTERNO	ANALISI PER SETTORI			
		Prodotto lordo interno al costo dei fattori	Agricoltura, foreste e pesca	Agricoltura	Foreste
		1.	1.1.	1.1.1.	1.1.2.
1952	487	317	55	49	12
1953	284	339	86	78	5
1954	284	254	71	64	7
1955	488	459	68	53	9
1956	685	532	73	66	4
1957	419	340	— 34	— 35	0
1958	312	443	2	— 1	— 2
1959	— 64	— 80	— 216	— 211	— 3
1960	444	397	0	— 4	1
1961	616	618	203	197	5
1962	1.520	1.450	351	338	4
1963	2.473	2.292	148	133	7
1964	1.966	1.860	81	69	7
1965	1.454	1.178	123	111	7
1966	1.048	855	19	19	— 1
1967	1.205	993	89	84	3
1968	789	750	— 110	— 100	— 12
1969	1.952	2.015	363	358	— 1
1970	3.375	3.249	150	126	16
1971	4.102	3.897	203	198	— 1
1972	3.932	3.817	440	412	4
1973	9.260	7.440	1.225	1.221	9
1974	18.329	13.885	1.034	996	26

### ANALISI PER SETTORI

Pesca	Attività industriali	Estrattive	Manifatturiere	Alimentari e affini	Tabacco
1.1.3.	1.2.	1.2.1.	1.2.2.	1.2.2.1.	1.2.2.2.
- 2	- 60	- 2	- 73	- 2	-1
- 1	- 27	- 8	- 52	0	2
2	- 72	7	- 126	- 46	0
3	33	8	- 17	- 42	2
3	31	12	- 27	28	-3
- 2	90	- 5	56	21	1
4	138	- 23	141	- 20	0
- 1	- 103	- 14	- 99	- 2	7
3	70	- 2	29	49	2
2	179	0	86	3	-8
9	336	2	95	- 67	2
8	878	28	625	44	7
5	724	9	391	82	2
7	181	0	8	45	1
1	134	2	84	24	-2
3	261	21	96	24	1
1	130	2	40	- 17	-1
7	844	- 1	527	55	-6
5	1.705	29	1.175	85	1
7	1.223	- 4	977	125	3
21	1.272	18	1.060	152	7
- 2	2.398				217
7	6.379	(A)			428



TAVOLA 3 — INFLAZIONE ANNUALE (miliardi di lire)

Anni	ANALISI PER SETTORI				
	Tessili	Vestuario e calzature	Pelli e cuoio	Legno e mobilio	Metallurgiche
	1.2.2.3.	1.2.2.4.	1.2.2.5.	1.2.2.6.	1.2.2.7.
1952	- 58	15	- 4	0	- 5
1953	- 28	- 5	- 3	1	- 57
1954	- 7	2	- 6	0	- 25
1955	- 25	13	- 2	9	23
1956	- 22	12	- 5	4	14
1957	7	12	2	6	5
1958	- 4	16	4	8	- 39
1959	- 32	0	8	6	- 18
1960	48	- 4	6	1	14
1961	- 26	- 7	5	1	- 7
1962	24	28	-10	18	- 19
1963	48	61	-24	35	8
1964	46	18	3	20	- 12
1965	- 27	12	2	5	- 28
1966	13	21	7	14	16
1967	15	41	- 4	- 12	- 26
1968	6	34	- 3	4	- 16
1969	30	16	- 3	16	100
1970	105	72	6	83	99
1971	60	160	14	110	- 64
1972	69	96	12	67	36
1973		359		129	
1974		670		234	(A)

## ANALISI PER SETTORI

Meccaniche	Mezzi di trasporto	Minerali non metalliferi	Chimiche e affini	Gomma	Carta
1.2.2.8.	1.2.2.9.	1.2.2.10.	1.2.2.11.	1.2.2.12.	1.2.2.13.
- 7	6	16	- 33	- 7	-19
31	22	11	- 27	- 8	-16
- 15	- 18	- 8	- 20	-11	- 1
- 32	- 14	0	25	- 9	4
- 11	- 28	-24	- 23	3	- 2
6	0	- 8	- 21	1	11
82	40	5	13	- 4	-10
- 14	1	-19	- 12	- 2	-14
- 33	- 22	3	- 49	1	10
65	- 12	43	- 37	-12	15
135	- 11	-31	- 40	-12	- 5
245	25	51	36	8	8
145	27	21	25	5	- 1
14	- 10	-43	46	3	- 9
10	- 14	- 9	- 3	0	- 7
19	15	-28	21	0	- 6
67	- 12	16	- 51	0	4
80	- 6	44	149	1	11
395	85	74	76	15	26
293	72	41	27	45	3
349	123	16	62	26	16
	63	618			91 s.
(A)	349	1.398	(B)	(B)	351 s.

(totale A)



TAVOLA 3 — INFLAZIONE ANNUALE (miliardi di lire)

Anni	ANALISI PER SETTORI				
	Grafiche	Varie	Elettriche, gas e acqua	Costruzioni	Attività terziarie
	1.2.2.14.	1.2.2.15.	1.2.3.	1.2.4.	1.3.
1952	10	- 9	20	21	209
1953	7	0	23	20	177
1954	0	0	21	26	163
1955	5	3	8	39	234
1956	7	- 2	- 4	41	338
1957	0	8	2	40	199
1958	16	5	2	21	207
1959	4	- 6	2	1	166
1960	-12	13	-23	52	207
1961	25	16	31	57	110
1962	21	13	65	169	371
1963	44	13	10	211	864
1964	11	- 1	15	309	773
1965	6	0	- 1	192	504
1966	8	6	6	66	555
1967	29	19	3	152	570
1968	2	8	- 1	91	470
1969	21	20	- 7	321	569
1970	42	17	20	557	1.155
1971	62	21	49	277	1.461
1972	40	16	4	250	1.445
1973	(segue 91)		123	809	2.557
1974	(segue 351)	(B)	1.304	1.646	5.037

(totale B)

## ANALISI PER SETTORI

Commercio e pubblici esercizi	Commercio	Alberghi e pubblici esercizi	Trasporti e comunicazioni	Credito e assicurazione	Credito e gestioni finanziarie
1.3.1.	1.3.1.1.	1.3.1.2.	1.3.2.	1.3.3.	1.3.3.1.
46	36	10	26	14	13
20	13	8	14	26	24
18	9	9	23	29	29
59	50	10	14	27	27
84	72	12	71	20	18
34	32	2	27	19	21
72	57	15	- 19	33	29
6	- 3	9	7	14	16
44	39	6	28	33	32
41	52	- 11	- 5	- 41	- 40
64	36	28	128	78	80
295	259	36	110	135	112
229	190	39	200	71	78
230	194	36	3	101	96
193	176	17	88	76	71
141	106	35	112	49	46
39	23	17	72	84	87
90	62	25	64	175	167
363	298	66	- 26	229	208
398	316	79	226	330	332
506	394	115	288	308	285
557			236	631 (- 500)	
1.492			460	1.414 (-1.097)	



TAVOLA 3 — INFLAZIONE ANNUALE (miliardi di lire)

Anni	ANALISI PER SETTORI				
	Assicurazione	Professioni libere e servizi vari	Abitazioni	Amministrazione pubblica	Imposte indirette al netto dei contributi alla produzione
	1.3.3.2.	1.3.4.	1.3.5.	1.4.	2.
1952	1	25	81	105	39
1953	1	20	81	48	11
1954	0	41	44	71	115
1955	0	52	65	101	28
1956	1	60	92	86	86
1957	— 1	38	73	81	— 6
1958	3	53	68	77	4
1959	— 2	60	72	58	16
1960	2	35	61	92	50
1961	— 1	49	61	111	11
1962	— 2	68	119	283	36
1963	22	186	42	503	179
1964	— 7	187	85	284	145
1965	7	124	49	368	206
1966	7	99	95	152	— 24
1967	4	149	118	105	280
1968	— 3	99	173	245	— 66
1969	10	104	140	249	69
1970	20	394	199	232	393
1971	2	387	122	968	— 4
1972	27	262	83	577	27
1973		601	545	988	
1974		760	920	1.421	375

ANALISI PER SETTORI					
Imposte indirette	(Meno) contributi alla produzione	Esteri	Redditi netti dall'estero	Importazioni	(Meno) esportazioni
2.1.	2.2.	3.	3.1.	3.2.	3.3.
30	9	42	- 4	- 33	79
36	- 25	- 43	2	- 122	77
106	9	- 56	0	- 63	7
41	- 14	9	- 1	32	- 22
127	- 41	71	0	61	10
- 4	- 1	135	- 2	126	11
- 32	38	- 73	- 5	- 319	251
34	- 19	24	- 3	- 156	183
106	- 55	- 93	- 1	- 5	- 87
- 73	81	- 17	1	- 79	61
122	- 84	7	0	4	3
157	20	- 42	12	92	- 146
280	-135	- 39	9	132	- 180
233	- 28	39	9	42	- 12
43	- 68	216	6	135	75
346	- 72	- 35	- 9	48	- 74
64	-126	25	0	- 46	71
114	- 43	- 92	25	66	- 183
278	114	- 117	- 14	453	- 556
433	-437	107	38	792	- 723
219	-191	92	17	290	- 215
826		1.850		3.680	-1.830
1.152		4.385		10.628	-6.243



TAVOLA 3 — INFLAZIONE ANNUALE (miliardi di lire)

Anni	ANALISI PER TIPO DI BENI				
	Consumi nazionali	Consumi privati nazionali	Generi alimentari e bevande	Pane e farinacei	Carni
	4.	4.1.	4.1.1.	4.1.1.1.	4.1.1.2.
1952	485	335	142	40	37
1953	260	204	123	19	— 16
1954	310	222	70	34	— 5
1955	397	287	122	9	37
1956	614	500	261	6	43
1957	286	339	— 18	11	45
1958	346	107	92	5	13
1959	— 28	— 89	— 228	— 18	— 9
1960	308	188	45	— 1	26
1961	450	322	179	28	22
1962	1.250	923	473	16	64
1963	1.953	1.364	685	96	199
1964	1.442	1.073	432	86	193
1965	1.308	910	457	42	45
1966	897	723	282	37	102
1967	918	827	255	19	77
1968	757	479	45	— 3	32
1969	1.251	950	359	26	86
1970	2.229	1.904	608	63	192
1971	3.251	2.025	653	67	249
1972	3.234	2.455	1.086	75	477
1973	6.701	5.507	2.178	195	672
1974	12.572	10.661	3.571	600	722

# ANALISI PER TIPO DI BENI

Pesce	Latte	Formaggi	Uova	Oli e grassi	Frutta
4.1.1.3.	4.1.1.4.	4.1.1.5.	4.1.1.6.	4.1.1.7.	4.1.1.8.
6	10	- 3	3	- 21	8
3	9	- 2	4	1	8
2	4	9	- 7	- 11	12
10	- 2	- 2	0	47	16
4	2	8	8	78	21
7	3	0	-11	- 30	32
5	3	- 4	- 3	- 12	29
1	1	3	- 6	- 16	- 95
8	2	3	9	- 9	16
- 1	4	10	1	- 25	33
19	8	9	4	48	39
17	35	31	23	83	19
25	47	58	-29	- 35	27
24	7	49	27	27	58
12	23	44	-23	25	7
9	10	7	- 3	- 73	45
7	5	- 1	5	- 12	- 8
20	9	24	14	- 8	55
30	36	56	-13	23	- 3
34	46	69	24	35	- 19
53	47	104	18	19	63
54		138		128	622 s.
104		388		522	826 s.



TAVOLA 3 - INFLAZIONE ANNUALE (miliardi di lire)

Anni	ANALISI PER TIPO DI BENI				
	Patate e ortaggi	Zucchero, cacao, confetture	Altri generi alimentari	Bevande analcoliche	Bevande alcoliche
	4.1.1.9.	4.1.1.10.	4.1.1.11.	4.1.1.12.	4.1.1.13.
1952	44	- 3	2	1	13
1953	20	5	7	1	65
1954	- 37	3	2	18	38
1955	5	2	- 7	9	- 3
1956	98	- 1	2	-10	10
1957	- 49	- 6	1	1	- 10
1958	- 2	- 1	2	0	67
1959	- 19	0	3	0	- 73
1960	21	-13	2	0	- 19
1961	81	-23	3	- 4	47
1962	197	6	- 4	- 1	56
1963	97	13	2	2	65
1964	- 52	13	10	26	63
1965	97	16	2	25	28
1966	- 34	16	6	1	54
1967	128	2	- 1	11	9
1968	8	- 2	0	2	10
1969	91	5	2	- 2	51
1970	147	10	6	21	55
1971	39	25	9	8	72
1972	129	18	3	7	64
1973	(segue 622)	37		5	321
1974	(segue 826)	183		23	211

ANALISI PER TIPO DI BENI					
Tabacco	Vestuario	Calzature	Abitazione	Combustibili solidi	Combustibili liquidi
4.1.2.	4.1.3.	4.1.4.	4.1.5.	4.1.6.	4.1.7.
13	- 20	- 5	94	6	1
6	- 95	- 12	87	- 2	- 1
0	8	5	48	1	2
13	- 8	- 4	68	3	- 1
3	- 12	- 2	104	10	2
0	30	2	84	1	2
0	4	2	75	- 7	- 2
20	- 18	4	79	- 4	- 1
11	7	6	68	0	- 1
- 15	15	1	80	1	- 2
13	49	6	161	3	2
68	100	12	94	11	- 1
0	97	19	113	10	0
0	62	7	97	1	0
0	58	13	132	- 1	1
0	60	13	141	0	- 1
0	13	12	204	1	1
35	50	14	171	1	- 6
26	178	34	300	9	1
0	178	40	181	6	21
1	194	59	155	3	0
4		518	685		33 s.
34		1.073	959		637 s.



TAVOLA 3 — INFLAZIONE ANNUALE (miliardi di lire)

Anni	ANALISI PER TIPO DI BENI				
	Elettricità	Gas	Mobili, beni di arredamento, apparecchi e servizi per la casa	Beni e servizi per l'igiene	Prodotti medicali e farmaceutici
	4.1.8.	4.1.9.	4.1.10.	4.1.11.	4.1.12.
1952	5	6	10	1	- 2
1953	3	1	- 3	2	- 6
1954	0	2	16	1	- 9
1955	2	1	20	2	- 9
1956	3	- 4	18	5	- 3
1957	- 2	1	26	4	- 5
1958	1	1	21	6	- 5
1959	0	- 3	15	5	- 6
1960	1	-13	7	4	-10
1961	3	- 1	- 2	6	- 9
1962	4	- 1	37	12	- 1
1963	5	2	48	25	1
1964	- 2	9	56	22	- 4
1965	2	0	14	17	-15
1966	1	2	17	20	-10
1967	46	14	23	15	4
1968	-11	- 1	35	17	0
1969	0	2	52	13	-20
1970	2	8	120	41	- 9
1971	2	19	141	47	11
1972	1	4	139	44	11
1973	(segue 33)		283	75	347 s.
1974	(segue 637)		762	125	497 s.

## ANALISI PER TIPO DI BENI

Ospedali pubblici e cliniche private	Altri servizi sanitari	Acquisto di autovetture	Acquisto di altri mezzi di trasporto	Esercizio di mezzi di trasporto privati	Altri servizi di trasporto
4.1.13.	4.1.14.	4.1.15.	4.1.16.	4.1.17.	4.1.18.
8	1	- 1	1	2	15
6	1	- 3	- 1	- 1	13
17	0	2	- 2	3	21
9	10	- 2	- 9	1	4
17	11	7	- 2	8	15
12	1	0	- 1	16	15
14	2	0	- 2	- 4	10
17	1	- 4	1	- 19	1
19	2	- 2	- 2	- 35	3
19	1	- 7	2	- 22	15
24	2	- 2	- 1	- 2	26
60	23	- 17	2	13	51
55	64	19	0	50	31
50	18	- 6	1	18	50
44	13	- 6	0	29	25
35	39	1	2	57	8
26	15	- 2	- 1	31	8
85	16	- 3	1	65	7
178	23	52	5	101	12
193	24	75	1	150	14
124	8	109	4	81	11
(segue 347)			216	243	44
(segue 497)			271	997	132



TAVOLA 3 — INFLAZIONE ANNUALE (miliardi di lire)

Anni	ANALISI PER TIPO DI BENI				
	Comunicazioni 4.1.19.	Libri, giornali e periodici 4.1.20.	Apparecchi radio-tv e altri beni di carattere ricreativo 4.1.21.	Istruzione (consumo privato) 4.1.22.	Spettacoli e altri servizi 4.1.23.
1952	5	8	4	-1	13
1953	2	4	- 5	1	10
1954	1	1	6	0	15
1955	- 1	1	6	4	15
1956	2	7	7	3	9
1957	2	7	- 9	2	7
1958	7	5	13	3	6
1959	1	1	8	4	7
1960	10	16	- 1	2	10
1961	4	13	7	3	5
1962	0	12	29	4	19
1963	2	38	37	8	22
1964	17	10	- 1	9	28
1965	27	30	36	2	23
1966	23	12	10	2	32
1967	13	27	10	5	18
1968	22	10	- 2	3	21
1969	2	27	3	6	30
1970	- 2	61	19	8	29
1971	0	79	24	7	47
1972	33	64	34	6	57
1973	82	78	53	107	
1974	2	146	159	215	

ANALISI PER TIPO DI BENI					
Orologi, accessori d'abbigliamento ecc.	Alberghi e pubblici esercizi	Servizi finanziari e altri	Spese all'estero dei residenti	(Meno) spese nel paese dei non residenti	Consumi pubblici
4.1.24.	4.1.25.	4.1.26.	4.1.27.	4.1.28.	4.2.
0	9	2	- 1	0	117
- 1	8	2	2	1	38
1	10	4	- 1	- 2	102
1	11	4	1	- 1	99
2	10	5	0	- 8	106
1	6	3	1	- 3	85
3	9	4	1	- 1	86
- 1	11	1	2	2	58
1	- 6	6	- 1	3	110
2	6	6	2	- 23	123
7	23	10	4	- 19	323
11	45	23	- 3	- 36	578
17	53	21	6	- 57	368
14	36	11	6	- 44	397
8	21	15	12	- 20	182
10	25	13	6	- 3	104
10	19	11	13	- 15	278
14	29	16	19	- 28	317
21	77	24	34	- 58	357
25	94	48	39	- 70	1.208
78	133	48	42	- 67	776
	318	265	(116)	(-169)	1.220
	538	590	(110)	(-257)	1.915



TAVOLA 3 — INFLAZIONE ANNUALE (miliardi di lire)

Anni	ANALISI PER TIPO DI BENI				
	Istruzione e ricerca 4.2.1.	Sanità e igiene 4.2.2.	Lavoro, assistenza, beneficenza e culto 4.2.3.	Servizi intermedi all'agricoltura 4.2.4.	Servizi intermedi alle altre attività 4.2.5.
1952	27	10	7	2	8
1953	11	1	5	1	3
1954	18	7	4	2	7
1955	26	8	7	2	9
1956	23	7	6	2	6
1957	25	7	5	2	6
1958	16	5	9	1	8
1959	23	4	4	2	3
1960	25	7	6	2	6
1961	23	7	7	2	7
1962	143	23	13	7	21
1963	135	50	50	14	41
1964	154	29	24	7	26
1965	75	26	24	9	26
1966	56	11	12	4	13
1967	37	4	7	2	4
1968	89	19	20	5	19
1969	98	27	20	7	24
1970	109	33	32	4	30
1971	378	97	68	29	49
1972	233	66	71	— 4	44
1973					
1974					

## ANALISI PER TIPO DI BENI

Difesa	Giustizia	Sicurezza pubblica	Servizi generali	Investimenti lordi	Agricoltura: opere di bonifica, miglioramenti e trasformazione fondiaria
4.2.6.	4.2.7.	4.2.8.	4.2.9.	5.	5.1.
23	4	10	27	18	5
4	1	6	7	- 8	1
27	8	12	16	- 46	1
13	0	9	25	57	5
27	0	10	25	72	3
14	3	9	16	126	10
20	2	10	20	- 31	2
6	1	8	10	- 44	- 1
35	2	9	17	127	9
26	6	29	18	158	13
42	9	8	57	264	20
96	13	61	118	522	33
35	9	32	52	524	29
99	11	42	80	155	13
31	4	19	3	152	5
15	3	13	19	293	12
48	7	27	45	33	12
49	8	27	56	716	34
58	- 1	56	35	1.144	52
191	41	91	268	908	24
127	17	83	139	707	24
				2.569	136 s.
				5.761	286 s.



TAVOLA 3 — INFLAZIONE ANNUALE (miliardi di lire)

Anni	ANALISI PER TIPO DI BENI				
	Agricoltura: trattori agricole	Agricoltura: macchine, mobili, mezzi di trasporto e attrezzature	Industria: costruzioni e opere	Industria: macchine	Industria: mobili, mezzi di trasporto e attrezzature
	5.2.	5.3.	5.4.	5.5.	5.6.
1952	- 2	2	4	18	7
1953	- 1	0	- 2	- 10	- 2
1954	- 3	- 5	3	- 24	- 10
1955	- 2	2	10	0	6
1956	- 3	1	8	0	4
1957	- 2	2	9	40	21
1958	- 4	2	0	8	- 4
1959	- 1	- 3	2	- 24	- 12
1960	- 1	- 2	10	2	3
1961	- 1	2	16	45	2
1962	2	1	36	52	- 2
1963	2	12	76	96	17
1964	- 4	4	87	27	- 1
1965	2	1	18	18	6
1966	2	2	8	29	0
1967	5	7	28	11	- 2
1968	2	1	28	19	4
1969	0	3	93	41	9
1970	8	28	179	148	41
1971	4	16	77	235	75
1972	8	11	75	99	45
1973	(segue 136)			771	
1974	(segue 286)			1.865	

# ANALISI PER TIPO DI BENI

Trasporti e comunicazioni: costruzioni e opere	Trasporti e comunicazioni: mobili, macchine e attrezzature	Trasporti e comunicazioni: mezzi di trasporto terrestri	Trasporti e comunicazioni: mezzi di trasporto marittimi ed aerei	Commercio e altri servizi: costruzioni e opere	Commercio e altri servizi: macchine, mobili, mezzi di trasporto e attrezzature
5.7.	5.8.	5.9.	5.10.	5.11.	5.12.
1	2	4	2	— 1	5
1	0	— 2	— 1	3	— 1
0	— 3	0	— 2	1	— 5
3	— 1	— 1	— 1	3	— 2
2	2	— 1	2	8	1
2	0	6	— 2	— 1	10
1	— 1	— 2	— 3	0	2
0	— 4	— 3	— 6	1	— 6
3	6	1	4	7	— 1
1	— 1	0	— 3	8	— 4
3	0	2	— 8	21	6
7	2	8	4	35	16
11	0	5	1	52	7
7	0	0	1	7	5
7	4	1	0	5	0
6	0	— 1	4	18	1
6	4	— 1	0	19	2
11	8	2	6	58	12
20	20	21	13	102	57
21	24	34	12	39	57
20	19	39	9	41	44
		213		301	
		378		645	



TAVOLA 3 — INFLAZIONE ANNUALE (miliardi di lire)

Anni	ANALISI PER TIPO DI BENI			
	Abitazioni	Amministrazione pubblica: costruzioni e opere	Amministrazione pubblica: macchine, mobili, mezzi di trasporto e attrezzature	Variazione delle scorte
	5.13.	5.14.	5.15.	5.16.
1952	13	5	2	0
1953	- 2	7	- 1	- 3
1954	23	1	- 1	- 7
1955	17	3	- 1	116
1956	24	6	0	7
1957	33	6	0	0
1958	0	5	1	- 12
1959	12	5	- 1	- 7
1960	35	7	0	19
1961	41	10	- 2	18
1962	124	14	0	8
1963	171	25	5	12
1964	243	47	2	14
1965	16	36	0	13
1966	16	32	0	52
1967	79	27	0	96
1968	83	23	0	- 26
1969	301	48	2	94
1970	523	76	7	-181
1971	182	65	6	23
1972	190	59	4	65
1973	784	102		162
1974	1.704	167		721

Settore	Indice	Indice	Indice	Indice	Anni
Industria	Commercio	Alloggio	Alimenti	Indice	
1974	100,0	100,0	100,0	100,0	1974
1975	100,0	100,0	100,0	100,0	1975
1976	100,0	100,0	100,0	100,0	1976
1977	100,0	100,0	100,0	100,0	1977
1978	100,0	100,0	100,0	100,0	1978
1979	100,0	100,0	100,0	100,0	1979
1980	100,0	100,0	100,0	100,0	1980
1981	100,0	100,0	100,0	100,0	1981
1982	100,0	100,0	100,0	100,0	1982
1983	100,0	100,0	100,0	100,0	1983
1984	100,0	100,0	100,0	100,0	1984
1985	100,0	100,0	100,0	100,0	1985
1986	100,0	100,0	100,0	100,0	1986
1987	100,0	100,0	100,0	100,0	1987
1988	100,0	100,0	100,0	100,0	1988
1989	100,0	100,0	100,0	100,0	1989
1990	100,0	100,0	100,0	100,0	1990
1991	100,0	100,0	100,0	100,0	1991
1992	100,0	100,0	100,0	100,0	1992
1993	100,0	100,0	100,0	100,0	1993
1994	100,0	100,0	100,0	100,0	1994
1995	100,0	100,0	100,0	100,0	1995
1996	100,0	100,0	100,0	100,0	1996
1997	100,0	100,0	100,0	100,0	1997
1998	100,0	100,0	100,0	100,0	1998
1999	100,0	100,0	100,0	100,0	1999
2000	100,0	100,0	100,0	100,0	2000
2001	100,0	100,0	100,0	100,0	2001
2002	100,0	100,0	100,0	100,0	2002
2003	100,0	100,0	100,0	100,0	2003
2004	100,0	100,0	100,0	100,0	2004
2005	100,0	100,0	100,0	100,0	2005
2006	100,0	100,0	100,0	100,0	2006
2007	100,0	100,0	100,0	100,0	2007
2008	100,0	100,0	100,0	100,0	2008
2009	100,0	100,0	100,0	100,0	2009
2010	100,0	100,0	100,0	100,0	2010
2011	100,0	100,0	100,0	100,0	2011
2012	100,0	100,0	100,0	100,0	2012
2013	100,0	100,0	100,0	100,0	2013
2014	100,0	100,0	100,0	100,0	2014
2015	100,0	100,0	100,0	100,0	2015
2016	100,0	100,0	100,0	100,0	2016
2017	100,0	100,0	100,0	100,0	2017
2018	100,0	100,0	100,0	100,0	2018
2019	100,0	100,0	100,0	100,0	2019
2020	100,0	100,0	100,0	100,0	2020



TAVOLA 4 — COMPOSIZIONE PERCENTUALE DELL'INFLAZIONE ANNUALE

Anni	TOTALE RISORSE DISPONIBILI PER USO INTERNO	ANALISI PER SETTORI			
		Prodotto lordo interno al costo dei fattori	Agricoltura, foreste e pesca	Agricoltura	Foreste
		1.	1.1.	1.1.1.	1.1.2.
1952	100,0	65,1	11,3	10,1	2,5
1953	100,0	119,4	30,3	27,5	1,8
1954	100,0	89,4	25,0	22,5	2,5
1955	100,0	94,1	13,9	10,9	1,8
1956	100,0	77,7	10,7	9,6	0,6
1957	100,0	81,1	- 8,1	- 8,4	0
1958	100,0	142,0	0,6	- 0,3	- 0,6
1959					
1960	100,0	89,4	0	- 0,9	0,2
1961	100,0	100,3	33,0	32,0	0,8
1962	100,0	95,4	23,1	22,2	0,3
1963	100,0	92,7	6,0	5,4	0,3
1964	100,0	94,6	4,1	3,5	0,4
1965	100,0	81,0	8,5	7,6	0,5
1966	100,0	81,6	1,8	1,8	- 0,1
1967	100,0	82,4	7,4	7,0	0,2
1968	100,0	95,1	-13,9	-12,7	- 1,5
1969	100,0	103,2	18,6	18,3	- 0,1
1970	100,0	96,3	4,4	3,7	0,5
1971	100,0	95,0	4,9	4,8	0
1972	100,0	97,1	11,2	10,5	0,1
1973	100,0	80,3	13,2	13,2	0,1
1974	100,0	75,8	5,6	5,4	0,1

ANALISI PER SETTORI					
Pesca	Attività industriali	Estrattive	Manifatturiere	Alimentari e affini	Tabacco
1.1.3.	1.2.	1.2.1.	1.2.2.	1.2.2.1.	1.2.2.2.
- 0,4	-12,3	- 0,4	-15,0	- 0,4	- 0,2
- 0,4	- 9,5	- 2,8	-18,3	0	0,7
0,7	-25,4	2,5	-44,4	-16,2	0
0,6	6,8	1,6	- 3,5	- 8,6	0,4
0,4	4,5	1,8	- 3,9	4,1	- 0,4
- 0,5	21,5	- 1,2	13,4	5,0	0,2
1,3	44,2	- 7,4	45,2	- 6,4	0
0,7	15,8	- 0,5	6,5	11,0	0,5
0,3	29,1	0	14,0	0,5	- 1,3
0,6	22,1	0,1	6,3	- 4,4	0,1
0,3	35,5	1,1	25,3	1,8	0,3
0,3	36,8	0,5	19,9	4,2	0,1
0,5	12,4	0	0,6	3,1	0,1
0,1	12,8	0,2	8,0	2,3	- 0,2
0,2	21,7	1,7	8,0	2,0	0,1
0,1	16,5	0,3	5,1	- 2,2	- 0,1
0,4	43,2	- 0,1	27,0	2,8	- 0,3
0,1	50,5	0,9	34,8	2,5	0
0,2	29,8	- 0,1	23,8	3,0	0,1
0,5	32,3	0,5	27,0	3,9	0,2
0	25,9				2,3
0	34,8	(A)			2,3



TAVOLA 4 — COMPOSIZIONE PERCENTUALE DELL'INFLAZIONE ANNUALE

Anni	ANALISI PER SETTORI				
	Tessili	Vestuario e calzature	Pelli e cuoio	Legno e mobilio	Metallurgiche
	1.2.2.3.	1.2.2.4.	1.2.2.5.	1.2.2.6.	1.2.2.7.
1952	-11,9	3,1	- 0,8	0	- 1,0
1953	- 9,9	- 1,8	- 1,1	0,4	-20,1
1954	- 2,5	0,7	- 2,1	0	- 8,8
1955	- 5,1	2,7	- 0,4	1,8	4,7
1956	- 3,2	1,8	- 0,7	0,6	2,0
1957	1,7	2,9	0,5	1,4	1,2
1958	- 1,3	5,1	1,3	2,6	-12,5
1959					
1960	10,8	- 0,9	1,4	0,2	3,2
1961	- 4,2	- 1,1	0,8	0,2	- 1,1
1962	1,6	1,8	- 0,7	1,2	- 1,3
1963	1,9	2,5	- 1,0	1,4	0,3
1964	2,3	0,9	0,2	1,0	- 0,6
1965	- 1,9	0,8	0,1	0,3	- 1,9
1966	1,2	2,0	0,7	1,3	1,5
1967	1,2	3,4	- 0,3	- 1,0	- 2,2
1968	0,8	4,3	- 0,4	0,5	- 2,0
1969	1,5	0,8	- 0,2	0,8	5,1
1970	3,1	2,1	0,2	2,5	2,9
1971	1,5	3,9	0,3	2,7	- 1,6
1972	1,8	2,4	0,3	1,7	0,9
1973		3,9		1,4	
1974		3,7		1,3	(A)

ANALISI PER SETTORI					
Meccaniche	Mezzi di trasporto	Minerali non metalliferi	Chimiche e affini	Gomma	Carta
1.2.2.8.	1.2.2.9.	1.2.2.10.	1.2.2.11.	1.2.2.12.	1.2.2.13.
- 1,4	1,2	3,3	- 6,8	- 1,4	- 3,9
10,9	7,7	3,9	- 9,5	- 2,8	- 5,6
- 5,3	- 6,3	- 2,8	- 7,0	- 3,9	- 0,4
- 6,6	- 2,9	0	5,1	- 1,8	0,8
- 1,6	- 4,1	- 3,5	- 3,4	0,4	- 0,3
1,4	0	- 1,9	- 5,0	0,2	2,6
26,3	12,8	1,6	4,2	- 1,3	- 3,2
- 7,4	- 5,0	0,7	-11,0	0,2	2,3
10,6	- 1,9	7,0	- 6,0	- 1,9	2,4
8,9	- 0,7	- 2,0	- 2,6	- 0,8	- 0,3
9,9	1,0	2,1	1,5	0,3	0,3
7,4	1,4	1,1	1,3	0,3	- 0,1
1,0	- 0,7	- 3,0	3,2	0,2	- 0,6
1,0	- 1,3	- 0,9	- 0,3	0	- 0,7
1,6	1,2	- 2,3	1,7	0	- 0,5
8,5	- 1,5	2,0	- 6,5	0	0,5
4,1	- 0,3	2,3	7,6	0,1	0,6
11,7	2,5	2,2	2,3	0,4	0,8
7,1	1,8	1,0	0,7	1,1	0,1
8,9	3,1	0,4	1,6	0,7	0,4
	0,9	6,7			1,0 s.
(A)	1,9	7,6	(B)	(B)	1,9 s.

(totale A)



TAVOLA 4 - COMPOSIZIONE PERCENTUALE DELL'INFLAZIONE ANNUALE

Anni	ANALISI PER SETTORI				
	Grafiche	Varie	Elettriche, gas e acqua	Costruzioni	Attività terziarie
	1.2.2.14.	1.2.2.15.	1.2.3.	1.2.4.	1.3.
1952	2,1	- 1,8	4,1	4,3	42,9
1953	2,5	0	8,1	7,0	62,3
1954	0	0	7,4	9,2	57,4
1955	1,0	0,6	1,6	8,0	48,0
1956	1,0	- 0,3	- 0,6	6,0	49,3
1957	0	1,9	0,5	9,5	47,5
1958	5,1	1,6	0,6	6,7	66,3
1959					
1960	- 2,7	2,9	- 5,2	11,7	46,6
1961	4,1	2,6	5,0	9,3	17,9
1962	1,4	0,9	4,3	11,1	24,4
1963	1,8	0,5	0,4	8,5	34,9
1964	0,6	- 0,1	0,8	15,7	39,3
1965	0,4	0	- 0,1	13,2	34,7
1966	0,8	0,6	0,6	6,3	53,0
1967	2,4	1,6	0,2	12,6	47,3
1968	0,3	1,0	- 0,1	11,5	59,6
1969	1,1	1,0	- 0,4	16,4	29,1
1970	1,2	0,5	0,6	16,5	34,2
1971	1,5	0,5	1,2	6,8	35,6
1972	1,0	0,4	0,1	6,4	36,7
1973	(segue 1,0)		1,3	8,7	27,6
1974	(segue 1,9)	(B)	7,1	9,0	27,5

(totale B)

ANALISI PER SETTORI					
Commercio e pubblici esercizi	Commercio	Alberghi e pubblici esercizi	Trasporti e comunicazioni	Credito e assicurazione	Credito e gestioni finanziarie
1.3.1.	1.3.1.1.	1.3.1.2.	1.3.2.	1.3.3.	1.3.3.1.
9,4	7,4	2,1	5,3	2,9	2,7
7,0	4,6	2,8	4,9	9,2	8,5
6,3	3,2	3,2	8,1	10,2	10,2
12,1	10,2	2,0	2,9	5,5	5,5
12,3	10,5	1,8	10,4	2,9	2,6
8,1	7,6	0,5	6,4	4,5	5,0
23,1	18,3	4,8	- 6,1	10,6	9,3
9,9	8,8	1,4	6,3	7,4	7,2
6,7	8,4	- 1,8	- 0,8	- 6,7	- 6,5
4,2	2,4	1,8	8,4	5,1	5,3
11,9	10,5	1,5	4,4	5,5	4,5
11,6	9,7	2,0	10,2	3,6	4,0
15,8	13,3	2,5	0,2	6,9	6,6
18,4	16,8	1,6	8,4	7,3	6,8
11,7	8,8	2,9	9,3	4,1	3,8
4,9	2,9	2,2	9,1	10,6	11,0
4,6	3,2	1,3	3,3	9,0	8,6
10,8	8,8	2,0	- 0,8	6,8	6,2
9,7	7,7	1,9	5,5	8,0	8,1
12,9	10,0	2,9	7,3	7,8	7,2
6,0			2,5	6,8 (-5,4)	
8,1			2,5	7,7 (-6,0)	



TAVOLA 4 – COMPOSIZIONE PERCENTUALE DELL'INFLAZIONE ANNUALE

Anni	ANALISI PER SETTORI				
	Assicurazione	Professioni libere e servizi vari	Abitazioni	Amministrazione pubblica	Imposte indirette al netto dei contributi alla produzione
	1.3.3.2.	1.3.4.	1.3.5.	1.4.	2.
1952	0,2	5,1	16,6	21,6	8,0
1953	0,4	7,0	28,5	16,9	3,9
1954	0	14,4	15,5	25,0	40,5
1955	0	10,7	13,3	20,7	5,7
1956	0,1	8,8	13,4	12,6	12,6
1957	- 0,2	9,1	17,4	19,3	- 1,4
1958	1,0	17,0	21,8	24,7	1,3
1959					
1960	0,5	7,9	13,7	20,7	11,3
1961	- 0,2	8,0	9,9	18,0	1,8
1962	- 0,1	4,5	7,8	18,6	2,4
1963	0,9	7,5	1,7	20,3	7,2
1964	- 0,4	9,5	4,3	14,4	7,4
1965	0,5	8,5	3,4	25,3	14,2
1966	0,7	9,4	9,1	14,5	- 2,3
1967	0,3	12,4	9,8	8,7	23,2
1968	- 0,4	12,5	21,9	31,1	- 8,4
1969	0,5	5,3	7,2	12,8	3,5
1970	0,6	11,7	5,9	6,9	11,6
1971	0	9,4	3,0	23,6	- 0,1
1972	0,7	6,7	2,1	14,7	0,7
1973		6,5	5,9	10,7	
1974		4,1	5,0	7,8	

## ANALISI PER SETTORI

Imposte indirette	(Meno) contributi alla produzione	Esteri	Redditi netti dall'estero	Importazioni	(Meno) esportazioni
2.1.	2.2.	3.	3.1.	3.2.	3.3.
6,2	1,8	8,6	- 0,8	- 6,8	16,2
12,7	- 8,8	-15,1	0,7	-43,0	27,1
37,3	3,2	-19,7	0	-22,2	2,5
8,4	- 2,9	1,8	- 0,2	6,6	- 4,5
18,5	- 6,0	10,4	0	8,9	1,5
- 1,0	- 0,2	32,2	- 0,5	30,1	2,6
-10,3	12,2	-23,4	- 1,6	-102,2	80,4
23,9	-12,4	-20,9	- 0,2	- 1,1	-19,6
-11,9	13,1	- 2,8	0,2	-12,8	9,9
8,0	- 5,5	0,5	0	0,3	0,2
6,3	0,8	- 1,7	0,5	3,7	- 5,9
14,2	- 6,9	- 2,0	0,5	6,7	- 9,2
16,0	- 1,9	2,7	0,6	2,9	- 0,8
4,1	- 6,5	20,6	0,6	12,9	7,2
28,7	- 6,0	- 2,9	- 0,7	4,0	- 6,1
8,1	-16,0	3,2	0	- 5,8	9,0
5,8	- 2,2	- 4,7	1,3	3,4	- 9,4
8,2	3,4	- 3,5	- 0,4	13,4	-16,5
10,6	-10,7	2,6	0,9	19,3	-17,6
5,6	- 4,9	2,3	0,4	7,4	- 5,5
8,9		19,9		39,7	-19,8
6,3		23,9		58,0	-34,1



TAVOLA 4 — COMPOSIZIONE PERCENTUALE DELL'INFLAZIONE ANNUALE

Anni	ANALISI PER TIPO DI BENI				
	Consumi nazionali	Consumi privati nazionali	Generi alimentari e bevande	Pane e farinacei	Carni
	4.	4.1.	4.1.1.	4.1.1.1.	4.1.1.2.
1952	99,6	68,8	29,2	8,2	7,6
1953	91,5	71,8	43,3	6,7	— 5,6
1954	109,2	78,2	24,6	12,0	— 1,8
1955	81,4	58,8	25,0	1,8	7,6
1956	89,6	73,0	38,1	0,9	6,3
1957	68,3	80,9	— 4,3	2,6	10,7
1958	110,9	34,3	29,5	1,6	4,2
1959					
1960	69,4	42,3	10,1	— 0,2	5,9
1961	73,1	52,3	29,1	4,5	3,6
1962	82,2	60,7	31,1	1,1	4,2
1963	79,0	55,2	27,7	3,9	8,0
1964	73,3	54,6	22,0	4,4	9,8
1965	90,0	62,6	31,4	2,9	3,1
1966	85,6	69,0	26,9	3,5	9,7
1967	76,2	68,6	21,2	1,6	6,4
1968	95,9	60,7	5,7	— 0,4	4,1
1969	64,1	48,7	18,4	1,3	4,4
1970	66,0	56,4	18,0	1,9	5,7
1971	79,3	49,4	15,9	1,6	6,1
1972	82,2	62,4	27,6	1,9	12,1
1973	72,4	59,5	23,5	2,1	7,3
1974	68,6	58,2	19,5	3,3	3,9

ANALISI PER TIPO DI BENI					
Pesce	Latte	Formaggi	Uova	Oli e grassi	Frutta
4.1.1.3.	4.1.1.4.	4.1.1.5.	4.1.1.6.	4.1.1.7.	4.1.1.8.
1,2	2,1	- 0,6	0,6	- 4,3	1,6
1,1	3,2	- 0,7	1,4	0,4	2,8
0,7	1,4	3,2	- 2,5	- 3,9	4,2
2,0	- 0,4	- 0,4	0	9,6	3,3
0,6	0,3	1,2	1,2	11,4	3,1
1,7	0,7	0	- 2,6	- 7,2	7,6
1,6	1,0	- 1,3	- 1,0	- 3,8	9,3
1,8	0,5	0,7	2,0	- 2,0	3,6
- 0,2	0,6	1,6	0,2	- 4,1	5,4
1,3	0,5	0,6	0,3	3,2	2,6
0,7	1,4	1,3	0,9	3,4	0,8
1,3	2,4	3,0	- 1,5	- 1,8	1,4
1,7	0,5	3,4	1,9	1,9	4,0
1,1	2,2	4,2	- 2,2	2,4	0,7
0,7	0,8	0,6	- 0,2	- 6,1	3,7
0,9	0,6	- 0,1	0,6	- 1,5	- 1,0
1,0	0,5	1,2	0,7	- 0,4	2,8
0,9	1,1	1,7	- 0,4	0,7	- 0,1
0,8	1,1	1,7	0,6	0,9	- 0,5
1,3	1,2	2,6	0,5	0,5	1,6
0,6	1,0	1,5		1,4	6,7 s.
0,6	1,0	2,1		2,8	4,5 s.



TAVOLA 4 — COMPOSIZIONE PERCENTUALE DELL'INFLAZIONE ANNUALE

Anni	ANALISI PER TIPO DI BENI				
	Patate e ortaggi	Zucchero, cacao, confetture	Altri generi alimentari	Bevande analcoliche	Bevande alcoliche
	4.1.1.9.	4.1.1.10.	4.1.1.11.	4.1.1.12.	4.1.1.13.
1952	9,0	— 0,6	0,4	0,2	2,7
1953	7,0	1,8	2,5	0,4	22,9
1954	— 13,0	1,1	0,7	6,3	13,4
1955	1,0	0,4	— 1,4	1,8	— 0,6
1956	14,3	— 0,1	0,3	— 1,5	1,5
1957	— 11,7	— 1,4	0,2	0,2	— 2,4
1958	— 0,6	— 0,3	0,6	0	21,5
1959					
1960	4,7	— 2,9	0,5	0	— 4,3
1961	13,1	— 3,7	0,5	— 0,6	7,6
1962	13,0	0,4	— 0,3	— 0,1	3,7
1963	3,9	0,5	0,1	0,1	2,6
1964	— 2,6	0,7	0,5	1,3	3,2
1965	6,7	1,1	0,1	1,7	1,9
1966	— 3,2	1,5	0,6	0,1	5,2
1967	10,6	0,2	— 0,1	0,9	0,7
1968	1,0	— 0,3	0	0,3	1,3
1969	4,7	0,3	0,1	— 0,1	2,6
1970	4,4	0,3	0,2	0,6	1,6
1971	1,0	0,6	0,2	0,2	1,8
1972	3,3	0,5	0,1	0,2	1,6
1973	(segue 6,7)		0,4	0,1	3,5
1974	(segue 4,5)		1,0	0,1	1,2

ANALISI PER TIPO DI BENI					
Tabacco	Vestituario	Calzature	Abitazione	Combustibili solidi	Combustibili liquidi
4.1.2.	4.1.3.	4.1.4.	4.1.5.	4.1.6.	4.1.7.
2,7	- 4,1	- 1,0	19,3	1,2	0,2
2,1	-33,5	- 4,2	30,6	- 0,7	- 0,4
0	2,8	1,8	16,9	0,4	0,7
2,7	- 1,6	- 0,8	13,9	0,6	- 0,2
0,4	- 1,8	- 0,3	15,2	1,5	0,3
0	7,2	0,5	20,0	0,2	0,5
0	1,3	0,6	24,0	- 2,2	- 0,6
2,5	1,6	1,4	15,3	0	- 0,2
- 2,4	2,4	0,2	13,0	0,2	- 0,3
0,9	3,2	0,4	10,6	0,2	0,1
2,7	4,0	0,5	3,8	0,4	0
0	4,9	1,0	5,7	0,5	0
0	4,3	0,5	6,7	0,1	0
0	5,5	1,2	12,6	- 0,1	0,1
0	5,0	1,1	11,7	0	- 0,1
0	1,6	1,5	25,9	0,1	0,1
1,8	2,6	0,7	8,8	0,1	- 0,3
0,8	5,3	1,0	8,9	0,3	0
0	4,3	1,0	4,4	0,1	0,5
0	4,9	1,5	3,9	0,1	0
0		5,6	7,4		0,4 s.
0,2		5,9	5,2		3,5 s.



TAVOLA 4 — COMPOSIZIONE PERCENTUALE DELL'INFLAZIONE ANNUALE

Anni	ANALISI PER TIPO DI BENI				
	Elettricità	Gas	Mobili, beni di arredamento apparecchi e servizi per la casa	Beni e servizi per l'igiene	Prodotti medicali e farmaceutici
	4.1.8.	4.1.9.	4.1.10.	4.1.11.	4.1.12.
1952	1,0	1,2	2,1	0,2	— 0,4
1953	1,1	0,4	— 1,1	0,7	— 2,1
1954	0	0,7	5,6	0,4	— 3,2
1955	0,4	0,2	4,1	0,4	— 1,8
1956	0,4	— 0,6	2,6	0,7	— 0,4
1957	— 0,5	0,2	6,2	1,0	— 1,2
1958	0,3	0,3	6,7	1,9	— 1,6
1959					
1960	0,2	— 2,9	1,6	0,9	— 2,3
1961	0,5	— 0,2	— 0,3	1,0	— 1,5
1962	0,3	— 0,1	2,4	0,8	— 0,1
1963	0,2	0,1	1,9	1,0	0
1964	— 0,1	0,4	2,8	1,1	— 0,2
1965	0,1	0	1,0	1,2	— 1,0
1966	0,1	0,2	1,6	1,9	— 1,0
1967	3,8	1,2	1,9	1,2	0,3
1968	— 1,4	— 0,1	4,4	2,2	0
1969	0	0,1	2,7	0,7	— 1,0
1970	0,1	0,2	3,6	1,2	— 0,3
1971	0	0,5	3,4	1,1	0,3
1972	0	0,1	3,5	1,1	0,3
1973	(segue 0,4)		3,1	0,8	3,7 s.
1974	(segue 3,5)		4,2	0,7	2,7 s.

ANALISI PER TIPO DI BENI

Ospedali pubblici e cliniche private	Altri servizi sanitari	Acquisto di autovetture	Acquisto di altri mezzi di trasporto	Esercizio di mezzi di trasporto privati	Altri servizi di trasporto
4.1.13.	4.1.14.	4.1.15.	4.1.16.	4.1.17.	4.1.18.
1,6	0,2	- 0,2	0,2	0,4	3,1
2,1	0,4	- 1,1	- 0,4	- 0,4	4,6
6,0	0	0,7	- 0,7	1,1	7,4
1,8	2,0	- 0,4	- 1,8	0,2	0,8
2,5	1,6	1,0	- 0,3	1,2	2,2
2,9	0,2	0	- 0,2	3,8	3,6
4,5	0,6	0	- 0,6	- 1,3	3,2
4,3	0,5	- 0,5	- 0,5	- 7,9	0,7
3,1	0,2	- 1,1	0,3	- 3,6	2,4
1,6	0,1	- 0,1	- 0,1	- 0,1	1,7
2,4	0,9	- 0,7	0,1	0,5	2,1
2,8	3,3	1,0	0	2,5	1,6
3,4	1,2	- 0,4	0,1	1,2	3,4
4,2	1,2	- 0,6	0	2,8	2,4
2,9	3,2	0,1	0,2	4,7	0,7
3,3	1,9	- 0,3	- 0,1	3,9	1,0
4,4	0,8	- 0,2	0,1	3,3	0,4
5,3	0,7	1,5	0,1	3,0	0,4
4,7	0,6	1,8	0	3,7	0,3
3,2	0,2	2,8	0,1	2,1	0,3
(segue 3,7)			2,3	2,6	0,5
(segue 2,7)			1,5	5,4	0,7



TAVOLA 4 - COMPOSIZIONE PERCENTUALE DELL'INFLAZIONE ANNUALE

Anni	ANALISI PER TIPO DI BENI				
	Comunicazioni	Libri, giornali e periodici	Apparecchi radio-tv e altri beni di carattere ricreativo	Istruzione (consumo privato)	Spettacoli e altri servizi
	4.1.19.	4.1.20.	4.1.21.	4.1.22.	4.1.23.
1952	1,0	1,6	0,8	— 0,2	2,7
1953	0,7	1,4	— 1,8	0,4	3,5
1954	0,4	0,4	2,1	0	5,3
1955	— 0,2	0,2	1,2	0,8	3,1
1956	0,3	1,0	1,0	0,4	1,3
1957	0,5	1,7	— 2,1	0,5	1,7
1958	2,2	1,6	4,2	1,0	1,9
1959					
1960	2,3	3,6	— 0,2	0,5	2,3
1961	0,6	2,1	1,1	0,5	0,8
1962	0	0,8	1,9	0,3	1,3
1963	0,1	1,5	1,5	0,3	0,9
1964	0,9	0,5	— 0,1	0,5	1,4
1965	1,9	2,1	2,5	0,1	1,6
1966	2,2	1,1	1,0	0,2	3,1
1967	1,1	2,2	0,8	0,4	1,5
1968	2,8	1,3	— 0,3	0,4	2,7
1969	0,1	1,4	0,2	0,3	1,5
1970	— 0,1	1,8	0,6	0,2	0,9
1971	0	1,9	0,6	0,2	1,1
1972	0,8	1,6	0,9	0,2	1,4
1973	0,9	0,8	0,6		1,2
1974	0	0,8	0,9		1,2

## ANALISI PER TIPO DI BENI

Orologi, accessori d'abbigliamento, ecc.	Alberghi e pubblici esercizi	Servizi finanziari e altri	Spese all'estero dei residenti	(Meno) spese nel paese dei non residenti	Consumi pubblici
4.1.24.	4.1.25.	4.1.26.	4.1.27.	4.1.28.	4.2.
0	1,8	0,4	- 0,2	0	24,0
- 0,4	2,8	0,7	0,7	0,4	13,4
0,4	3,5	1,4	- 0,4	- 0,7	35,9
0,2	2,3	0,8	0,2	- 0,2	20,3
0,3	1,5	0,7	0	- 1,2	15,5
0,2	1,4	0,7	0,2	- 0,7	20,3
1,0	2,9	1,3	0,3	- 0,3	27,6
0,2	- 1,4	1,4	- 0,2	0,7	24,8
0,3	1,0	1,0	0,3	- 3,7	20,0
0,5	1,5	0,7	0,3	- 1,3	21,3
0,4	1,8	0,9	- 0,1	- 1,5	23,4
0,9	2,7	1,1	0,3	- 2,9	18,7
1,0	2,5	0,8	0,4	- 3,0	27,3
0,8	2,0	1,4	1,1	- 1,9	17,4
0,8	2,1	1,1	0,5	- 0,2	8,6
1,3	2,4	1,4	1,6	- 1,9	35,2
0,7	1,5	0,8	1,0	- 1,4	16,2
0,6	2,3	0,7	1,0	- 1,7	10,6
0,6	2,3	1,2	1,0	- 1,7	29,4
2,0	3,4	1,2	1,1	- 1,7	19,7
	3,4	2,9	(1,3)	(- 1,8)	13,2
	2,9	3,2	(0,6)	(- 1,4)	10,4



TAVOLA 4 — COMPOSIZIONE PERCENTUALE DELL'INFLAZIONE ANNUALE

Anni	ANALISI PER TIPO DI BENI				
	Istruzione e ricerca	Sanità e igiene	Lavoro, assistenza, beneficenza e culto	Servizi intermedi all'agricoltura	Servizi intermedi alle altre attività
	4.2.1.	4.2.2.	4.2.3.	4.2.4.	4.2.5.
1952	5,5	2,1	1,4	0,4	1,6
1953	3,9	0,4	1,8	0,4	1,1
1954	6,3	2,5	1,4	0,7	2,5
1955	5,3	1,6	1,4	0,4	1,8
1956	3,4	1,0	0,9	0,3	0,9
1957	6,0	1,7	1,2	0,5	1,4
1958	5,1	1,6	2,9	0,3	2,6
1959					
1960	5,6	1,6	1,4	0,5	1,4
1961	3,7	1,1	1,1	0,3	1,1
1962	9,4	1,5	0,9	0,5	1,4
1963	5,5	2,0	2,0	0,6	1,7
1964	7,8	1,5	1,2	0,4	1,3
1965	5,2	1,8	1,7	0,6	1,8
1966	5,3	1,0	1,1	0,4	1,2
1967	3,1	0,3	0,6	0,2	0,3
1968	11,3	2,4	2,5	0,6	2,4
1969	5,0	1,4	1,0	0,4	1,2
1970	3,2	1,0	0,9	0,1	0,9
1971	9,2	2,4	1,7	0,7	1,2
1972	5,9	1,7	1,8	— 0,1	1,1
1973					
1974					

ANALISI PER TIPO DI BENI					
Difesa	Giustizia	Sicurezza pubblica	Servizi generali	Investimenti lordi	Agricoltura: opere di bonifica, miglioramenti e trasfornazione fondiaria
4.2.6.	4.2.7.	4.2.8.	4.2.9.	5.	5.1.
4,7	0,8	2,1	5,5	3,7	1,0
1,4	0,4	2,1	2,5	- 2,8	0,4
9,5	2,8	4,2	5,6	-16,2	0,4
2,7	0	1,8	5,1	11,7	1,0
3,9	0	1,5	3,6	10,5	0,4
3,3	0,7	2,1	3,8	30,1	2,4
6,4	0,6	3,2	6,4	- 9,9	0,6
7,9	0,5	2,0	3,8	28,6	2,0
4,2	1,0	4,7	2,9	25,6	2,1
2,8	0,6	0,5	3,8	17,4	1,3
3,9	0,5	2,5	4,8	21,1	1,3
1,8	0,5	1,6	2,6	26,7	1,5
6,8	0,8	2,9	5,5	10,7	0,9
3,0	0,4	1,8	0,3	14,5	0,5
1,2	0,2	1,1	1,6	24,3	1,0
6,1	0,9	3,4	5,7	4,2	1,5
2,5	0,4	1,4	2,9	36,7	1,7
1,7	0	1,7	1,0	33,9	1,5
4,7	1,0	2,2	6,5	22,1	0,6
3,2	0,4	2,1	3,5	18,0	0,6
				27,7	1,5 s.
				31,4	1,6 s.



TAVOLA 4 - COMPOSIZIONE PERCENTUALE DELL'INFLAZIONE ANNUALE

Anni	ANALISI PER TIPO DI BENI				
	Agricoltura: trattori agricoli	Agricoltura: macchine, mobili, mezzi di trasporto e attrezzature	Industria: costruzioni e opere	Industria: macchine	Industria: mobili, mezzi di trasporto e attrezzature
	5.2.	5.3.	5.4.	5.5.	5.6.
1952	- 0,4	0,4	0,8	3,7	1,4
1953	- 0,4	0	- 0,7	- 3,5	- 0,7
1954	- 1,1	- 1,8	1,1	- 8,5	- 3,5
1955	- 0,4	0,4	2,0	0	1,2
1956	- 0,4	0,1	1,2	0	0,6
1957	- 0,5	0,5	2,1	9,5	5,0
1958	- 1,3	0,6	0	2,6	- 1,3
1959					
1960	- 0,2	- 0,5	2,3	0,5	0,7
1961	- 0,2	0,3	2,6	7,3	0,3
1962	0,1	0,1	2,4	3,4	- 0,1
1963	0,1	0,5	3,1	3,9	0,7
1964	- 0,2	0,2	4,4	1,4	- 0,1
1965	0,1	0,1	1,2	1,2	0,4
1966	0,2	0,2	0,8	2,8	0
1967	0,4	0,6	2,3	0,9	- 0,2
1968	0,3	0,1	3,5	2,4	0,5
1969	0	0,2	4,8	2,1	0,5
1970	0,2	0,8	5,3	4,4	1,2
1971	0,1	0,4	1,9	5,7	1,8
1972	0,2	0,3	1,9	2,5	1,1
1973	(segue 1,5)			8,3	
1974	(segue 1,6)			10,2	

ANALISI PER TIPO DI BENI

Trasporti e comunicazioni: costruzioni e opere	Trasporti e comunicazioni: mobili, macchine e attrezzature	Trasporti e comunicazioni: mezzi di trasporto terrestri	Trasporti e comunicazioni: mezzi di trasporto marittimi ed aerei	Commercio e altri servizi: costruzioni e opere	Commercio e altri servizi: macchine, mobili, mezzi di trasporto e attrezzature
5.7.	5.8.	5.9.	5.10.	5.11.	5.12.
0,2	0,4	0,8	0,4	- 0,2	1,0
0,4	0	- 0,7	- 0,4	1,1	- 0,4
0	- 1,1	0	- 0,7	0,4	- 1,8
0,6	- 0,2	- 0,2	- 0,2	0,6	- 0,4
0,3	0,3	- 0,1	0,3	1,2	0,1
0,5	0	1,4	- 0,5	- 0,2	2,4
0,3	- 0,3	- 0,6	- 1,0	0	0,6
0,7	1,4	0,2	0,9	1,6	- 0,2
0,2	- 0,2	0	- 0,5	1,3	- 0,6
0,2	0	0,1	- 0,5	1,4	0,4
0,3	0,1	0,3	0,2	1,4	0,6
0,6	0	0,3	0,1	2,6	0,4
0,5	0	0	0,1	0,5	0,3
0,7	0,4	0,1	0	0,5	0
0,5	0	- 0,1	0,3	1,5	0,1
0,8	0,5	- 0,1	0	2,4	0,3
0,6	0,4	0,1	0,3	3,0	0,6
0,6	0,6	0,6	0,4	3,0	1,7
0,5	0,6	0,8	0,3	1,0	1,4
0,5	0,5	1,0	0,2	1,0	1,1
	2,3				3,3
	2,1				3,5



TAVOLA 4 — COMPOSIZIONE PERCENTUALE DELL'INFLAZIONE ANNUALE

Anni	ANALISI PER TIPO DI BENI			
	Abitazioni 5.13.	Amministrazione pubblica: costruzioni e opere 5.14.	Amministrazione pubblica: macchine, mobili, mezzi di trasporto e attrezzature 5.15.	Variazione delle scorte 5.16.
1952	2,7	1,0	0,4	0
1953	— 0,7	2,5	— 0,4	— 1,1
1954	8,1	0,4	— 0,4	— 2,5
1955	3,5	0,6	— 0,2	23,8
1956	3,5	0,9	0	1,0
1957	7,9	1,4	0	0
1958	0	1,6	0,3	— 3,8
1959				
1960	7,9	1,6	0	4,3
1961	6,7	1,6	— 0,3	2,9
1962	8,2	0,9	0	0,5
1963	6,9	1,0	0,2	0,5
1964	12,4	2,4	0,1	0,7
1965	1,1	2,5	0	0,9
1966	1,5	3,1	0	5,0
1967	6,6	2,2	0	8,0
1968	10,5	2,9	0	— 3,3
1969	15,4	2,5	0,1	4,8
1970	15,5	2,3	0,2	— 5,4
1971	4,4	1,6	0,1	0,6
1972	4,8	1,5	0,1	1,7
1973	8,5		1,1	1,7
1974	9,3		0,9	3,9

TAVOLA 5 - COMPOSIZIONE PERCENTUALE DELLE RISORSE DISPONIBILI  
PER USO INTERNO (valori a prezzi correnti)

Anni	Totale	SETTORE AGRICOLA			
		1.2.1	1.2.2	1.2.3	1.2.4
1954	100,0	94,3	100,0	100,0	100,0
1955	100,0	95,7	100,0	100,0	100,0
1956	100,0	96,0	100,0	100,0	100,0
1957	100,0	96,3	100,0	100,0	100,0
1958	100,0	96,5	100,0	100,0	100,0
1959	100,0	96,7	100,0	100,0	100,0
1960	100,0	96,8	100,0	100,0	100,0
1961	100,0	96,9	100,0	100,0	100,0
1962	100,0	97,0	100,0	100,0	100,0
1963	100,0	97,1	100,0	100,0	100,0
1964	100,0	97,2	100,0	100,0	100,0
1965	100,0	97,3	100,0	100,0	100,0
1966	100,0	97,4	100,0	100,0	100,0
1967	100,0	97,5	100,0	100,0	100,0
1968	100,0	97,6	100,0	100,0	100,0
1969	100,0	97,7	100,0	100,0	100,0
1970	100,0	97,8	100,0	100,0	100,0
1971	100,0	97,9	100,0	100,0	100,0
1972	100,0	98,0	100,0	100,0	100,0
1973	100,0	98,1	100,0	100,0	100,0
1974	100,0	98,2	100,0	100,0	100,0
1975	100,0	98,3	100,0	100,0	100,0
1976	100,0	98,4	100,0	100,0	100,0
1977	100,0	98,5	100,0	100,0	100,0
1978	100,0	98,6	100,0	100,0	100,0
1979	100,0	98,7	100,0	100,0	100,0
1980	100,0	98,8	100,0	100,0	100,0
1981	100,0	98,9	100,0	100,0	100,0
1982	100,0	99,0	100,0	100,0	100,0
1983	100,0	99,1	100,0	100,0	100,0
1984	100,0	99,2	100,0	100,0	100,0
1985	100,0	99,3	100,0	100,0	100,0
1986	100,0	99,4	100,0	100,0	100,0
1987	100,0	99,5	100,0	100,0	100,0
1988	100,0	99,6	100,0	100,0	100,0
1989	100,0	99,7	100,0	100,0	100,0
1990	100,0	99,8	100,0	100,0	100,0
1991	100,0	99,9	100,0	100,0	100,0
1992	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
1993	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
1994	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
1995	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
1996	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
1997	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
1998	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
1999	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
2000	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
2001	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
2002	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
2003	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
2004	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
2005	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
2006	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
2007	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
2008	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
2009	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
2010	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
2011	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
2012	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
2013	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
2014	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
2015	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
2016	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
2017	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
2018	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
2019	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
2020	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
2021	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
2022	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
2023	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
2024	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
2025	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
2026	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
2027	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
2028	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
2029	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
2030	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
2031	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
2032	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
2033	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
2034	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
2035	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
2036	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
2037	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
2038	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
2039	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
2040	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
2041	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
2042	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
2043	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
2044	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
2045	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
2046	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
2047	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
2048	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
2049	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
2050	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0



**TAVOLA 5 – COMPOSIZIONE PERCENTUALE DELLE RISORSE DISPONIBILI  
PER USO INTERNO (valori a prezzi correnti)**

Anni	TOTALE RISORSE DISPONIBILI PER USO INTERNO	ANALISI PER SETTORI			
		Prodotto lordo interno al costo dei fattori 1.	Agricoltura, foreste e pesca 1.1.	Agricoltura 1.1.1.	Foreste 1.1.2.
1951	100,0	89,2	20,4	19,1	1,0
1952	100,0	87,0	18,7	17,4	1,1
1953	100,0	87,6	19,7	18,4	1,0
1954	100,0	87,8	18,1	16,9	1,0
1955	100,0	88,0	17,8	16,6	0,9
1956	100,0	87,4	16,8	15,7	0,9
1957	100,0	87,8	15,7	14,7	0,8
1958	100,0	89,4	16,5	15,6	0,7
1959	100,0	90,0	15,1	14,2	0,7
1960	100,0	88,4	13,1	12,3	0,6
1961	100,0	88,5	13,6	12,8	0,6
1962	100,0	88,2	13,2	12,5	0,5
1963	100,0	86,6	12,0	11,4	0,5
1964	100,0	89,3	12,0	11,3	0,5
1965	100,0	91,4	12,1	11,4	0,5
1966	100,0	91,2	11,6	10,9	0,4
1967	100,0	90,0	11,4	10,8	0,4
1968	100,0	91,5	10,1	9,6	0,4
1969	100,0	91,0	10,1	9,6	0,3
1970	100,0	89,6	9,1	8,7	0,3
1971	100,0	90,9	8,9	8,5	0,3
1972	100,0	91,1	8,4	8,0	0,2
1973	100,0	96,7	8,4	8,1	0,1
1974	100,0	94,3	7,9	7,6	0,1

# ANALISI PER SETTORI

Pesca	Attività industriali	Estrattive	Manifatturiere	Alimentari e affini	Tabacco
1.1.3.	1.2.	1.2.1.	1.2.2.	1.2.2.1.	1.2.2.2.
0,2	32,7	0,9	25,7	3,0	0,4
0,3	31,3	0,9	23,7	2,9	0,3
0,2	31,0	0,8	23,0	2,6	0,3
0,2	31,8	0,9	23,2	2,7	0,3
0,2	31,7	0,9	22,9	2,7	0,3
0,2	31,3	1,0	22,4	2,6	0,3
0,2	31,9	1,0	22,7	2,5	0,3
0,2	32,1	0,9	22,6	2,6	0,3
0,2	32,9	0,9	23,3	2,7	0,3
0,2	33,6	0,8	24,0	2,5	0,3
0,2	33,9	0,9	24,2	2,4	0,2
0,2	33,9	0,7	24,1	2,4	0,2
0,2	33,7	0,7	23,9	2,3	0,2
0,2	34,3	0,7	23,9	2,5	0,2
0,2	34,3	0,7	24,0	2,7	0,2
0,2	34,2	0,6	24,3	2,7	0,2
0,2	34,1	0,6	24,3	2,5	0,2
0,2	35,3	0,7	25,0	2,5	0,2
0,2	35,7	0,7	25,0	2,6	0,2
0,2	36,3	0,6	25,8	2,5	0,1
0,2	35,5	0,6	25,5	2,6	0,1
0,2	35,4	0,5	25,8	2,7	0,1
0,2	39,3				4,1
0,1	39,3	(A)			3,9



**TAVOLA 5 – COMPOSIZIONE PERCENTUALE DELLE RISORSE DISPONIBILI  
PER USO INTERNO (valori a prezzi correnti)**

Anni	ANALISI PER SETTORI				
	Tessili 1.2.2.3.	Vestiaro e calzature 1.2.2.4.	Pelli e cuoio 1.2.2.5.	Legno e mobilio 1.2.2.6.	Metallurgiche 1.2.2.7.
1951	4,0	2,4	0,3	1,3	1,8
1952	3,1	1,8	0,3	1,5	1,9
1953	2,8	1,9	0,2	1,6	1,5
1954	2,7	1,9	0,2	1,5	1,5
1955	2,2	1,6	0,2	1,4	1,8
1956	2,2	1,6	0,2	1,3	1,9
1957	2,3	1,7	0,2	1,3	1,9
1958	2,3	1,7	0,2	1,3	1,7
1959	2,3	1,7	0,2	1,4	1,6
1960	2,4	1,7	0,2	1,4	1,8
1961	2,3	1,7	0,2	1,4	1,8
1962	2,3	1,6	0,2	1,4	1,8
1963	2,2	1,7	0,2	1,3	1,6
1964	2,2	1,7	0,2	1,3	1,4
1965	2,0	1,8	0,2	1,3	1,5
1966	2,0	1,8	0,2	1,3	1,5
1967	1,9	1,8	0,2	1,3	1,5
1968	1,9	2,0	0,2	1,4	1,5
1969	2,0	2,0	0,2	1,4	1,6
1970	2,0	1,9	0,2	1,4	1,7
1971	1,9	2,1	0,2	1,5	1,5
1972	2,0	2,1	0,2	1,5	1,5
1973		4,2		1,6	
1974		4,1		1,6	(A)

# ANALISI PER SETTORI

Meccaniche 1.2.2.8.	Mezzi di trasporto 1.2.2.9.	Minerali non metalliferi 1.2.2.10.	Chimiche e affini 1.2.2.11.	Gomma 1.2.2.12.	Carta 1.2.2.13.
5,1	1,4	1,3	2,5	0,6	0,8
4,8	1,4	1,4	2,2	0,5	0,6
4,9	1,5	1,5	2,2	0,5	0,5
4,9	1,5	1,6	2,4	0,5	0,5
4,8	1,4	1,7	2,5	0,4	0,5
4,6	1,5	1,6	2,6	0,4	0,5
4,7	1,5	1,6	2,5	0,4	0,6
4,7	1,7	1,5	2,5	0,4	0,5
4,9	1,7	1,6	2,7	0,4	0,5
5,4	1,8	1,6	2,7	0,4	0,5
5,8	1,8	1,7	2,8	0,4	0,5
5,7	1,8	1,7	2,8	0,4	0,5
6,0	1,8	1,6	2,8	0,4	0,5
6,0	1,8	1,7	2,9	0,4	0,5
5,8	1,8	1,5	3,2	0,4	0,5
5,9	1,8	1,4	3,3	0,4	0,5
6,1	1,8	1,4	3,3	0,4	0,5
6,4	1,8	1,5	3,3	0,4	0,5
6,3	1,8	1,5	3,4	0,4	0,6
7,0	2,0	1,5	3,2	0,4	0,6
6,8	2,0	1,4	3,1	0,5	0,5
6,6	2,0	1,4	3,2	0,5	0,5
(A)	2,0	9,4	(B)	(B)	1,5 s.
	2,0	9,8			1,5 s.

(totale A)



**TAVOLA 5 — COMPOSIZIONE PERCENTUALE DELLE RISORSE DISPONIBILI  
PER USO INTERNO (valori a prezzi correnti)**

Anni	ANALISI PER SETTORI				
	Grafiche	Varie	Elettriche, gas e acqua	Costruzioni	Attività terziarie
	1.2.2.14.	1.2.2.15.	1.2.3.	1.2.4.	1.3.
1951	0,6	0,4	1,8	4,4	27,7
1952	0,6	0,5	1,9	4,8	28,3
1953	0,6	0,5	1,9	5,2	28,5
1954	0,6	0,5	2,0	5,7	29,2
1955	0,7	0,5	2,0	6,0	29,6
1956	0,7	0,5	1,9	5,9	30,6
1957	0,7	0,5	2,0	6,3	31,2
1958	0,7	0,5	2,0	6,5	31,6
1959	0,7	0,5	2,1	6,6	32,5
1960	0,8	0,5	2,2	6,5	32,5
1961	0,8	0,5	2,2	6,5	31,9
1962	0,8	0,4	2,3	6,9	31,7
1963	0,8	0,4	2,2	6,9	31,1
1964	0,8	0,4	2,3	7,4	32,6
1965	0,8	0,4	2,4	7,3	33,7
1966	0,8	0,5	2,4	6,9	34,2
1967	0,8	0,5	2,2	6,9	34,0
1968	0,8	0,5	2,3	7,3	35,3
1969	0,8	0,5	2,3	7,7	34,9
1970	0,8	0,5	2,2	7,6	34,5
1971	0,8	0,5	2,3	7,2	35,7
1972	0,9	0,5	2,2	6,9	36,2
1973	(segue 1,5)		9,0	7,5	38,5
1974	(segue 1,5)	(B)	8,7	7,7	37,0

(totale B)

ANALISI PER SETTORI					
Commercio e pubblici esercizi	Commercio	Alberghi e pubblici esercizi	Trasporti e comunicazioni	Credito e assicurazione	Credito e gestioni finanziarie
1.3.1.	1.3.1.1.	1.3.1.2.	1.3.2.	1.3.3.	1.3.3.1
11,0	10,0	1,0	5,7	2,6	2,3
11,2	10,1	1,1	5,7	2,7	2,4
11,0	9,8	1,2	5,8	2,8	2,5
11,1	9,8	1,3	5,8	3,1	2,8
11,0	9,7	1,3	6,0	3,2	2,9
11,2	9,9	1,4	6,4	3,2	2,9
11,4	10,0	1,4	6,5	3,3	3,0
11,6	10,1	1,5	6,1	3,4	3,1
11,8	10,2	1,6	6,3	3,6	3,2
11,8	10,2	1,6	6,4	3,7	3,4
11,7	10,2	1,5	6,3	3,5	3,1
11,4	9,8	1,6	6,7	3,5	3,3
11,6	10,1	1,5	6,1	3,7	3,3
12,0	10,4	1,6	6,4	3,9	3,5
12,6	11,0	1,7	6,3	4,2	3,8
12,8	11,1	1,7	6,3	4,4	3,9
12,8	11,1	1,7	6,1	4,4	3,9
13,0	11,2	1,7	6,5	4,6	4,1
12,6	10,8	1,8	6,5	4,7	4,2
12,5	10,7	1,8	6,0	4,7	4,3
12,6	10,8	1,9	6,2	5,2	4,7
12,9	10,9	1,9	6,3	5,5	5,0
14,1			5,4	4,5 (-3,3)	
13,1			5,1	5,1 (-3,9)	



**TAVOLA 5 – COMPOSIZIONE PERCENTUALE DELLE RISORSE DISPONIBILI  
PER USO INTERNO (valori a prezzi correnti)**

Anni	ANALISI PER SETTORI				
	Assicurazione	Professioni libere e servizi vari	Abitazioni	Amministrazione pubblica	Imposte indirette al netto dei contributi alla produzione
	1.3.3.2.	1.3.4.	1.3.5.	1.4.	2.
1951	0,2	5,4	3,0	8,3	9,3
1952	0,3	5,3	3,5	8,7	9,7
1953	0,3	5,1	3,8	8,5	10,0
1954	0,3	5,2	4,0	8,7	11,0
1955	0,3	5,2	4,2	8,9	10,9
1956	0,3	5,2	4,5	8,8	11,3
1957	0,3	5,3	4,8	9,0	11,2
1958	0,3	5,4	5,0	9,2	11,1
1959	0,4	5,6	5,3	9,4	11,2
1960	0,4	5,4	5,2	9,3	11,3
1961	0,4	5,3	5,1	9,1	11,5
1962	0,3	5,0	5,1	9,3	11,2
1963	0,3	5,0	4,7	9,8	10,8
1964	0,4	5,4	4,9	10,4	10,8
1965	0,4	5,7	4,9	11,3	11,3
1966	0,5	5,8	5,0	11,2	10,9
1967	0,5	5,8	4,8	10,5	11,2
1968	0,5	6,2	5,1	10,7	11,0
1969	0,5	6,2	4,9	10,3	10,6
1970	0,5	6,5	4,8	9,7	10,5
1971	0,5	6,8	4,8	10,8	9,9
1972	0,5	6,9	4,6	11,0	9,3
1973		7,8	6,7	11,3	
1974		7,2	6,5	10,7	

# ANALISI PER SETTORI

Imposte indirette	(Meno) contributi alla produzione	Esteri	Redditi netti dall'estero	Importazioni	(Meno) esportazioni
2.1.	2.2.	3.	3.1.	3.2.	3.3.
10,3	- 1,0	1,5	0,1	13,2	-11,8
10,5	- 0,9	3,4	0,2	13,1	- 9,9
11,1	- 1,1	2,3	0,2	12,7	-10,6
11,9	- 1,0	1,2	0,2	11,9	-10,9
11,9	- 1,1	1,0	0,1	12,1	-11,2
12,5	- 1,3	1,3	0,2	13,1	-12,0
12,5	- 1,3	1,0	0,3	14,3	-13,6
12,2	- 1,1	- 0,5	0,3	12,4	-13,2
12,5	- 1,3	- 1,2	0,4	12,3	-13,9
12,8	- 1,5	0,3	0,4	15,3	-15,4
12,6	- 1,1	0	0,4	15,5	-15,9
12,5	- 1,3	0,7	0,4	16,0	-15,7
11,9	- 1,1	2,5	0,4	17,0	-14,9
12,2	- 1,4	- 0,1	0,4	15,6	-16,1
12,7	- 1,4	- 2,7	0,6	15,2	-18,5
12,4	- 1,5	- 2,1	0,7	16,3	-19,1
12,8	- 1,6	- 1,2	0,6	16,7	-18,5
12,9	- 1,9	- 2,4	0,7	16,8	-19,9
12,5	- 1,9	- 1,5	0,8	18,4	-20,7
12,0	- 1,6	- 0,1	0,6	19,7	-20,4
12,0	- 2,2	- 0,8	0,6	19,9	-21,3
11,6	- 2,3	- 0,3	0,5	21,0	-21,8
2,5		3,3		21,5	-18,2
3,2		5,7		28,1	-22,4



**TAVOLA 5 — COMPOSIZIONE PERCENTUALE DELLE RISORSE DISPONIBILI  
PER USO INTERNO (valori a prezzi correnti)**

Anni	ANALISI PER TIPO DI BENI				
	Consumi nazionali	Consumi privati nazionali	Generi alimentari e bevande	Pane e farinacei	Carni
	4.	4.1.	4.1.1.	4.1.1.1.	4.1.1.2.
1951	80,1	68,7	32,4	7,4	5,6
1952	81,5	69,7	32,8	7,2	6,1
1953	80,4	69,1	32,5	6,8	5,7
1954	80,1	68,2	32,0	6,8	5,5
1955	78,1	66,5	31,2	6,3	5,6
1956	78,5	66,8	31,2	5,9	5,9
1957	77,7	66,1	30,2	5,6	6,1
1958	78,4	66,4	30,7	5,4	6,1
1959	77,8	65,6	29,4	5,2	6,2
1960	76,1	64,1	28,6	4,8	6,3
1961	75,0	63,2	28,0	4,5	6,0
1962	75,1	62,8	27,6	4,1	6,1
1963	75,7	62,9	27,3	4,0	6,2
1964	77,5	64,0	27,7	4,0	6,6
1965	79,8	65,2	28,6	4,0	6,7
1966	80,2	66,0	28,7	3,8	7,1
1967	79,2	65,6	27,8	3,6	7,3
1968	79,5	65,6	27,2	3,4	7,4
1969	78,1	64,5	26,4	3,2	7,2
1970	77,2	64,4	25,6	3,0	7,2
1971	79,2	64,8	25,3	2,9	7,4
1972	79,7	64,9	24,9	2,8	7,7
1973	77,6	63,5	22,3	2,5	7,3
1974	76,3	62,8	22,0	2,7	6,5

# ANALISI PER TIPO DI BENI

Pesce	Latte	Formaggi	Uova	Oli e grassi	Frutta
4.1.1.3.	4.1.1.4.	4.1.1.5.	4.1.1.6.	4.1.1.7.	4.1.1.8.
1,1	1,5	2,1	1,6	2,2	2,0
1,2	1,4	2,0	1,5	2,1	2,0
1,1	1,4	2,1	1,4	2,1	1,9
1,0	1,4	2,1	1,4	1,8	1,9
1,1	1,4	2,0	1,3	2,0	1,8
1,0	1,3	1,8	1,3	2,3	1,8
1,0	1,3	1,8	1,2	2,0	1,8
1,0	1,3	1,7	1,2	1,9	2,3
0,9	1,2	1,7	1,1	1,9	1,9
0,9	1,2	1,5	1,1	1,9	1,8
0,9	1,1	1,5	1,0	1,8	2,0
0,9	1,0	1,4	0,9	2,0	2,1
0,9	1,0	1,2	0,9	2,1	2,0
0,9	1,1	1,3	0,8	1,9	2,1
1,0	1,1	1,5	0,8	1,9	2,3
1,0	1,1	1,6	0,7	1,8	2,3
0,9	1,0	1,6	0,6	1,5	2,2
0,9	1,0	1,5	0,6	1,5	2,2
0,9	0,9	1,4	0,6	1,4	2,3
0,8	0,9	1,4	0,6	1,4	2,1
0,8	1,0	1,5	0,5	1,4	1,9
0,8	1,0	1,5	0,5	1,4	1,8
0,7		2,7		1,3	4,3 s.
0,6		2,6		1,6	4,5 s.



**TAVOLA 5 — COMPOSIZIONE PERCENTUALE DELLE RISORSE DISPONIBILI  
PER USO INTERNO (valori a prezzi correnti)**

Anni	ANALISI PER TIPO DI BENI				
	Patate e ortaggi	Zucchero, cacao, confetture	Altri generi alimentari	Bevande analcoliche	Bevande alcoliche
	4.1.1.9.	4.1.1.10.	4.1.1.11.	4.1.1.12.	4.1.1.13.
1951	2,3	2,0	0,5	1,1	3,2
1952	2,5	2,0	0,5	1,2	3,2
1953	2,7	2,0	0,5	1,2	3,6
1954	2,3	2,0	0,5	1,3	3,9
1955	2,2	1,9	0,5	1,3	3,7
1956	2,7	1,9	0,5	1,2	3,6
1957	2,6	1,8	0,5	1,2	3,4
1958	2,8	1,8	0,4	1,2	3,6
1959	2,7	1,8	0,4	1,2	3,2
1960	2,7	1,7	0,4	1,2	2,9
1961	2,9	1,6	0,4	1,2	2,9
1962	3,2	1,5	0,4	1,2	2,9
1963	3,3	1,5	0,4	1,1	2,9
1964	3,3	1,5	0,4	1,1	2,9
1965	3,5	1,4	0,4	1,2	3,0
1966	3,3	1,4	0,4	1,1	3,0
1967	3,3	1,3	0,4	1,1	2,8
1968	3,2	1,3	0,3	1,1	2,8
1969	3,1	1,3	0,3	1,1	2,7
1970	3,0	1,2	0,3	1,0	2,6
1971	2,7	1,2	0,3	1,0	2,6
1972	2,5	1,1	0,3	0,9	2,5
1973	(segue 4,3)	1,3		0,2	2,1
1974	(segue 4,5)	1,3		0,2	2,0

ANALISI PER TIPO DI BENI					
Tabacco	Vestituario	Calzature	Abitazione	Combustibili solidi	Combustibili liquidi
4.1.2.	4.1.3.	4.1.4.	4.1.5.	4.1.6.	4.1.7.
2,8	7,5	1,5	4,8	0,9	0
2,8	7,2	1,6	5,2	1,0	0
2,8	7,0	1,6	5,5	0,9	0
2,7	6,2	1,4	5,7	0,8	0,1
2,7	5,9	1,3	5,7	0,7	0,1
2,6	5,7	1,3	6,0	0,7	0,1
2,6	5,7	1,2	6,3	0,7	0,1
2,6	5,4	1,2	6,5	0,5	0,1
2,6	5,3	1,2	6,8	0,5	0,1
2,5	5,1	1,2	6,7	0,5	0,1
2,4	5,1	1,1	6,6	0,4	0,1
2,3	5,0	1,1	6,6	0,4	0,2
2,2	5,0	1,1	6,2	0,4	0,2
2,1	5,0	1,1	6,4	0,3	0,2
2,1	5,0	1,1	6,5	0,3	0,3
2,0	5,0	1,1	6,5	0,2	0,3
1,9	5,1	1,1	6,4	0,2	0,3
2,0	5,0	1,1	6,6	0,2	0,4
2,0	4,9	1,0	6,4	0,2	0,4
1,9	5,0	1,0	6,3	0,2	0,5
1,8	5,0	1,1	6,3	0,1	0,6
1,8	5,0	1,1	6,2	0,1	0,6
1,6	5,8		6,8		1,8 s.
1,5	5,7		6,6		2,1 s.



**TAVOLA 5 — COMPOSIZIONE PERCENTUALE DELLE RISORSE DISPONIBILI  
PER USO INTERNO (valori a prezzi correnti)**

Anni	ANALISI PER TIPO DI BENI				
	Elettricità	Gas	Mobili, beni di arredamento, apparecchi e servizi per la casa	Beni e servizi per l'igiene	Prodotti medicali e farmaceutici
	4.1.8.	4.1.9.	4.1.10.	4.1.11.	4.1.12.
1951	0,6	0,4	4,3	1,1	1,1
1952	0,7	0,5	4,2	1,0	1,1
1953	0,7	0,5	4,1	1,0	1,1
1954	0,7	0,6	4,0	1,0	1,1
1955	0,7	0,6	3,9	0,9	1,1
1956	0,7	0,6	3,8	0,9	1,0
1957	0,7	0,6	4,0	0,9	1,1
1958	0,8	0,6	4,0	0,9	1,0
1959	0,8	0,6	4,0	0,9	1,0
1960	0,8	0,5	3,8	0,9	1,1
1961	0,8	0,5	3,9	0,9	1,0
1962	0,8	0,5	4,0	0,8	1,0
1963	0,8	0,5	4,1	0,8	1,0
1964	0,9	0,5	4,1	0,9	1,1
1965	0,9	0,5	4,0	0,9	1,3
1966	0,9	0,5	3,9	0,9	1,3
1967	1,0	0,6	3,7	1,0	1,3
1968	1,0	0,6	3,8	1,0	1,3
1969	0,9	0,5	3,8	1,0	1,3
1970	0,8	0,5	3,9	1,0	1,2
1971	0,8	0,5	4,0	1,0	1,2
1972	0,8	0,5	4,0	1,0	1,2
1973	(segue 1,8)		3,8	0,9	5,0 s.
1974	(segue 2,1)		3,9	0,9	4,8 s.

ANALISI PER TIPO DI BENI					
Ospedali pubblici e cliniche private	Altri servizi sanitari	Acquisto di autovetture	Acquisto di altri mezzi di trasporto	Esercizio di mezzi di trasporto privati	Altri servizi di trasporto
4.1.13.	4.1.14.	4.1.15.	4.1.16.	4.1.17.	4.1.18.
0,9	0,7	0,4	0,5	0,8	1,6
0,9	0,6	0,4	0,5	0,9	1,7
0,9	0,6	0,4	0,5	0,9	1,7
1,0	0,6	0,5	0,4	1,0	1,7
1,0	0,6	0,4	0,4	1,1	1,7
1,1	0,7	0,6	0,3	1,3	1,7
1,1	0,7	0,5	0,3	1,5	1,7
1,2	0,7	0,6	0,3	1,5	1,7
1,2	0,6	0,7	0,3	1,5	1,6
1,3	0,6	0,9	0,3	1,5	1,5
1,2	0,6	1,2	0,3	1,5	1,6
1,2	0,6	1,4	0,2	1,5	1,6
1,3	0,6	1,7	0,2	1,7	1,5
1,4	0,8	1,4	0,2	1,9	1,5
1,5	0,9	1,4	0,1	2,1	1,5
1,6	1,0	1,5	0,1	2,4	1,5
1,7	1,0	1,8	0,1	2,7	1,4
1,8	1,0	1,7	0,1	2,8	1,3
1,9	1,1	1,7	0,1	3,1	1,3
2,2	1,1	1,8	0,1	3,2	1,2
2,5	1,1	2,0	0,1	3,3	1,2
2,6	1,1	2,0	0,1	3,4	1,1
(segue 5,0)		2,0		3,3	1,0
(segue 4,8)		1,7		3,5	1,0



**TAVOLA 5 — COMPOSIZIONE PERCENTUALE DELLE RISORSE DISPONIBILI  
PER USO INTERNO (valori a prezzi correnti)**

Anni	ANALISI PER TIPO DI BENI				
	Comunicazioni	Libri, giornali e periodici	Apparecchi radio-tv e altri beni di carattere ricreativo	Istruzione (consumo privato)	Spettacoli e altri servizi
	4.1.19.	4.1.20.	4.1.21.	4.1.22.	4.1.23.
1951	0,3	1,1	0,9	0,3	1,5
1952	0,3	1,2	0,9	0,3	1,6
1953	0,4	1,1	0,9	0,3	1,6
1954	0,4	1,1	1,0	0,3	1,7
1955	0,4	1,1	1,0	0,3	1,7
1956	0,4	1,0	1,0	0,3	1,6
1957	0,4	1,0	1,2	0,3	1,5
1958	0,4	1,0	1,3	0,3	1,5
1959	0,4	1,0	1,4	0,3	1,5
1960	0,5	1,0	1,3	0,3	1,5
1961	0,5	1,0	1,3	0,3	1,4
1962	0,4	1,0	1,4	0,3	1,4
1963	0,4	1,0	1,4	0,2	1,3
1964	0,5	1,0	1,4	0,3	1,4
1965	0,5	1,1	1,4	0,3	1,4
1966	0,6	1,1	1,3	0,3	1,4
1967	0,6	1,1	1,3	0,3	1,4
1968	0,6	1,0	1,2	0,3	1,5
1969	0,6	1,1	1,2	0,3	1,4
1970	0,6	1,1	1,2	0,3	1,4
1971	0,6	1,2	1,1	0,2	1,3
1972	0,6	1,2	1,1	0,2	1,3
1973	0,6	1,0	1,1	1,5	
1974	0,5	0,9	1,1	1,5	

ANALISI PER TIPO DI BENI					
Orologi, accessori d'abbigliamento ecc.	Alberghi e pubblici esercizi	Servizi finanziari e altri	Spese all'estero dei residenti	(Meno) spese nel paese dei non residenti	Consumi pubblici
4.1.24.	4.1.25.	4.1.26.	4.1.27.	4.1.28.	4.2.
0,7	1,2	0,9	0,2	-0,7	11,4
0,7	1,3	0,9	0,1	-0,6	11,8
0,7	1,3	0,9	0,1	-0,9	11,3
0,6	1,4	0,9	0,1	-0,8	11,9
0,6	1,5	0,9	0,2	-1,0	11,7
0,7	1,5	0,9	0,2	-1,2	11,7
0,7	1,6	0,9	0,3	-1,6	11,6
0,7	1,6	0,9	0,4	-1,8	12,0
0,6	1,8	0,9	0,3	-1,9	12,2
0,6	1,7	0,9	0,4	-2,1	12,0
0,7	1,7	0,9	0,4	-2,1	11,9
0,7	1,8	0,9	0,3	-2,1	12,2
0,7	1,8	0,9	0,4	-1,9	12,8
0,7	1,9	0,9	0,4	-2,0	13,5
0,7	2,0	0,9	0,4	-2,4	14,5
0,7	2,0	1,0	0,5	-2,5	14,2
0,7	2,0	1,0	0,5	-2,2	13,6
0,7	2,0	1,0	0,6	-2,1	13,9
0,7	2,0	0,9	0,6	-2,1	13,6
0,7	2,1	0,8	0,8	-1,9	12,8
0,7	2,2	1,0	0,8	-2,0	14,4
0,7	2,2	1,0	0,9	-2,0	14,8
	3,4	1,5	(0,8)	(-1,9)	14,1
	3,3	1,8	(0,6)	(-1,6)	13,4



**TAVOLA 5 — COMPOSIZIONE PERCENTUALE DELLE RISORSE DISPONIBILI  
PER USO INTERNO (valori a prezzi correnti)**

Anni	ANALISI PER TIPO DI BENI				
	Istruzione e ricerca	Sanità e igiene	Lavoro, assistenza, beneficenza e culto	Servizi intermedi all'agricoltura	Servizi intermedi alle altre attività
	4.2.1.	4.2.2.	4.2.3.	4.2.4.	4.2.5.
1951	2,1	0,7	0,6	0,2	0,8
1952	2,2	0,8	0,6	0,2	0,8
1953	2,2	0,8	0,6	0,2	0,8
1954	2,3	0,8	0,6	0,2	0,9
1955	2,3	0,8	0,6	0,3	0,9
1956	2,4	0,8	0,6	0,3	0,9
1957	2,5	0,8	0,7	0,2	0,9
1958	2,6	0,9	0,7	0,2	0,9
1959	2,8	1,0	0,8	0,2	0,9
1960	2,9	1,0	0,8	0,2	0,9
1961	2,8	0,9	0,7	0,2	0,9
1962	3,2	0,9	0,8	0,3	0,9
1963	3,4	1,0	0,8	0,3	0,9
1964	3,9	1,1	0,9	0,3	1,0
1965	4,3	1,1	0,9	0,3	1,0
1966	4,2	1,1	0,9	0,3	1,1
1967	4,1	1,1	0,9	0,3	1,1
1968	4,2	1,2	0,9	0,3	1,1
1969	4,2	1,1	0,9	0,3	1,0
1970	4,0	1,1	0,9	0,2	0,9
1971	4,4	1,2	0,9	0,3	1,0
1972	4,5	1,2	1,0	0,3	1,0
1973					
1974					

ANALISI PER TIPO DI BENI					
Difesa	Giustizia	Sicurezza pubblica	Servizi generali	Investimenti lordi	Agricoltura: opere di bonifica, miglioramenti e trasformazione fondiaria
4.2.6.	4.2.7.	4.2.8.	4.2.9.	5.	5.1.
3,2	0,4	1,2	2,3	19,9	0,9
3,2	0,4	1,2	2,4	18,5	1,2
2,9	0,4	1,2	2,3	19,6	1,2
3,1	0,4	1,2	2,5	19,9	1,3
2,8	0,4	1,2	2,5	21,9	1,3
2,8	0,3	1,2	2,5	21,5	1,3
2,6	0,3	1,1	2,5	22,3	1,4
2,6	0,3	1,2	2,5	21,6	1,4
2,5	0,3	1,2	2,5	22,2	1,5
2,5	0,3	1,1	2,3	23,9	1,7
2,4	0,3	1,2	2,3	25,0	1,4
2,4	0,3	1,1	2,3	24,9	1,4
2,4	0,3	1,2	2,5	24,3	1,1
2,4	0,3	1,2	2,5	22,5	0,9
2,6	0,4	1,4	2,5	20,2	0,9
2,5	0,3	1,4	2,4	19,8	0,9
2,2	0,3	1,3	2,3	20,8	0,9
2,3	0,3	1,3	2,4	20,5	1,0
2,2	0,3	1,2	2,3	21,9	0,8
2,0	0,3	1,2	2,1	22,8	0,8
2,3	0,3	1,3	2,4	20,8	0,7
2,4	0,3	1,4	2,7	20,3	0,7
				22,4	1,3 s.
				23,7	1,3 s.



**TAVOLA 5 — COMPOSIZIONE PERCENTUALE DELLE RISORSE DISPONIBILI  
PER USO INTERNO (valori a prezzi correnti)**

Anni	ANALISI PER TIPO DI BENI				
	Agricoltura: trattori agricole	Agricoltura: macchine, mobili, mezzi di trasporto e attrezzature	Industria: costruzioni e opere	Industria: macchine	Industria: mobili, mezzi di trasporto e attrezzature
	5.2.	5.3.	5.4.	5.5.	5.6.
1951	0,2	0,7	1,7	3,8	1,1
1952	0,3	0,7	1,7	3,9	1,2
1953	0,4	0,7	1,8	3,7	1,2
1954	0,4	0,8	2,0	3,4	1,1
1955	0,4	0,7	2,1	3,4	1,2
1956	0,3	0,6	2,0	3,4	1,3
1957	0,3	0,6	2,0	3,6	1,5
1958	0,2	0,6	2,2	3,3	1,2
1959	0,2	0,6	2,1	3,3	1,2
1960	0,2	0,6	2,0	3,6	1,4
1961	0,2	0,6	2,2	4,0	1,6
1962	0,2	0,6	2,5	4,0	1,5
1963	0,2	0,6	2,6	3,9	1,6
1964	0,2	0,6	2,5	2,7	1,2
1965	0,3	0,5	2,1	1,7	1,0
1966	0,2	0,5	2,0	2,0	1,0
1967	0,3	0,5	2,0	2,2	1,0
1968	0,2	0,5	2,1	2,4	1,1
1969	0,2	0,5	2,4	2,4	1,1
1970	0,2	0,5	2,5	2,9	1,1
1971	0,2	0,5	2,4	3,0	1,3
1972	0,2	0,4	2,2	2,7	1,3
1973	(segue 1,3)			6,8	
1974	(segue 1,3)			7,8	

# ANALISI PER TIPO DI BENI

Trasporti e comunicazioni: costruzioni e opere	Trasporti e comunicazioni: mobili, macchine e attrezzature	Trasporti e comunicazioni: mezzi di trasporto terrestri	Trasporti e comunicazioni: mezzi di trasporto maritti- mi ed aerei	Commercio e altri servizi: costruzioni e opere	Commercio e altri servizi: macchine, mobili, mezzi di trasporto e attrezzature
5.7.	5.8.	5.9.	5.10.	5.11.	5.12.
0,3	0,2	0,7	0,8	0,7	1,3
0,3	0,3	0,7	0,6	0,7	1,4
0,4	0,3	0,7	0,5	0,8	1,4
0,5	0,4	0,7	0,5	0,9	1,5
0,6	0,4	0,7	0,3	1,0	1,5
0,4	0,4	0,7	0,6	1,0	1,5
0,3	0,3	0,7	0,7	1,1	1,5
0,4	0,3	0,7	0,4	1,1	1,4
0,5	0,4	0,7	0,4	1,2	1,4
0,5	0,4	0,9	0,5	1,2	1,7
0,4	0,4	0,9	0,4	1,2	1,9
0,3	0,4	0,9	0,3	1,3	1,8
0,3	0,3	0,9	0,4	1,3	1,9
0,4	0,3	0,9	0,2	1,4	1,6
0,4	0,4	0,7	0,4	1,3	1,3
0,4	0,4	0,6	0,3	1,2	1,4
0,4	0,4	0,7	0,4	1,3	1,5
0,4	0,4	0,7	0,4	1,4	1,5
0,4	0,4	0,7	0,4	1,5	1,4
0,4	0,4	0,7	0,4	1,4	1,4
0,5	0,5	0,7	0,3	1,2	1,4
0,5	0,6	0,7	0,3	1,2	1,3
	2,3				2,7
	2,2				2,9



**TAVOLA 5 — COMPOSIZIONE PERCENTUALE DELLE RISORSE DISPONIBILI  
PER USO INTERNO (valori a prezzi correnti)**

Anni	ANALISI PER TIPO DI BENI			
	Abitazioni	Amministrazione pubblica: costruzioni e opere	Amministrazione pubblica: macchine, mobili, mezzi di trasporto e attrezzature	Variazione delle scorte
	5.13.	5.14.	5.15.	5.16.
1951	3,2	1,3	0,2	2,5
1952	3,7	1,5	0,2	0
1953	4,0	1,7	0,2	0,6
1954	4,7	1,4	0,2	0
1955	5,2	1,3	0,2	1,5
1956	5,5	1,2	0,2	1,1
1957	6,0	1,3	0,2	0,9
1958	5,8	1,5	0,2	0,8
1959	5,9	1,5	0,2	1,0
1960	5,6	1,7	0,2	1,9
1961	5,7	1,6	0,2	2,2
1962	6,3	1,4	0,3	1,8
1963	6,5	1,3	0,2	1,3
1964	7,2	1,6	0,2	0,7
1965	6,5	1,6	0,2	0,9
1966	5,9	1,7	0,2	1,0
1967	5,8	1,8	0,2	1,5
1968	6,3	1,7	0,2	0,2
1969	7,1	1,6	0,2	0,9
1970	6,7	1,7	0,2	1,6
1971	5,8	1,6	0,2	0,4
1972	5,7	1,4	0,2	0,8
1973	6,0		1,3	2,1
1974	6,7		1,1	1,7





Tabella 3 - COMPORTAMENTO PERCENTUALE DELLE RISORSE DISPONIBILI  
PER UNO INTERVALLO (anni e mezzo) scorsi

Anni	ANALISI PER TIPI DI DENI			
	S.13	S.14	S.15 Annullazione politiche nazionali, locali, parzi a tempo e struttura	S.16 Variazioni delle scorte
1951	32	13	02	23
1952	37	15	02	9
1953	40	17	02	00
1954	47	14	02	4
1955	57	13	02	15
1956	58	12	02	17
1957	60	13	02	09
1958	58	15	02	03
1959	55	15	02	10
1960	65	17	02	10
1961	67	16	02	22
1962	63	14	02	18
1963	65	13	02	13
1964	72	15	02	07
1965	65	15	02	05
1966	60	17	02	10
1967	58	15	02	15
1968	63	17	02	02
1969	71	15	02	03
1970	67	17	02	16
1971	68	16	02	04
1972				08
1973				27
1974				17

Finito di stampare nel mese di luglio 1975  
dall'ISBS di Castelnuovo Don Bosco  
per conto della Editoriale Valentini srl - Torino  
Stampato in Italia - Printed in Italy





## L'INFLAZIONE IN ITALIA 1952/1974

---

*Questa ricerca, condotta per la Fondazione Giovanni Agnelli, porta un contributo originale alla conoscenza ed all'interpretazione strutturale dell'inflazione italiana / Giorgio Rota è professore di economia politica presso l'Università di Torino / L'Editoriale Valentino, nel 1975, ha già pubblicato un suo lavoro, "Strutture ed evoluzione dei flussi finanziari in Italia (1964/73)".*

**L. 3500**  
(3301)